



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

REVISIONE – Febbraio 2016

REDAZIONE:

**S.T.A. Studio Tecnico Ambientale S.r.l.**  
Corso Monte Grappa, 19/2 – 16137 Genova  
Tel. 010 25 18 595 Fax 010 25 31 070  
e-mail: [staambiente@staambiente.it](mailto:staambiente@staambiente.it)  
Sito: [www.staambiente.com](http://www.staambiente.com)

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Francesco Scarlatti

Dott. Massimiliano Demarchi





## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PIANO	4
<b>A PARTE GENERALE</b>	<b>4</b>
<b>A.1 DATI DI BASE</b>	<b>5</b>
A1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	5
A1.2 DATI GEOGRAFICI	5
A1.3 RETI DI TRASPORTO	5
A1.4 LINEE ELETTRICHE	6
A1.5 RETE GAS	6
A1.6 ATTIVITA' PRODUTTIVE	6
A1.7 POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA	7
<b>A.2 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI</b>	<b>9</b>
A.2.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO	9
A.2.2 RISCHIO MOVIMENTI FRANOSI	24
A.2.3 RISCHIO SISMICO	52
A.2.4 RISCHIO INDUSTRIALE	62
A.2.5 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	63
<b>A.3 - AREE DI EMERGENZA</b>	<b>76</b>
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	76
AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	79
AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE	82
AREE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI	83
<b>A.4 - INDICATORI DI EVENTO</b>	<b>84</b>
A.4.1 LIVELLI DI ALLERTA ED ALTRI RISCHI	84
A.4.2 MISURE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE	95
A.4.3 I TIPI DI ALLERTA E LE AZIONI	110
A.4.4 LA MESSAGGISTICA	118
<b>B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</b>	<b>121</b>
<b>C MODELLO DI INTERVENTO</b>	<b>125</b>
<b>C.1 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>	<b>128</b>
C.1.1 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	128
C.1.2 FUNZIONI DI SUPPORTO	129
C.1.3 SEDI DISTACCATE OPERATIVE / ALTERNATIVE	133
C.1.4 STRUTTURE PER LA RECETTIVITÀ	133
C.1.5 RUBRICA	134
C.1.6 MEZZI E ATTREZZATURE	134
<b>C.2 - ATTIVAZIONI IN EMERGENZA</b>	<b>135</b>
<b>C.3 PROCEDURE E SCENARI</b>	<b>137</b>
C.3.1 Emergenza alluvione - allagamenti - frana	137
C.3.2 Emergenza sisma	146
C.3.3 Emergenza incendio boschivo	150

---



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---

C. 3.4	Incidente da traffico	153
C.3.5	Neve e ghiaccio	156
C.3.6	Industriale	158
<b>D</b>	<b>AGGIORNAMENTO DEL PIANO - PROGRAMMAZIONE</b>	<b>161</b>
	<b>ALLEGATI</b>	<b>162</b>
	<b>CARTOGRAFIA DA ALLEGARE AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>	<b>164</b>



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PIANO

Concordemente al modello di pianificazione nazionale denominato "Metodo Augustus" il presente piano:

- definisce il quadro territoriale
- fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti
- individua le Componenti e le strutture operative che devono essere attivate
- fissa le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento sismico

Il piano è strutturato in tre parti

#### A. Parte generale

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno dovuti agli eventi sismici che possono interessare l'area in esame.

#### B. Lineamenti della pianificazione

Si individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e si indicano le Componenti e le Strutture Operative chiamate a farlo.

#### C. Modello di intervento

E' l'insieme, ordinato e coordinato, secondo procedure, degli interventi che le Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile, individuate nella Parte 8 del piano, attuano al verificarsi del sisma.

Il piano, come ogni documento operativo, deve essere periodicamente aggiornato.

## A PARTE GENERALE

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 225/92 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile"
- Art.108 del D.Lgs.112/1998
- Decreto n.194 del 08/02/2001 "Regolamento recante le norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"
- Legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
- Legge regionale 9/2000 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio"
- Piano Provinciale di Emergenza - Relazione - Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.82 del 20/12/2007
- D.G.R. n.1489 del 06/12/2011
- D.G.R. n.1074/2013



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.1 DATI DI BASE**

#### **A1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO**

È situato in val d'Orba, ad ovest di Genova, nel cuore dell'Appennino Ligure, a breve distanza dal confine con le province di Savona ed Alessandria. Il suo territorio comunale comprende le frazioni principali di Acquabuona e di Casavecchia (sede comunale) per un totale di 24,54 km<sup>2</sup>. Confina a nord con il comune di Molare (AL) e di Rossiglione, a sud con Urbe (SV) e Sassello (SV), ad ovest con Molare, Ponzzone (AL) e Urbe e ad est con Rossiglione, Campo Ligure, Masone e Genova. Tiglieto fa parte del Parco naturale regionale del Beigua.

Al confine con la provincia di Alessandria, nei pressi dell'abbazia di Santa Maria alla Croce, in località denominata Pian della Badia, è presente un caratteristico habitat faunistico e floristico. Proposto dalla rete Natura 2000 della Liguria come Sito di Interesse Comunitario

#### **A1.2 DATI GEOGRAFICI**

Estensione territoriale 24.47 km<sup>2</sup>

Popolazione residente totale 544 (M 282, F 262)

Densità abitanti per Km<sup>2</sup> 22.2

Comuni confinanti: Campo Ligure, Genova, Masone, Molare (Al), Ponzzone (Al), Rossiglione, Urbe (Sv).

Località e Frazioni: Acquabuona, Casavecchia

Il Comune di Tiglieto fa parte: Comunità Montana Valli Stura e Orba, Parco Naturale del Beigua

#### **A1.3 RETI DI TRASPORTO**

Il centro di Tiglieto è attraversato principalmente dalla strada provinciale 64 di Tiglieto che gli permette il collegamento stradale con Rossiglione. Ulteriori collegamenti viari del territorio sono la provinciale 1 di Acquabianca e la provinciale 76 di Olbicella per raggiungere le omonime località.



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### A1.4 LINEE ELETTRICHE

Gli impianti di illuminazione pubblica sono così distinti:

- n.71 punti di prelievo gestiti dalla ditta Global Power S.p.a
- n. 26 punti di prelievo in località Acquabuona gestiti dalla ditta Enel Sole S.r.l.
- n.103 punti di prelievo di proprietà comunale sparsi per il territorio gestiti da una ditta locale (Zunino Marco).

#### A1.5 RETE GAS

La Rete gas del Comune di Tiglieto è attualmente in capo alla società **2i Rete Gas S.p.a**

#### A1.6 ATTIVITA' PRODUTTIVE

DATI GENERALI		TIPOLOGIA	NOTE
1	Albergo Ristorante "Villa Margherita" Via Francia 37 Tiglieto	ALBERGO RISTORANTE	
2	Azienda Agricola Dalpian "Il sottobosco" Via Bolla, 7 Tiglieto	AZIENDA AGRICOLA	
3	Azienda Agricola "La fattoria nel bosco" Via Garioni, 20 Tiglieto	AZIENDA AGRICOLA	
4	Bar "La Brasserie" Via Marconi, 61 Tiglieto	BAR TABACCHERIA	
5	Bar "Da Culin" Via San Gottardo, 7 Tiglieto	BAR	
6	Martino Luca Via Valcalda, 13 Tiglieto	MACELLERIA	
7	Siri Elisa Via Colombo, 12 Tiglieto	MACELLERIA	
8	Pasta fresca e gastronomia di Daniela Siri Via Colombo, 2 Tiglieto	GASTRONOMIA ARTIGIANALE	
9	Soleado Country (La Procidana di Ferrantino Michelina) Via Valcalda Tiglieto	PUB RISTORANTE	
10	"La Tavernetta di Paolo e Chiara" Via Valcalda, 8	RISTORANTE PIZZERIA	



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

	Tiglieto		
11	Ca' der Aste Via Caduti di tutte le guerre, 41 Tiglieto	BED & BREAKFAST	
12	“La Sfania “ alimentari di Pesce Cristina Via Colombo, 44-46-48 Tiglieto	ALIMENTARI	
13	Apiario Vinazza di Pesce Luca Via Vinazza, 16	APICULTURA	
14	Bar “Il mio bar” Salita alla chiesa NS Signora Assunta 1° Tiglieto	BAR	Cessato di fatto ma non di diritto
15	Bar “Il ritrovo” Via Colombo, 60 Tiglieto	BAR	

Fonte Comune di Tiglieto

Nessuna attività è da considerarsi a rischio

#### A1.7 POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

### Popolazione Tiglieto 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	1.075		
1871	1.234	14,8%	
1881	1.278	3,6%	
1901	1.400	9,5%	
1911	1.488	6,3%	Massimo
1921	1.412	-5,1%	
1931	1.169	-17,2%	
1936	1.055	-9,8%	
1951	967	-8,3%	
1961	780	-19,3%	

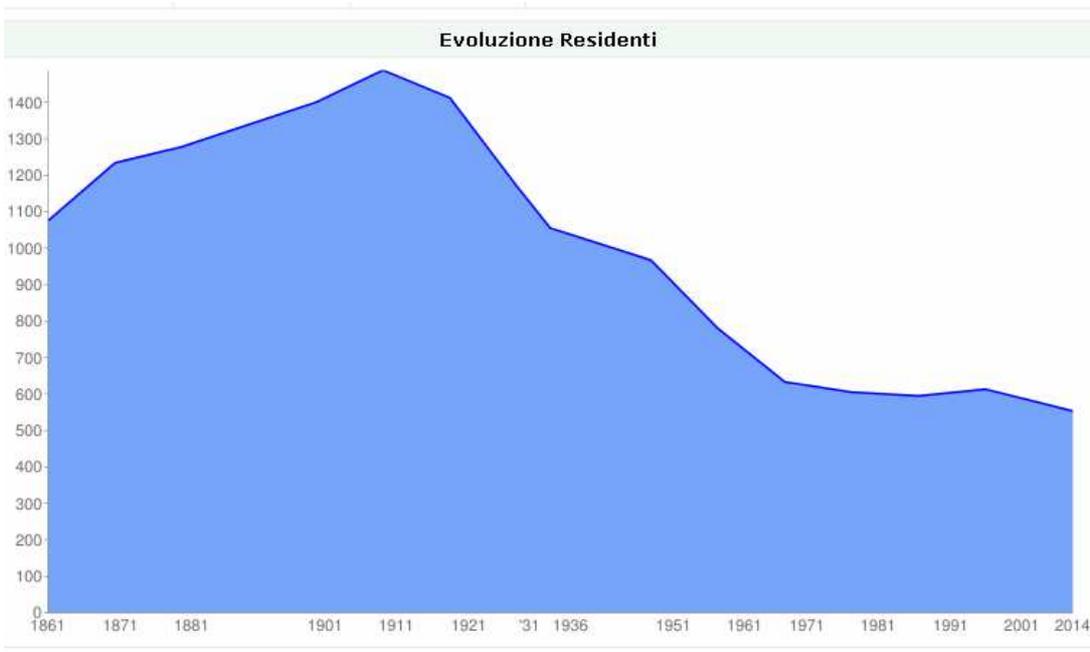


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

1971	633	-18,8%	
1981	605	-4,4%	
1991	595	-1,7%	
2001	613	3,0%	
2014 ind	553	-9,8%	Minimo



Fonte ISTAT

L'andamento storico demografico evidenzia il forte decremento avvenuto tra il 1951 ed il 2014 (minimo storico).

La popolazione comunale, fluttuante intorno ai 553 abitanti, subisce un forte incremento stagionale in estate dovuto ai flussi turistici.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.2 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI**

#### **A.2.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO**

L'Orba è un importante torrente della Liguria e del Piemonte lungo 68 km, principale affluente di destra del fiume Bormida. Nasce a 1001 m di altitudine dal versante settentrionale del Monte Reixa (1183 m s.l.m.) nell'Appennino Ligure occidentale. Scorre inizialmente incassato e ricevendo da sinistra il torrente Orbarina e da destra il torrente Carpescio o Acquabianca. A pochi chilometri dopo la sorgente il torrente attraversa dapprima Vara Inferiore dopo di che viene sbarrato da una diga, per lambire poi San Pietro d'Olba ed infine Martina d'Olba, frazioni di Urbe (SV).

Giunto nei pressi di Acquabuona frazione di Tiglieto (GE) scorre attraverso una serie di gole davvero spettacolari e da qui entra in Piemonte giungendo a Olbicella frazione di Molare (AL), dove riceve da sinistra il torrente Orbicella. Da qui il letto del torrente si allarga per un breve tratto, dopo di che scorre nuovamente incassato per qualche chilometro in un gola boscosa. Dopo la confluenza da sinistra del rio Meri, (noto per la sua bella cascata), il torrente viene nuovamente sbarrato da una piccola diga formando così il piccolo lago di Ortiglieto. Qui è visibile a valle del lago in destra idrografica, il vecchio letto di scorrimento del fiume ancora sbarrato dalla diga di Zerbino che il fiume abbandonò in occasione del devastante crollo della diga secondaria di Sella Zerbino avvenuta il 13 agosto 1935. Da qui in poi il fiume entra in un tratto ingolato veramente spettacolare: si tratta di un vero e proprio canyon profondo una decina di metri e largo nel punto più stretto circa 3. Giunto nei pressi di Rocche frazione di Molare riceve, sempre da sinistra, il modestissimo contributo del torrente Amione e si appresta a sfiorare il centro cittadino del comune.

Qui il letto del torrente si allarga nuovamente formando ampi ghiaioni e intagliando in modo suggestivo la sponda destra rocciosa. Giunto presso la cittadina di Ovada il torrente riceve il discreto apporto del suo primo notevole affluente di destra: il torrente Stura di Masone (6,5 m<sup>3</sup>/s), dopo di che il torrente si fa più regolare e rettilineo con acque più copiose e costanti. Più a valle presso Silvano d'Orba riceve poi, sempre da destra, il torrente Piota-Gorzente (3,4 m<sup>3</sup>/s, dalle acque di ottima qualità chimica), mentre il suo corso inizia ad essere arginato. Ancora più a valle, nel comune di Capriata d'Orba, riceve invece il piccolo torrente Albedosa. Giunto a Predosa (AL) il fiume rallenta ancora la sua corsa a causa di uno sbarramento, ricevendo il Lemme (5,0 m<sup>3</sup>/s), il suo maggior affluente di destra.

Da qui in poi scorre nella piana alessandrina tra due alti argini compiendo alcuni ampi meandri sfociando da destra nel fiume Bormida presso il ponte della Maranzana e segnando il confine tra i comuni di Alessandria, Castellazzo Bormida e Frugarolo.



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

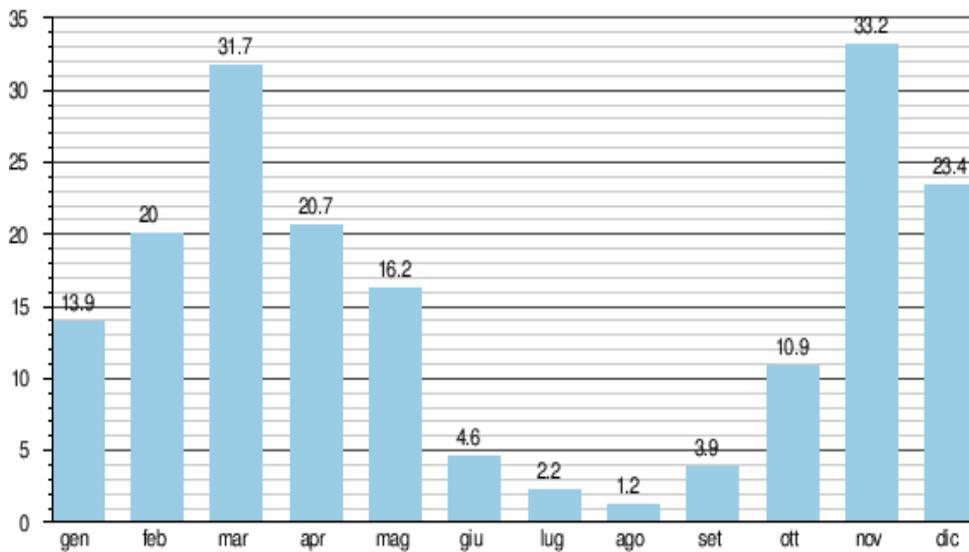
#### Regime idrologico

La portata media dell'Orba si attesta nel basso corso sui 15 m<sup>3</sup>/s circa; essa comunque è influenzata dai continui rilasci da parte delle dighe a monte nel tratto ligure. Il corso d'acqua è caratterizzato da un regime estremamente torrentizio: piene rapide e particolarmente imponenti soprattutto in autunno e tarda primavera con tempi di corrivazione molto brevi (4-5 ore dall'inizio delle precipitazioni) e magre estreme nel periodo estivo, dove in alcuni tratti si secca completamente a causa anche dei massicci prelievi idrici.

#### Portate medie mensili

Portata media mensile (in m<sup>3</sup>)

Stazione idrometrica : confluenza [Bormida](#) (1951 - 1991)





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### Situazioni puntuali di rischio (elenco non esaustivo)

**TORRENTE ORBA**

#### **Elementi a maggior rischi, strutture da monitorare in caso di allerta**

- Abitazione e passerella pedonale in località Ferriera (Comune di Tiglieto)



*Foto n.1 abitazione adiacente il torrente*



*Foto n.2 passerella pedonale. Impedire l'accesso a partire dal segnale di attenzione (arancione) della Protezione Civile. Tale prescrizione deve essere adottata per tutte le passerelle pedonali del Comune di Tiglieto.*



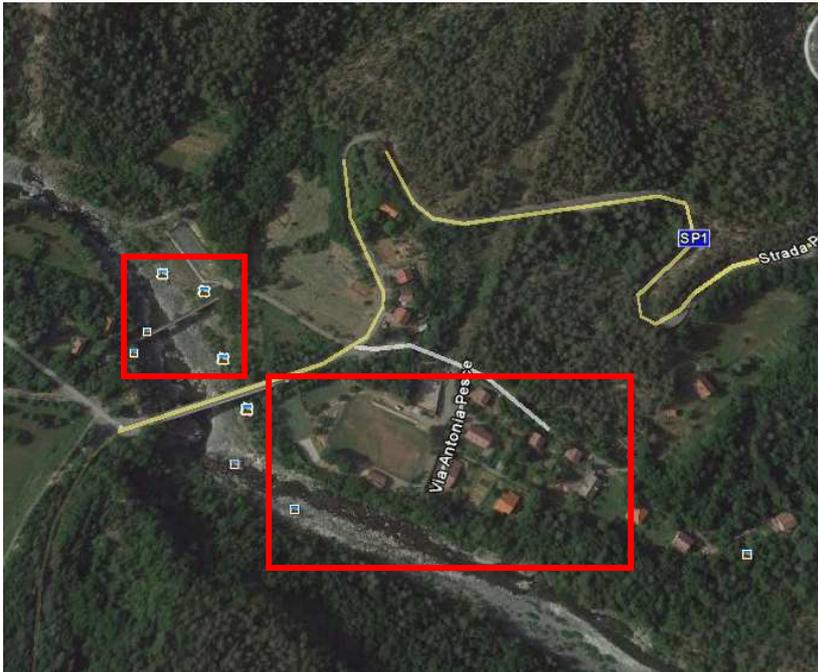
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- *Zona campi sportivi Via Antonia Pesce (Comune di Tiglieto) esondazioni a pericolosità molto elevata non perimetrare dal PAI*



*Foto n.3 campo sportivo in Via Antonia Pesce*



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---



***Foto n.4 ponte medioevale in località Badia. Impedire l'accesso a partire dal segnale di attenzione (colore arancione) della Protezione Civile. Tale prescrizione deve essere adottata per tutte le passerelle pedonali del Comune di Tiglieto.***



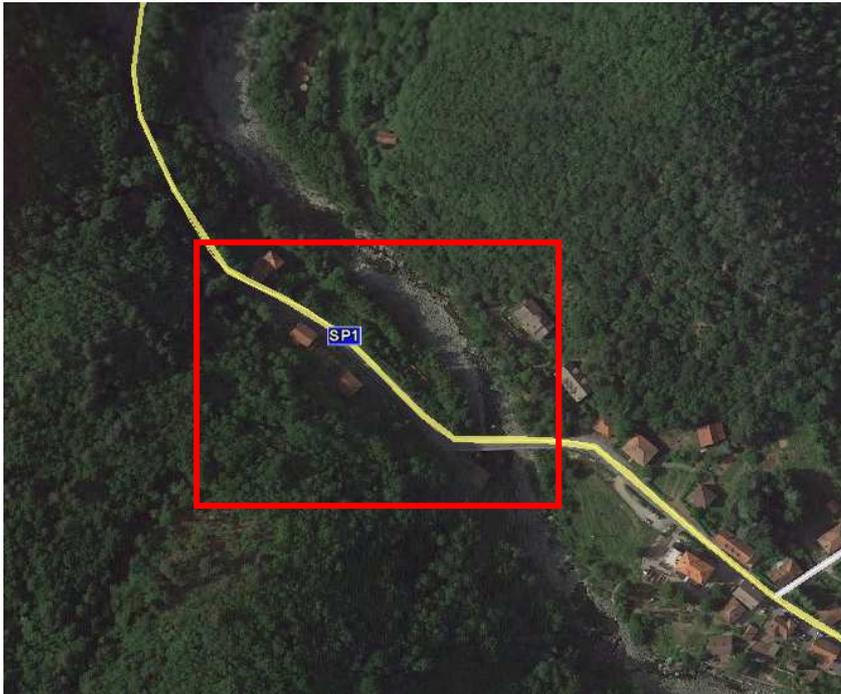
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- *Abitazioni da monitorare adiacenti sponde del torrente Orba e ponte che divide i territorio del Comune di Tiglieto e Urbe*





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



*Stralcio del PAI tratto caratterizzato da esondazioni a pericolosità molto elevata del Torrente Orba*



*Comune di Tiglieto*

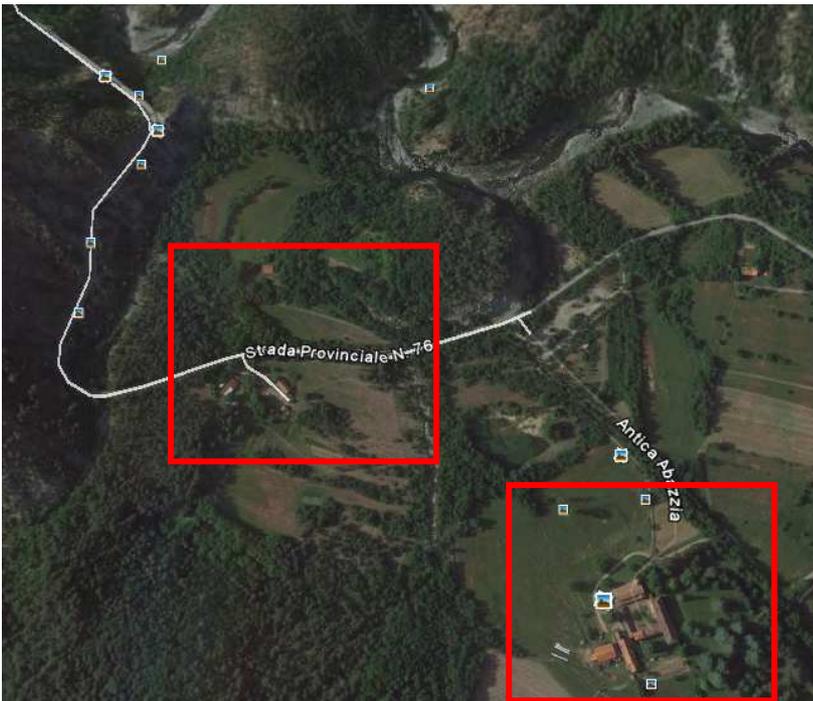
*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### *RIO DELLE ROCHE/TORRENTE ORBA*

- Abitazioni Molino vecchio, cascina Roberto ed antica Abbazia (Comune di Tiglieto)  
*esondazioni a pericolosità molto elevata non perimetrare dal PAI*



*Foto n.5 Rio delle Rocche*

---



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

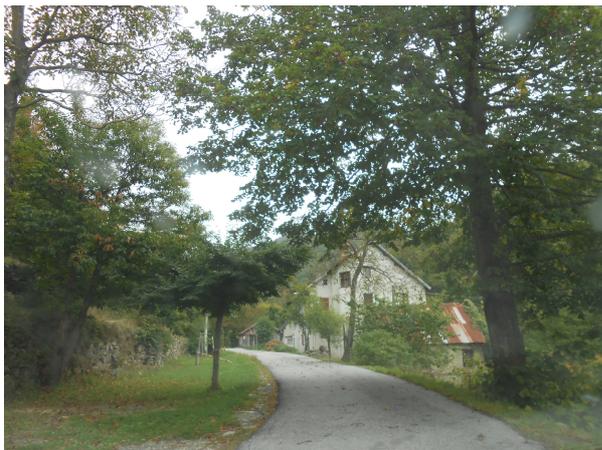
## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### *TORRENTE CARPESCIO/RIO BARACCA*

#### *Elementi a maggior rischio, strutture da monitorare in caso di allerta*

- Strada provinciale 64, abitazioni in Via Ferriera Alta (Comune di Tiglieto)



*Foto n.6 abitazioni da monitorare*



*Foto n.7 ponte che attraversa il torrente Carpescio e separa i Comuni di Tiglieto ed Urbe*



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

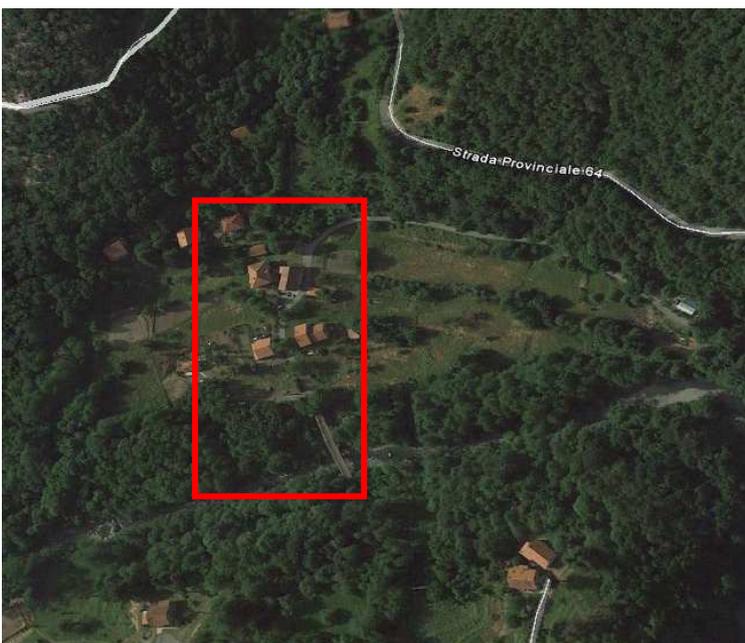
PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



Stralcio del PAI tratto caratterizzato da esondazioni a pericolosità molto elevata del Torrente Carpescio

- Abitazione e ponte località Minetti (Comune di Tiglieto)





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

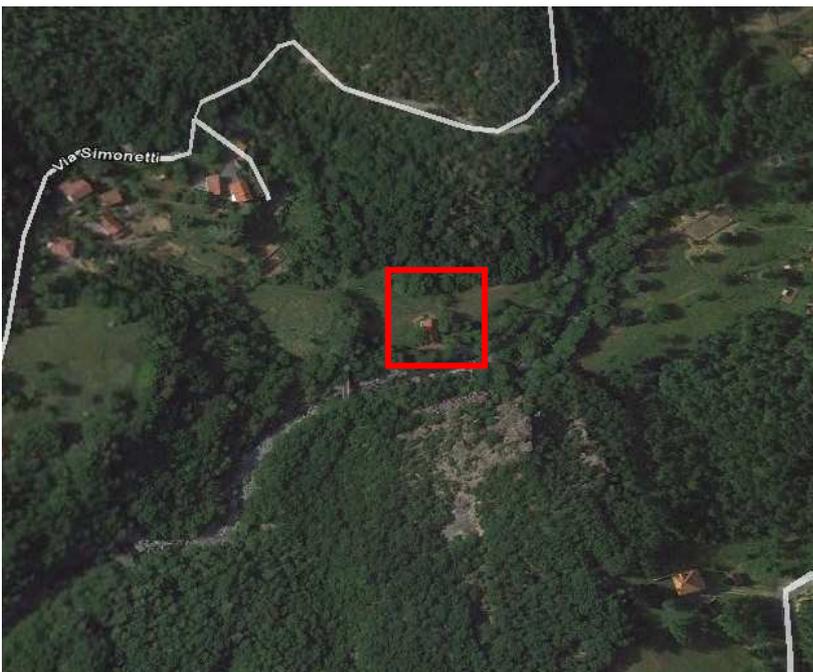
PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



*Foto n.8 abitazioni e ponte da monitorare*

- *Abitazioni località Simonetti (Comune di Tiglieto)*





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

RIO GERLA

- *Ponte sulla provinciale 64 interessato da esondazioni a pericolosità molto elevata (Comune di Tiglieto)*





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



*Stralcio del PAI tratto caratterizzato da esondazioni a pericolosità molto elevata del Rio Gerla*



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### *RIO MASINO*

- Abitazioni e tratto di strada provinciale 64 interessate da esondazioni a pericolosità molto elevata loc. Casavecchia (Comune di Tiglieto)





*Comune di Tiglieto*

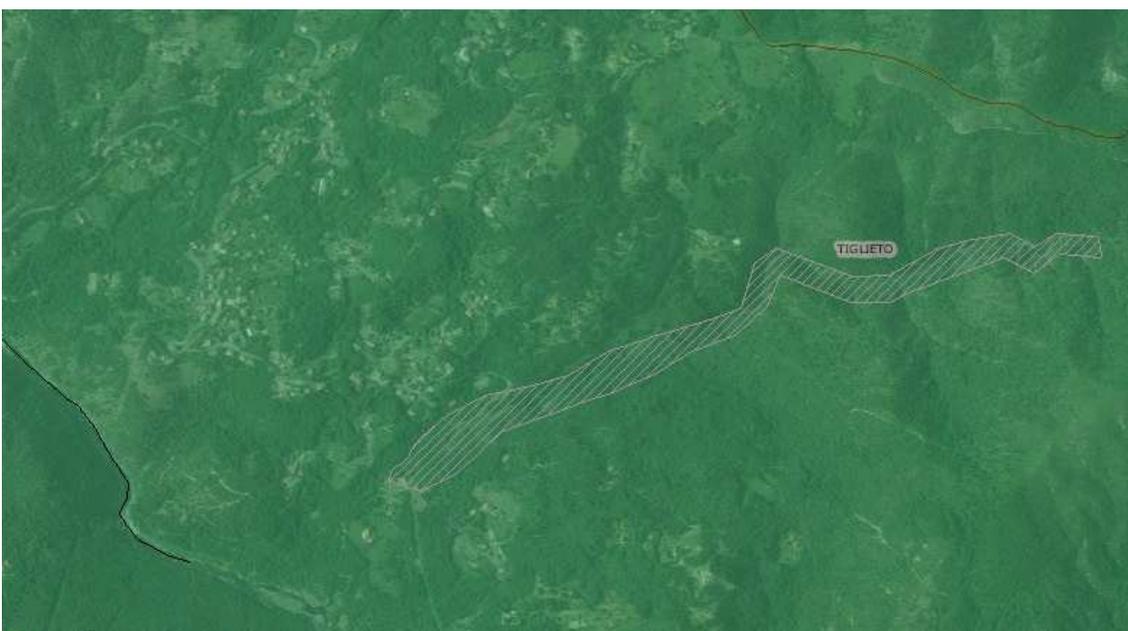
*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



*Stralcio del PAI tratto caratterizzato da esondazioni a pericolosità molto elevata del Rio Masino*





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.2.2 RISCHIO MOVIMENTI FRANOSI**

Per quanto riguarda il rischio geomorfologico l'analisi delle carte allegate al VBP Variante Bacini Padani evidenzia la seguente classificazione:

#### **FRANE:**

**Fa** Aree interessate da frane attive (pericolosità molto elevata)

**Acr** Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (pericolosità molto elevata)

**Fq** Aree interessate da frane quiescenti (pericolosità elevata)

**Fs** Aree interessate da frane stabilizzate (pericolosità media o moderata)

**Fd** Aree soggette a franosità superficiale diffusa (pericolosità moderata)

**DGPV** Aree soggette a deformazioni gravitative profonde di versante (pericolosità moderata)

#### **TRASPORTO DI MASSA SU CONOIDI:**

**Ca** Aree di conoidi attivi non protette (pericolosità molto elevata)

**Cp** Aree di conoidi attivi parzialmente protette (pericolosità elevata)



## Comune di Tiglieto

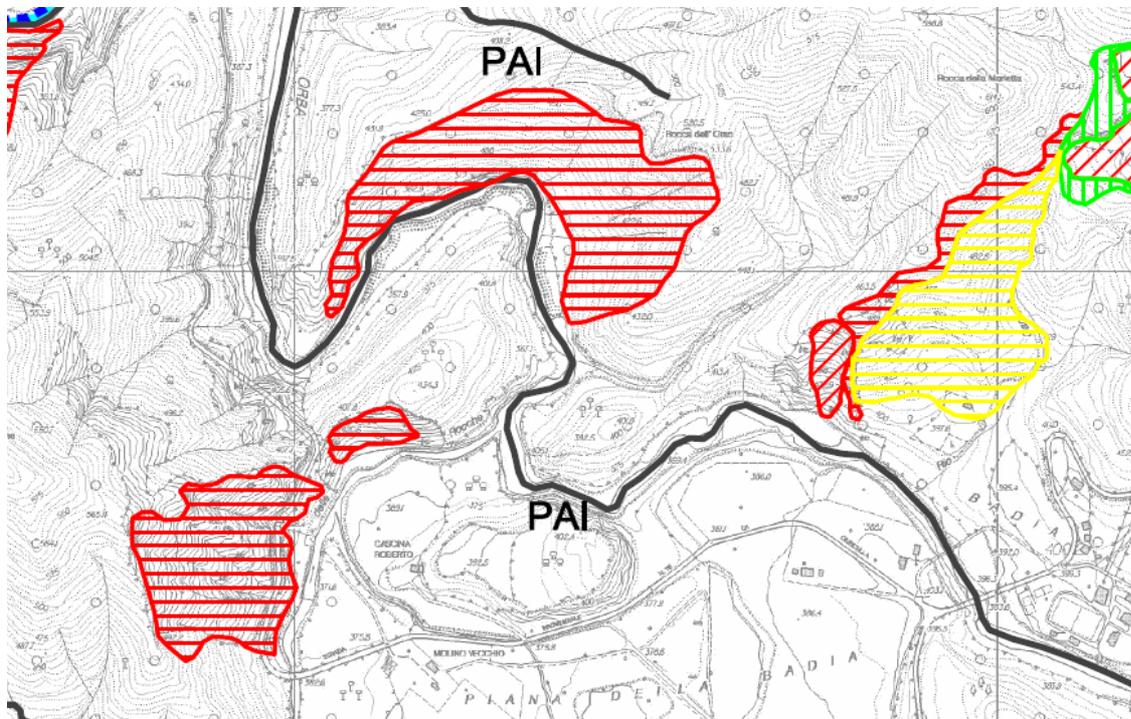
Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### LEGENDA

Dellimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree Interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto T2 della Variante Bacino Padano località piana della Badia



## Comune di Tiglieto

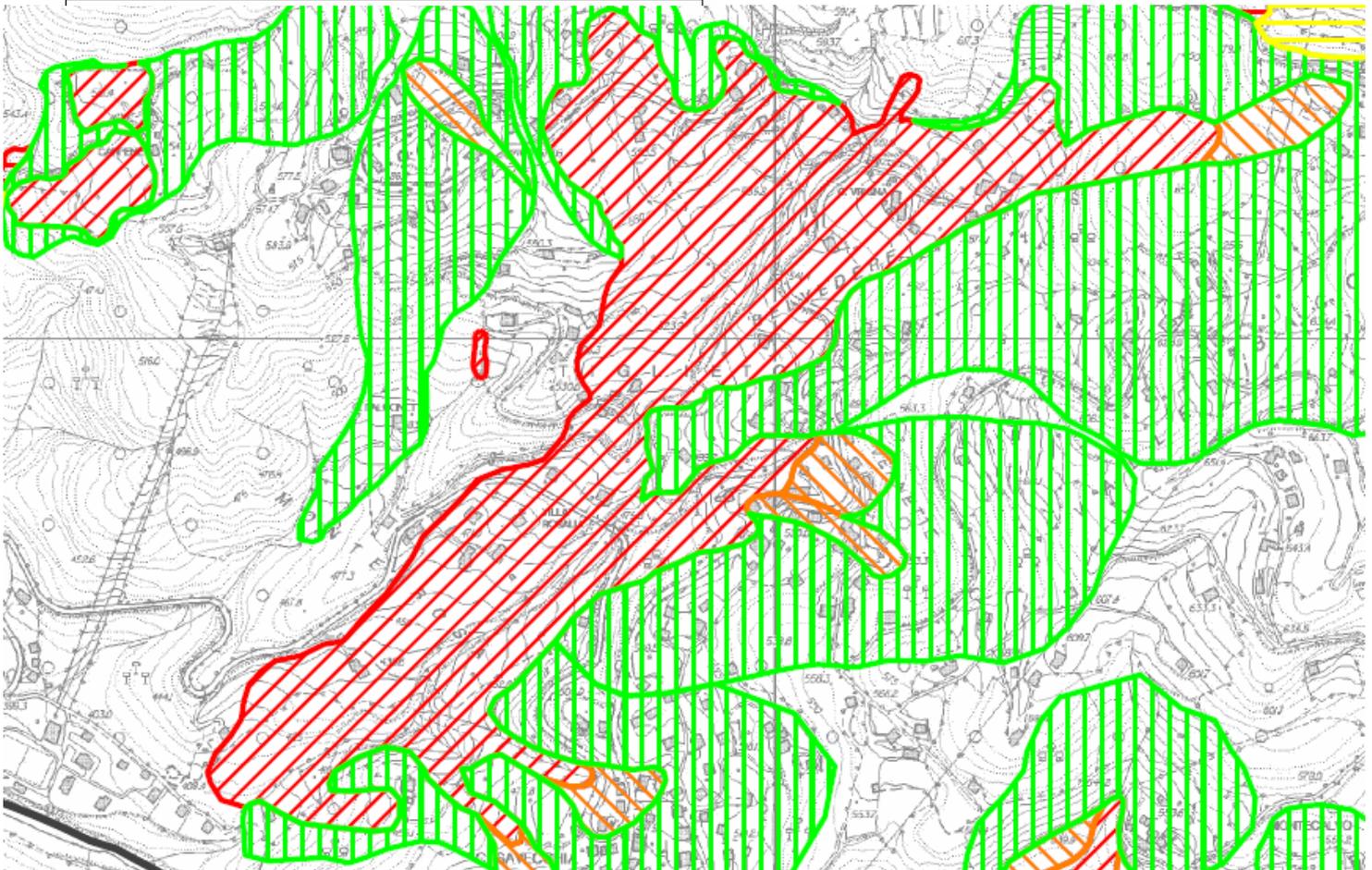
Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### LEGENDA

Dellimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitattive profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto T2 della Variante Bacino Padano frazione Casavecchia e località adiacenti



*Comune di Tiglieto*

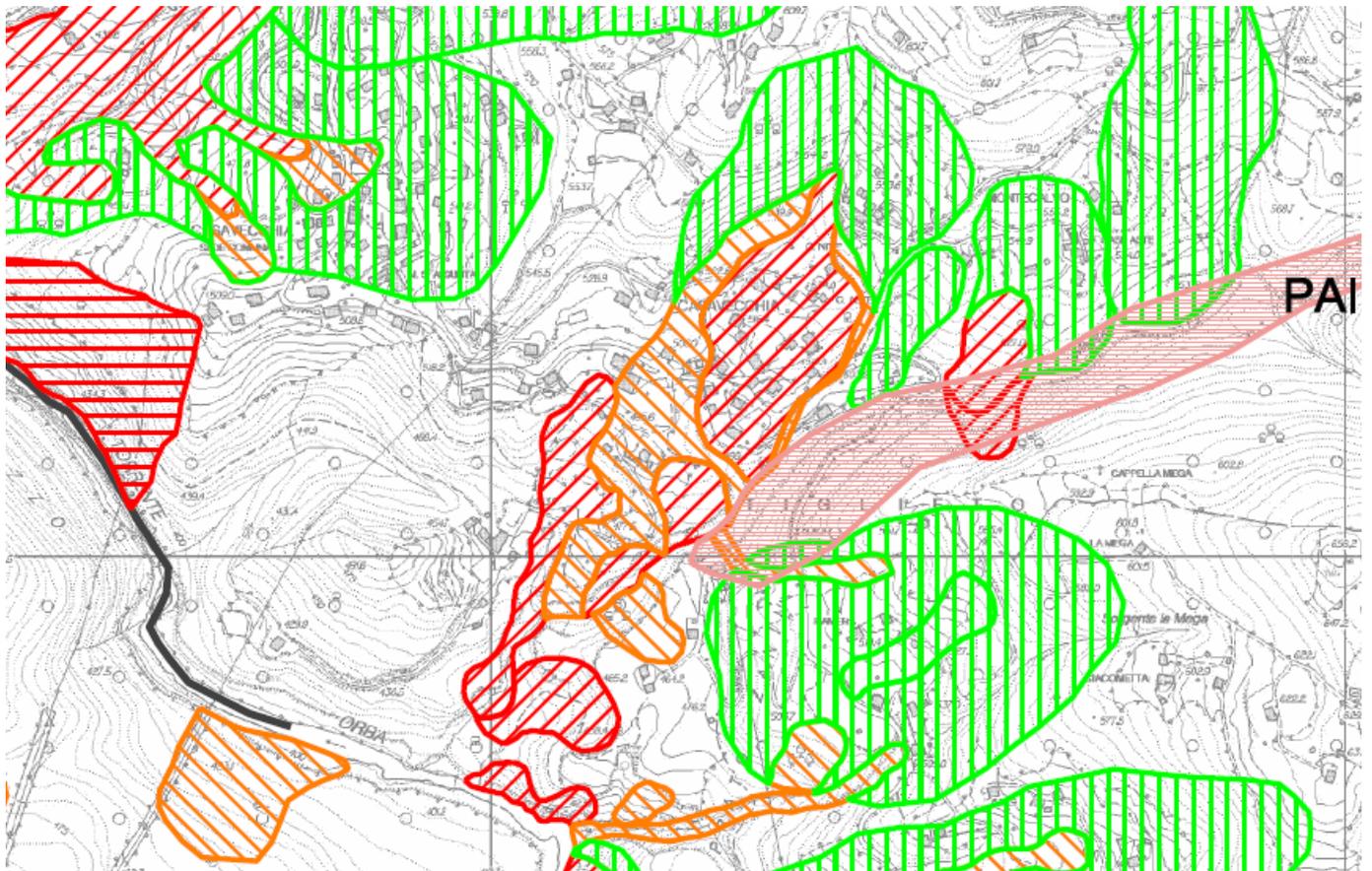
*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

### LEGENDA

Dellimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree Interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitativo profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



*Stralcio carta del dissesto T2 della Variante Bacino Padano frazione Casavecchia e località adiacenti*



Comune di Tiglieto

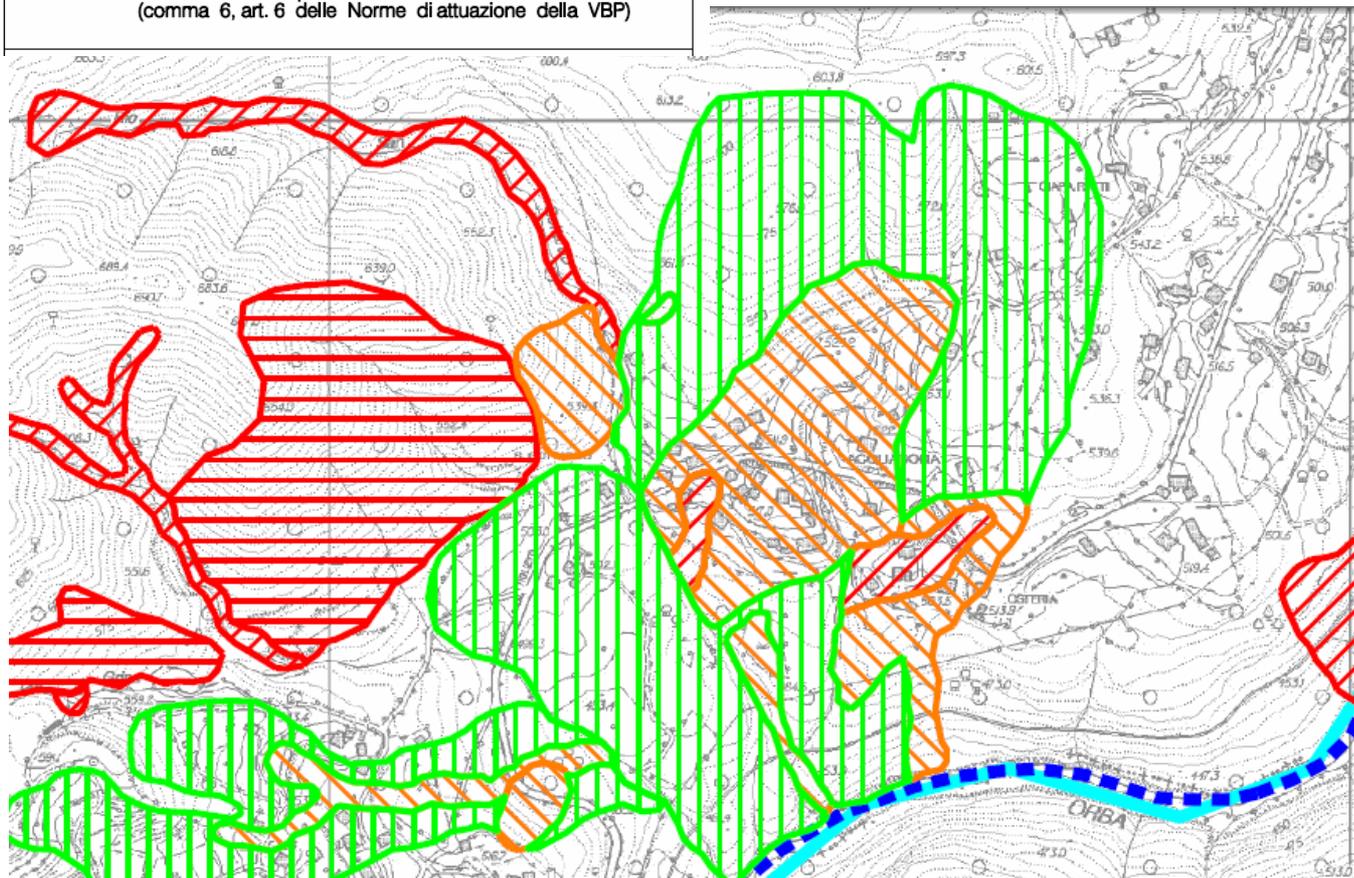
Prov. di Genova

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

### LEGENDA

Delimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitativе profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto della Variante Bacino Padano frazione Acquabuona e località adiacenti



## Comune di Tiglieto

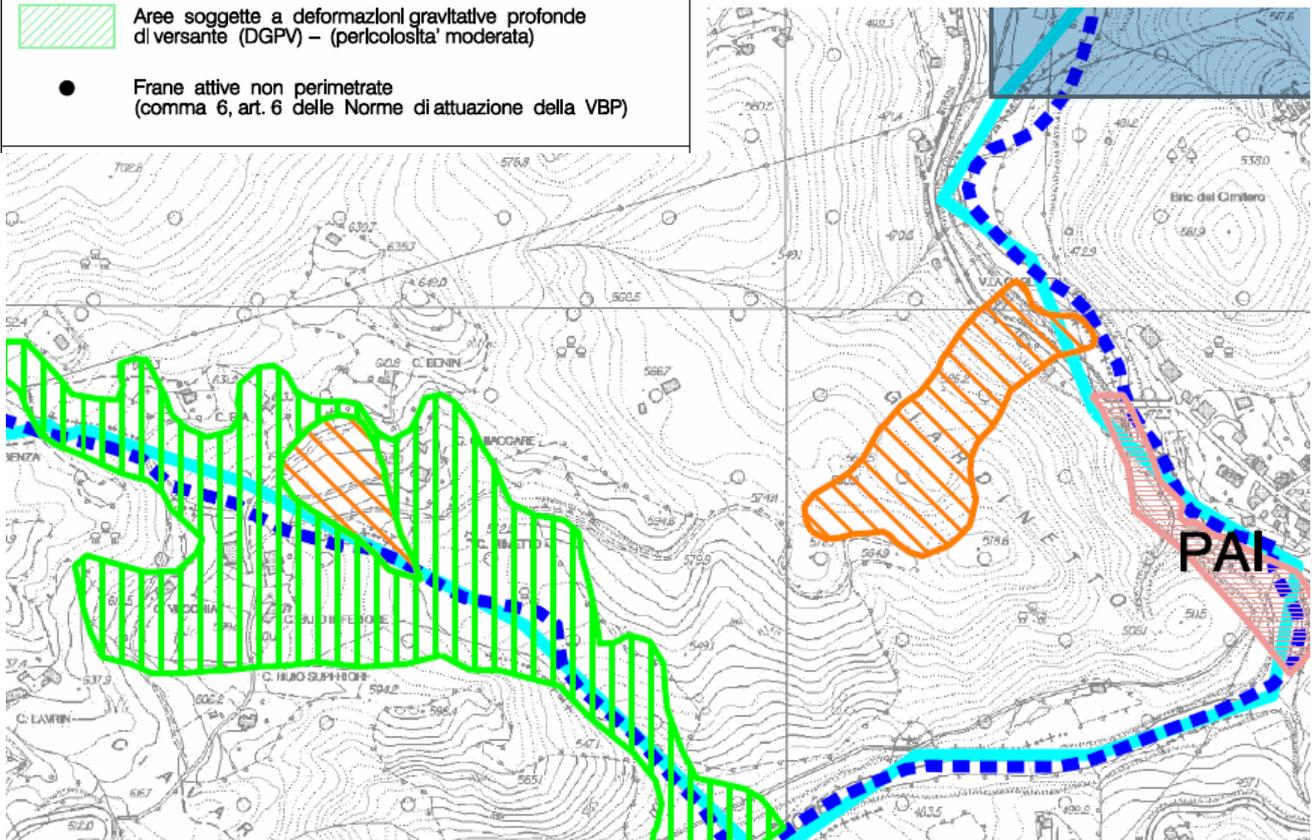
Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### LEGENDA

Delimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto della Variante Bacino Padano lato sud confine con il Comune di Urbe



## Comune di Tiglieto

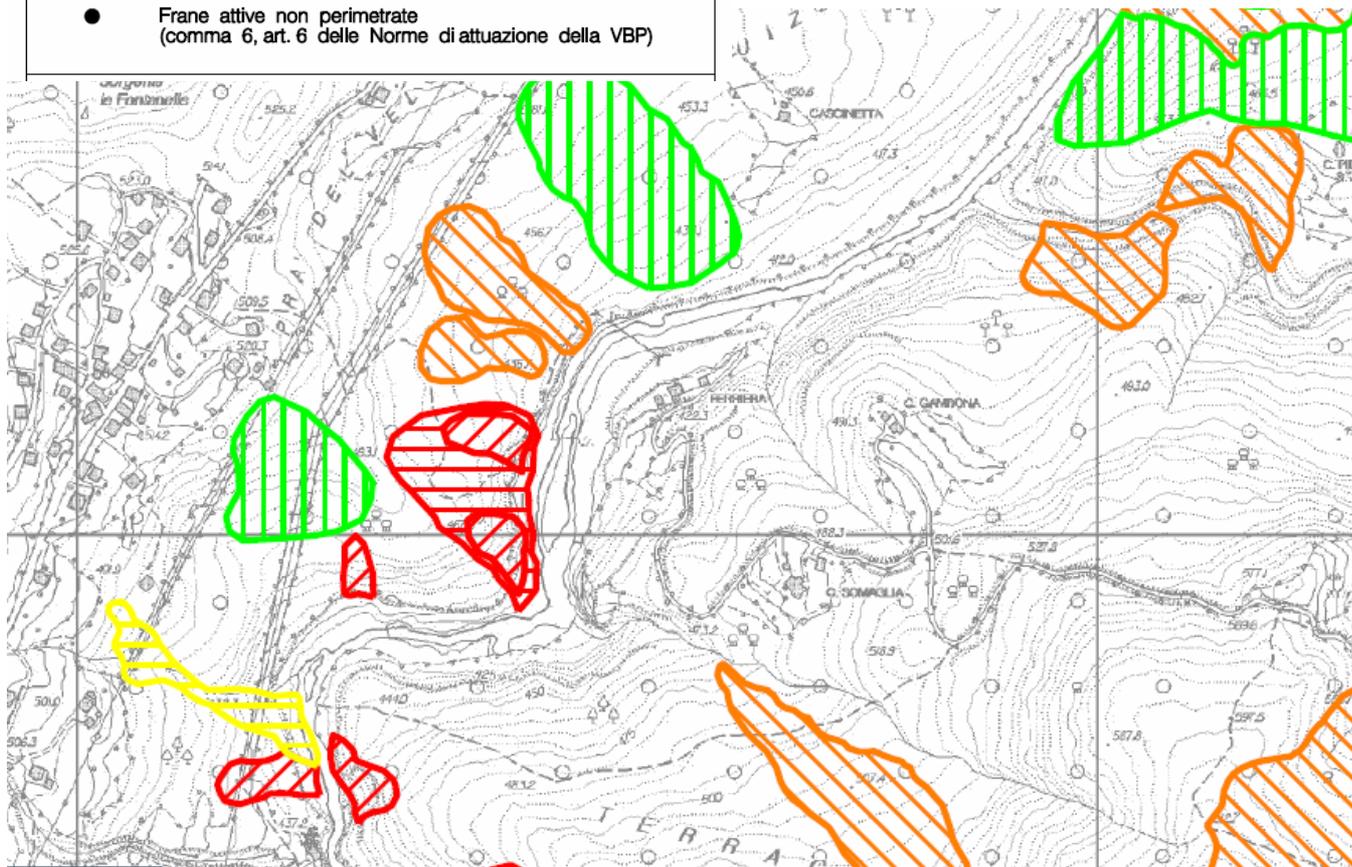
Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### LEGENDA

Dellimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree Interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
●	Frane attive non perimetrate (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto della Variante Bacino Padano località Ferriera



## Comune di Tiglieto

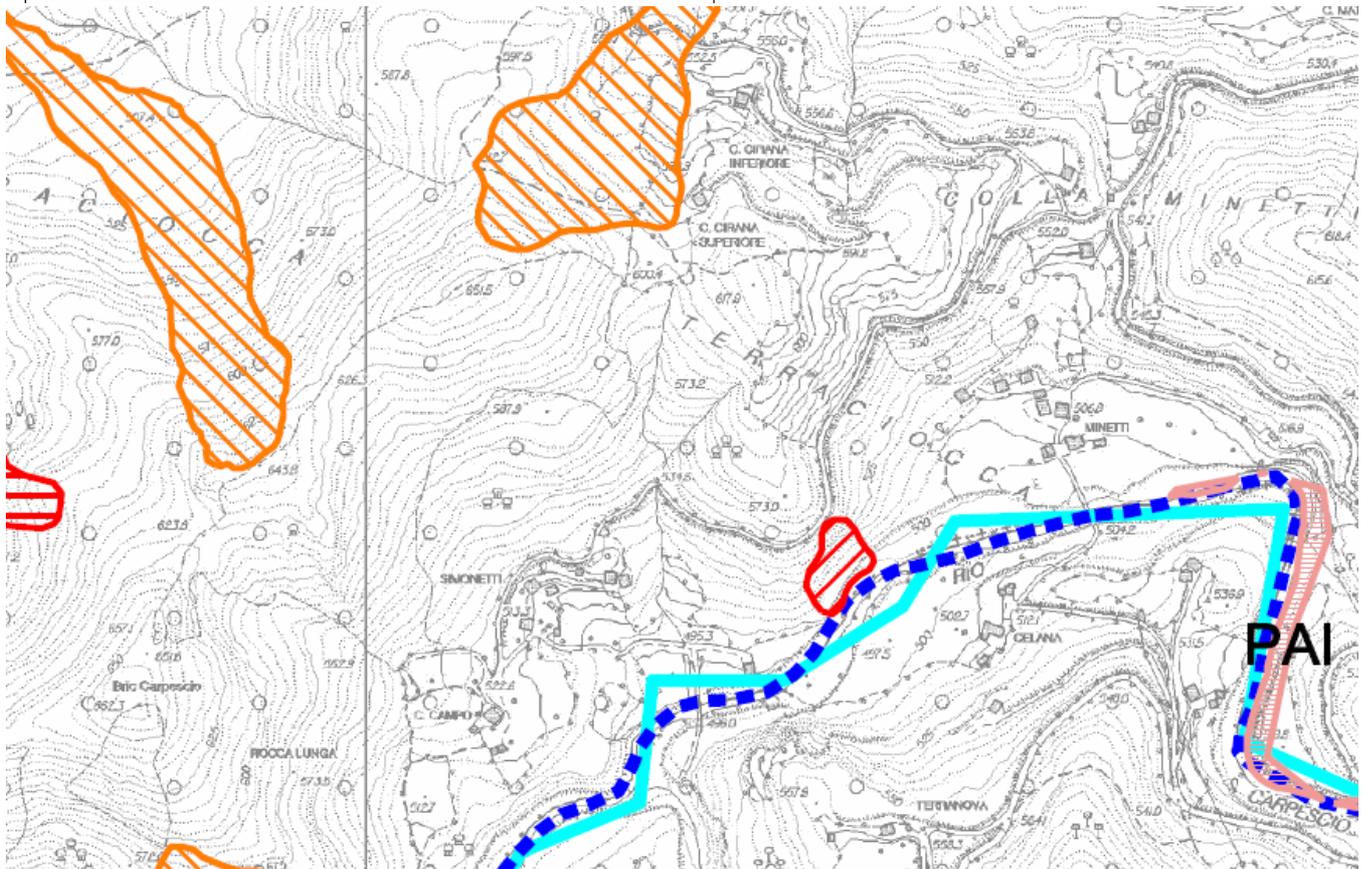
Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### LEGENDA

Dellimitazione delle aree in dissesto

FRANE	
	Aree interessate da frane attive (Fa) (pericolosità molto elevata)
	Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (Acr) (pericolosità molto elevata)
	Aree interessate da frane quiescenti (Fq) (pericolosità elevata)
	Aree Interessate da frane stabilizzate (Fs) (pericolosità media o moderata)
	Aree soggette a franosità superficiale diffusa (Fd) (pericolosità moderata)
	Aree soggette a deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) – (pericolosità moderata)
	Frane attive non perimetrare (comma 6, art. 6 delle Norme di attuazione della VBP)



Stralcio carta del dissesto della Variante Bacino Padano località Minetti e loc. Simonetti



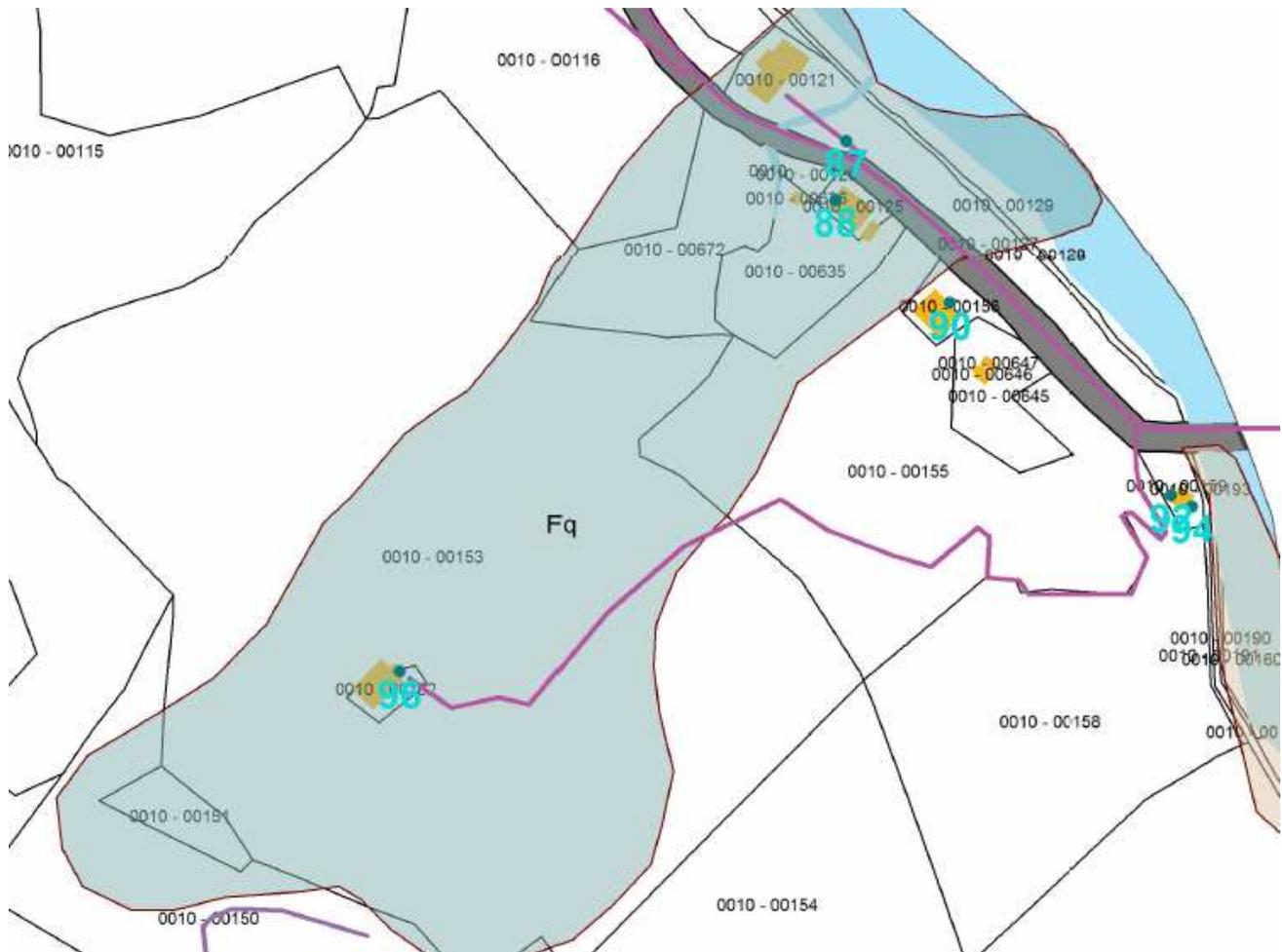
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

**SITUAZIONI PUNTUALI DI RISCHIO (si considerano anche gli edifici lambiti ma non all'interno dell'area di frana)**

- Abitazioni interessate da frana quiescente civici 87-88-90-92-94-96 su strada Provinciale 1 confine con il Comune di Urbe.





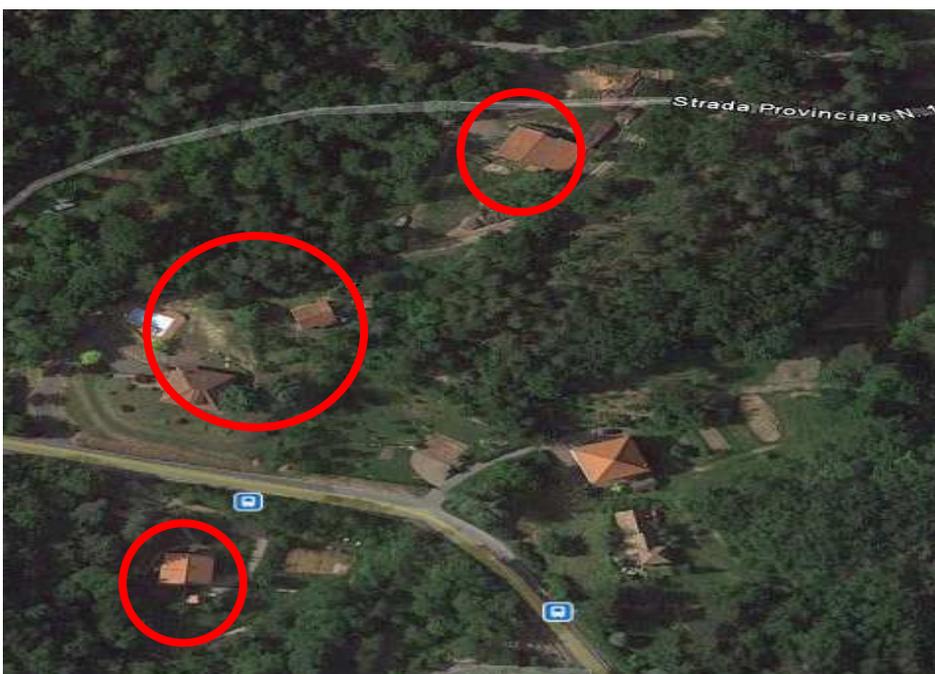
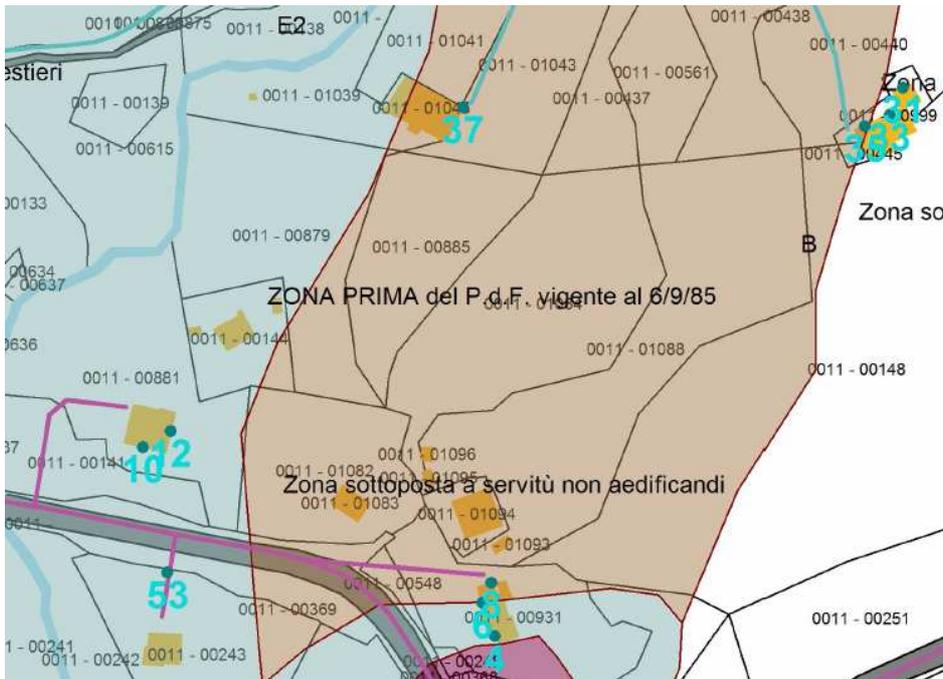
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

-Abitazioni interessate da frana quiescente civici 4-6-8-10-12-37-53

su strada Provinciale 1



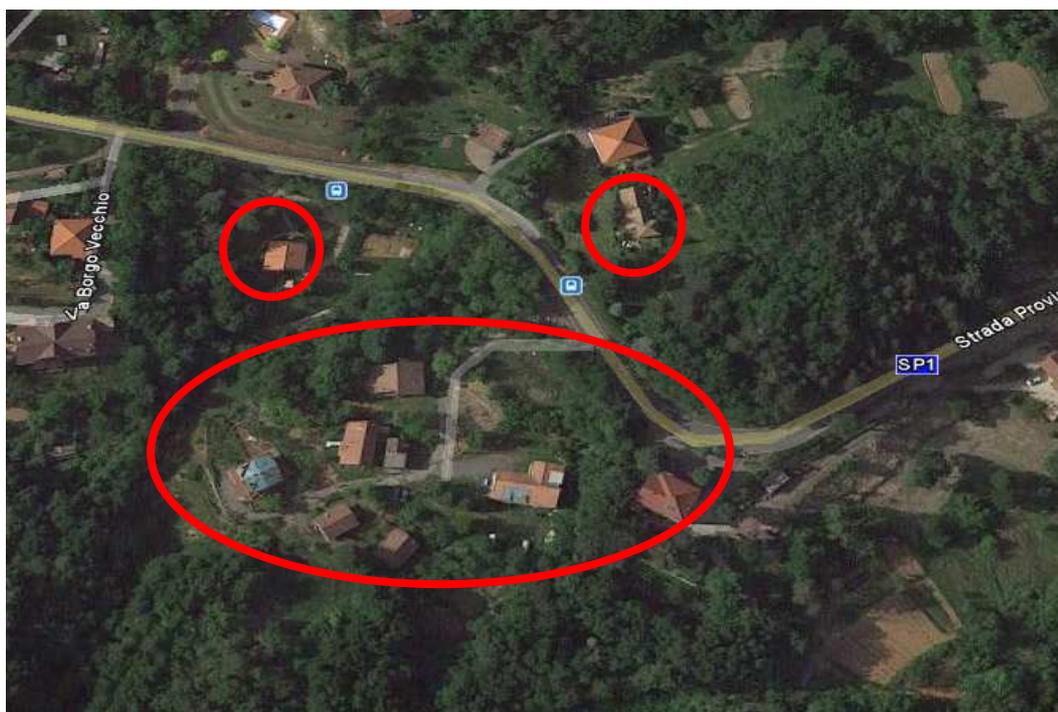
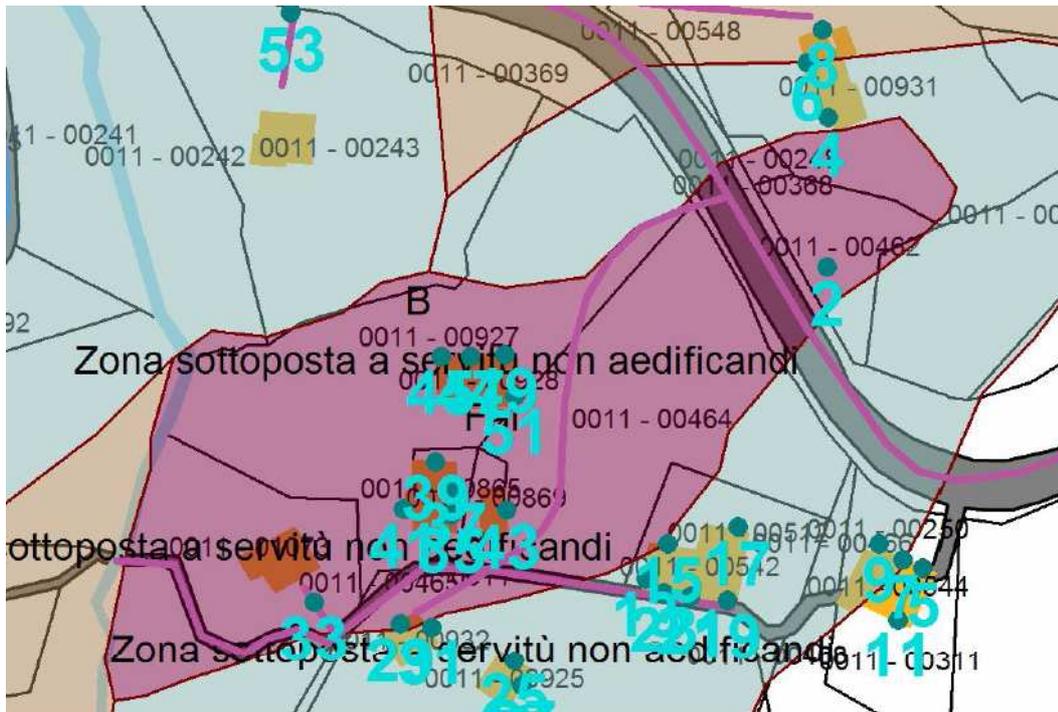


## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni interessate da frana attiva civici su strada Provinciale 1 frazione di Acquabuona



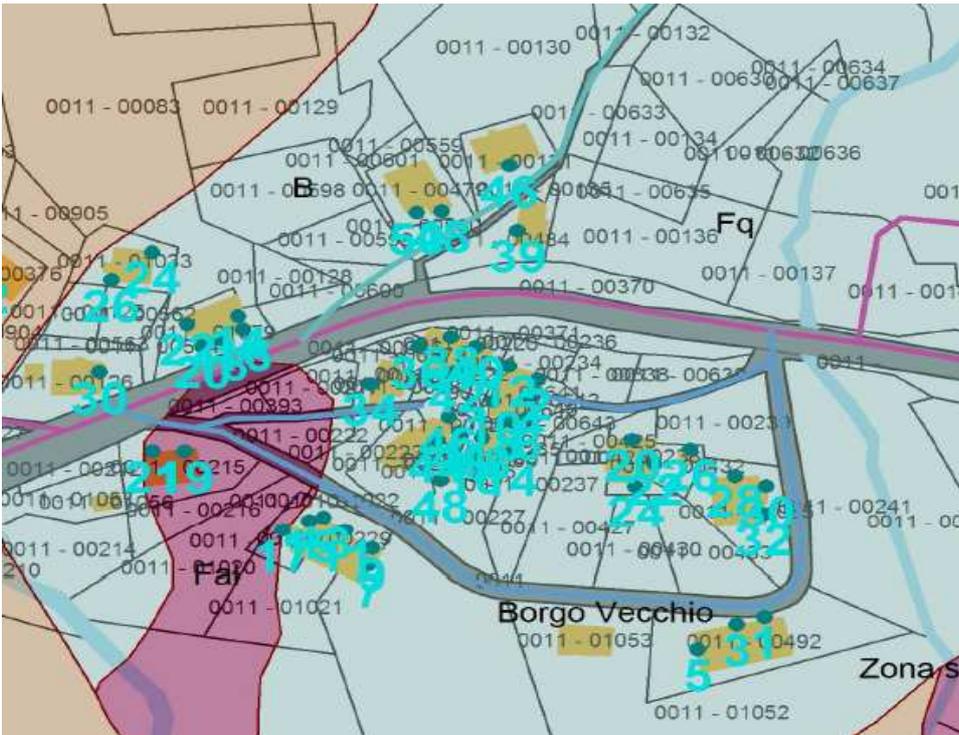


## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni interessate da frana attiva e quiescenti civici su strada Provinciale 1, Via Borgo Vecchio frazione di Acquabuona





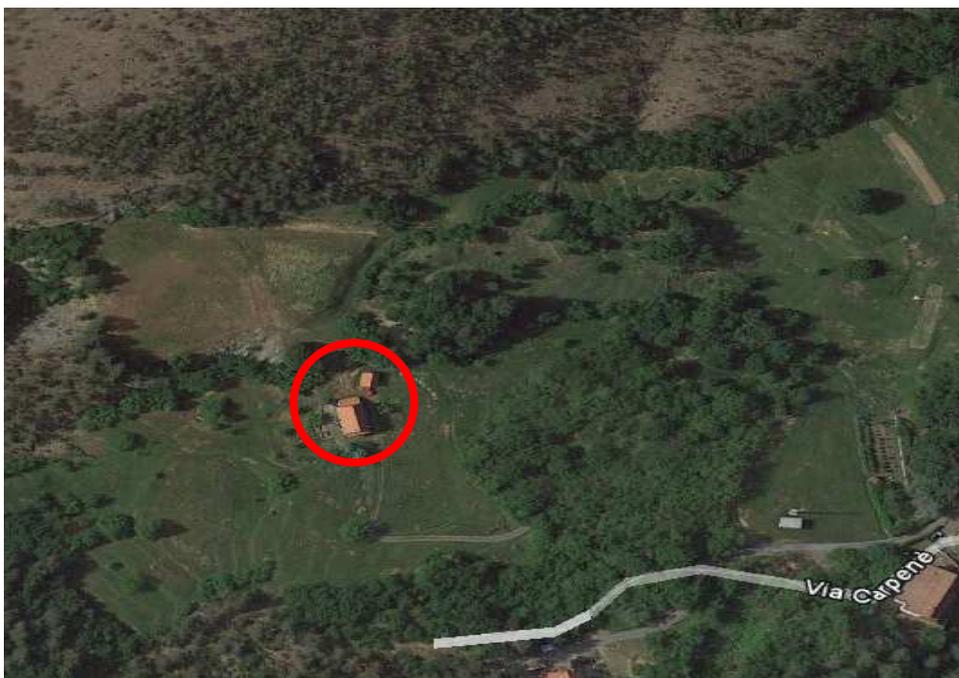
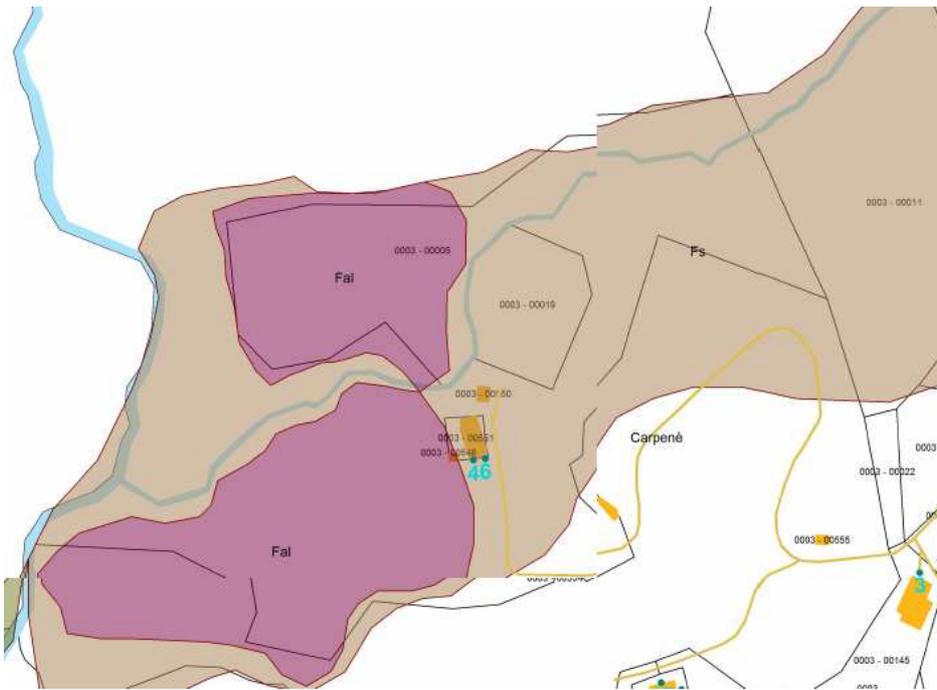
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---

- Abitazione adiacente a frane attive, Via Carpanè 46



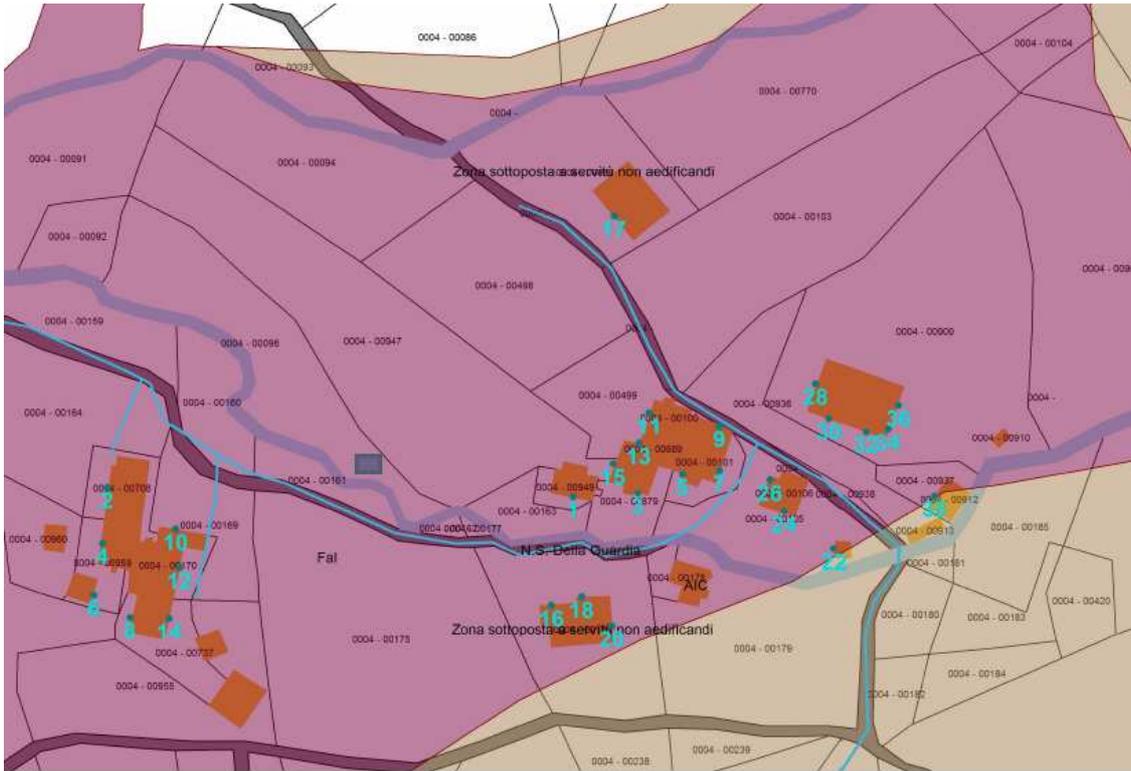


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni in frana attiva N.S. della Guardia numeri civici 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24-26-28-30-32-34-36-1-3-5-7-9-11-13-15-17







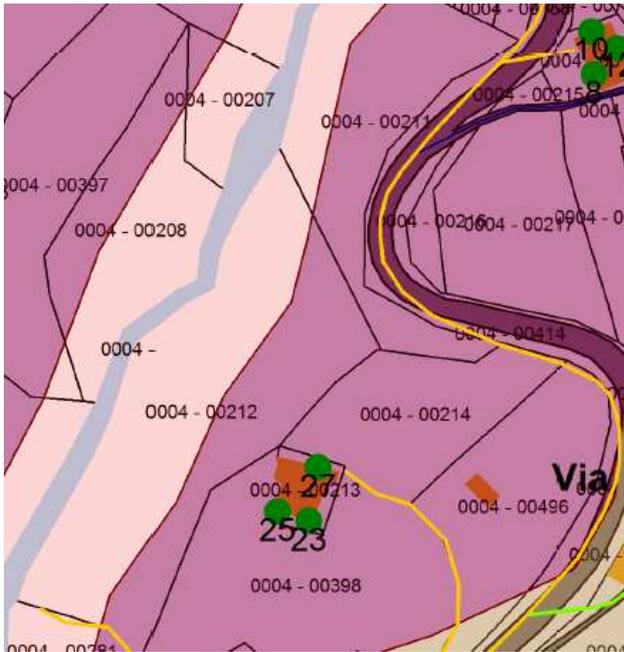
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Abitazioni in frana attiva Strada Provinciale 64 numeri civici 23-25-27







*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



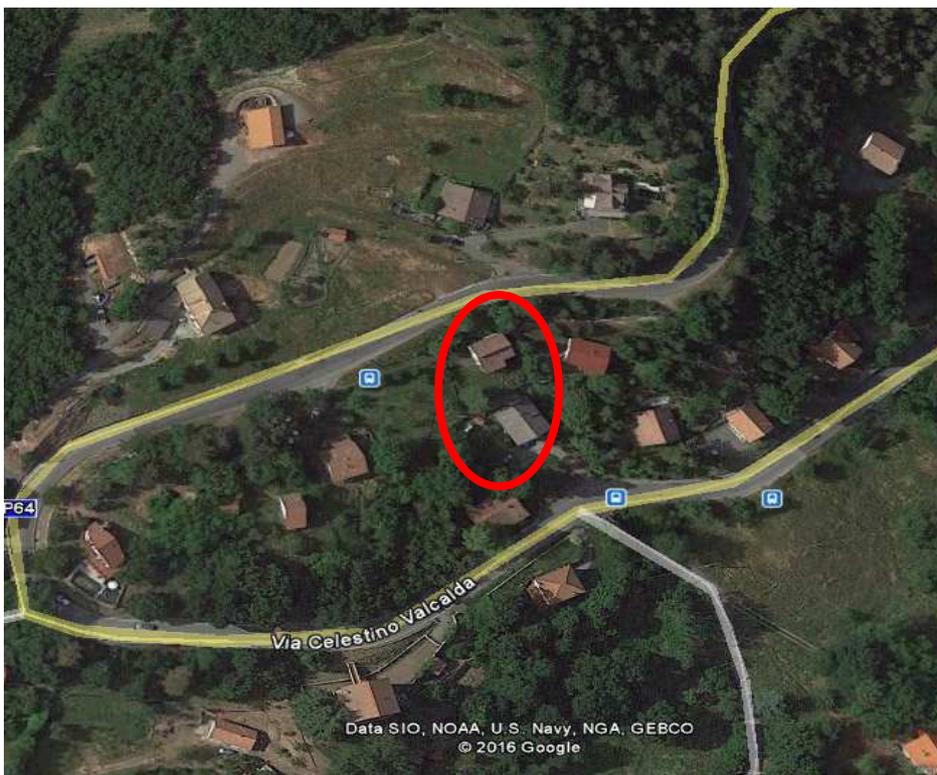
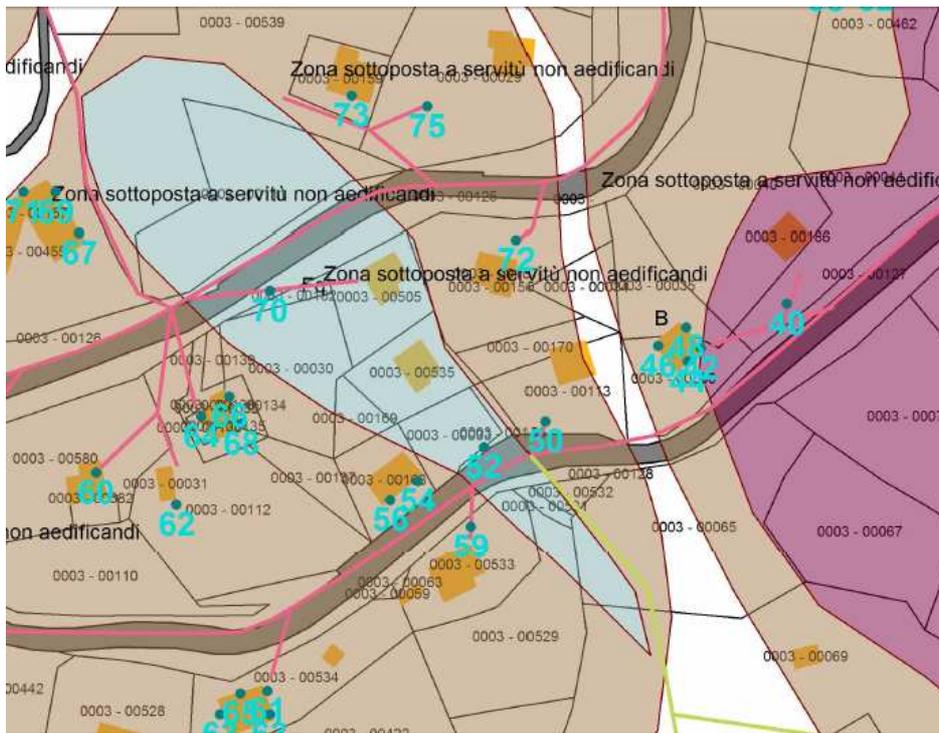


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni in frana quiescente Via Celestino Valcalda numeri civici n. 52 e 70





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni in frana attiva Via Marconi numeri civici 82-84-86-75-85-91-93-95-97-99-101-103





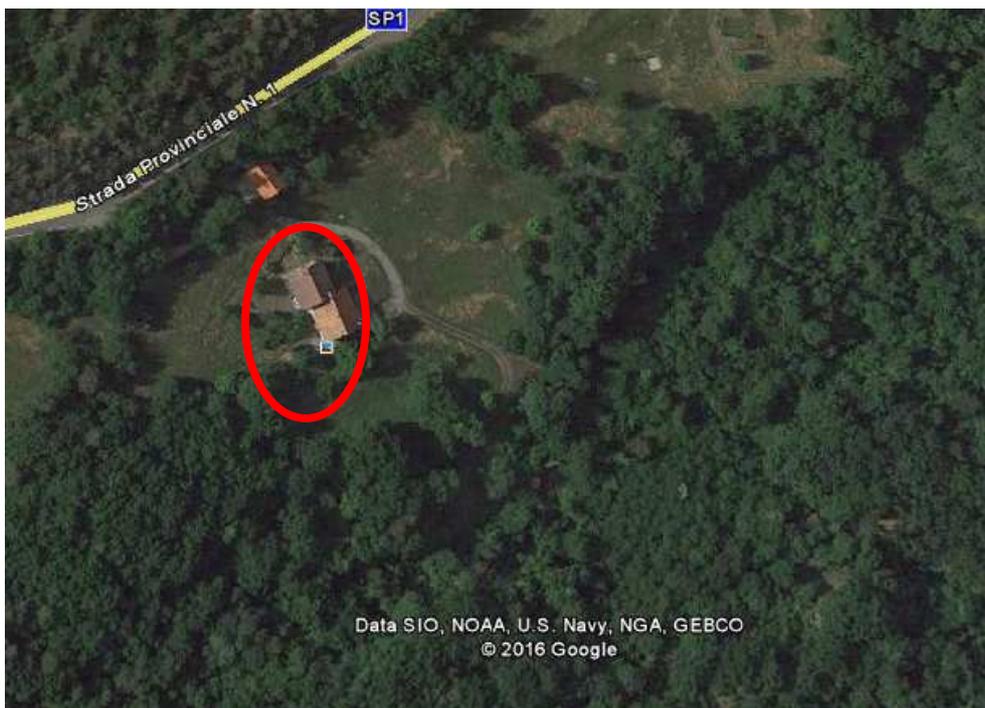
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Abitazioni in frana attiva Via Marconi numeri civici 119-121-123-125-127-129-131





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni da monitorare adiacenti a frane attive via Marconi 133-135 e abitazioni Via Antonia Pesce



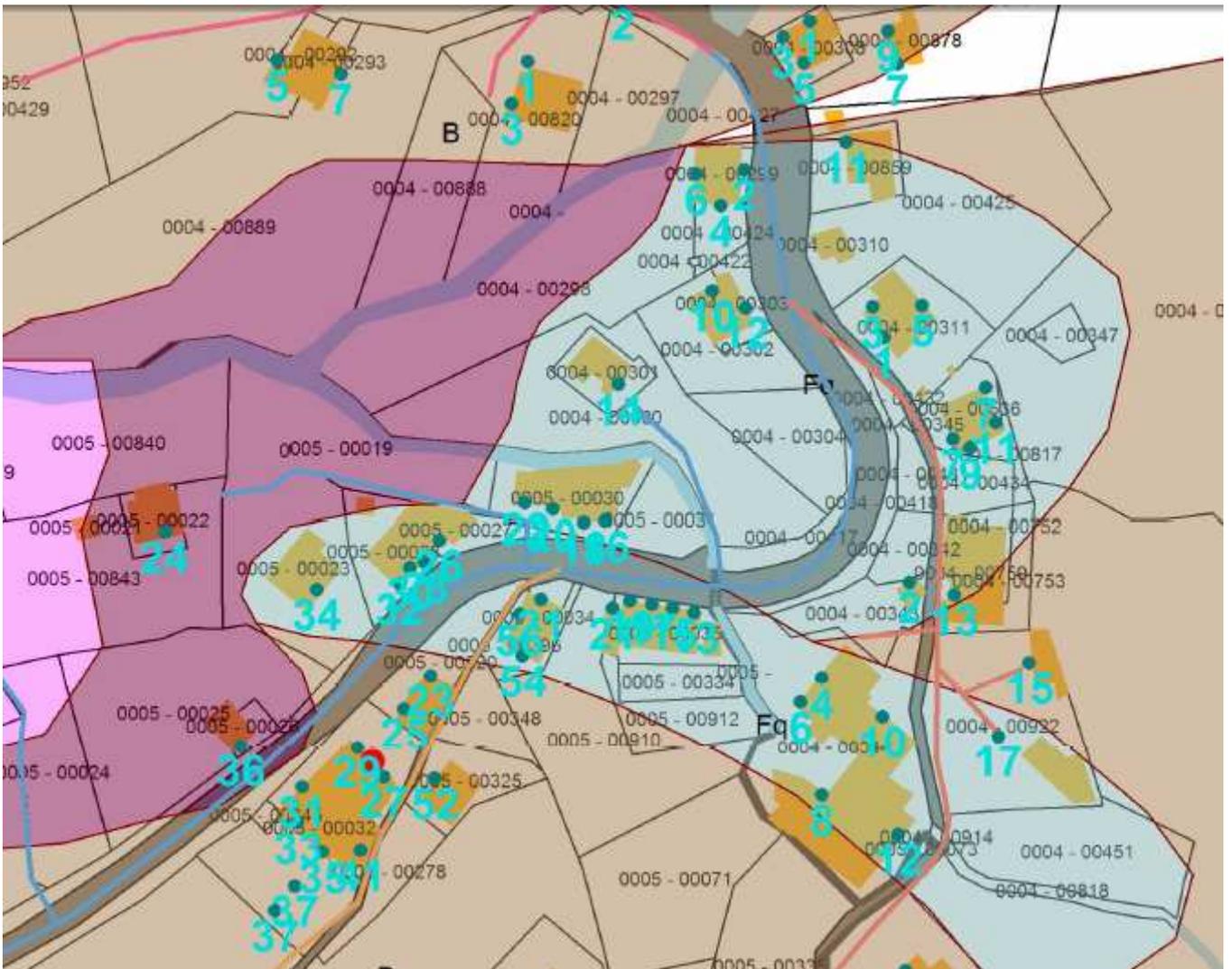


## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni da monitorare su frana attiva civico 24 e frana quiescente strada Provinciale 64 numero civici, 2-4-6-10-11-12-14-16-18-20-22-26-28-30-32-34-13-15-17-19-21-54-56 ed abitazioni in Via Francia 2-4-6-8-10-12-1-3-5-7-9-11-13-15-17.



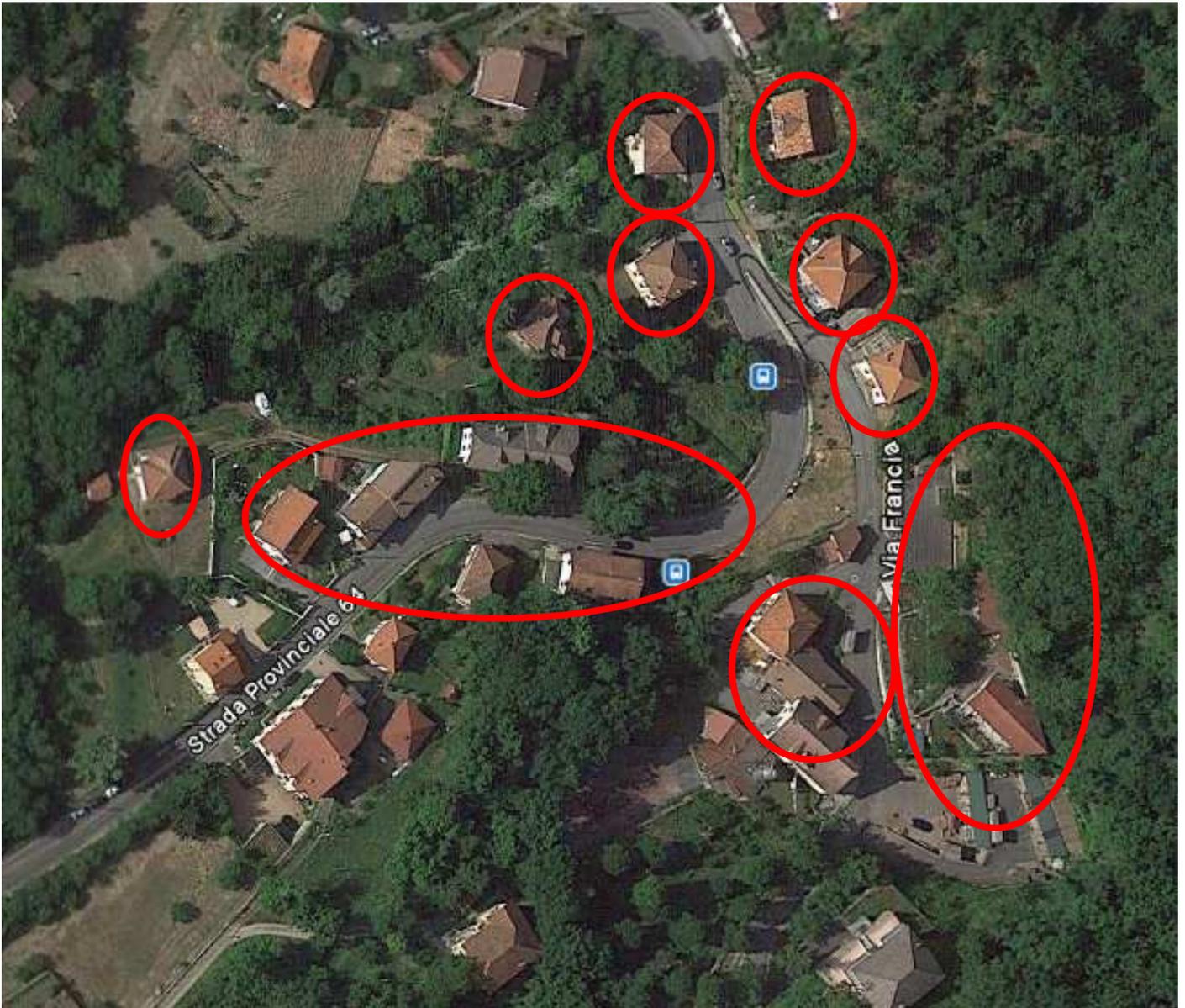


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



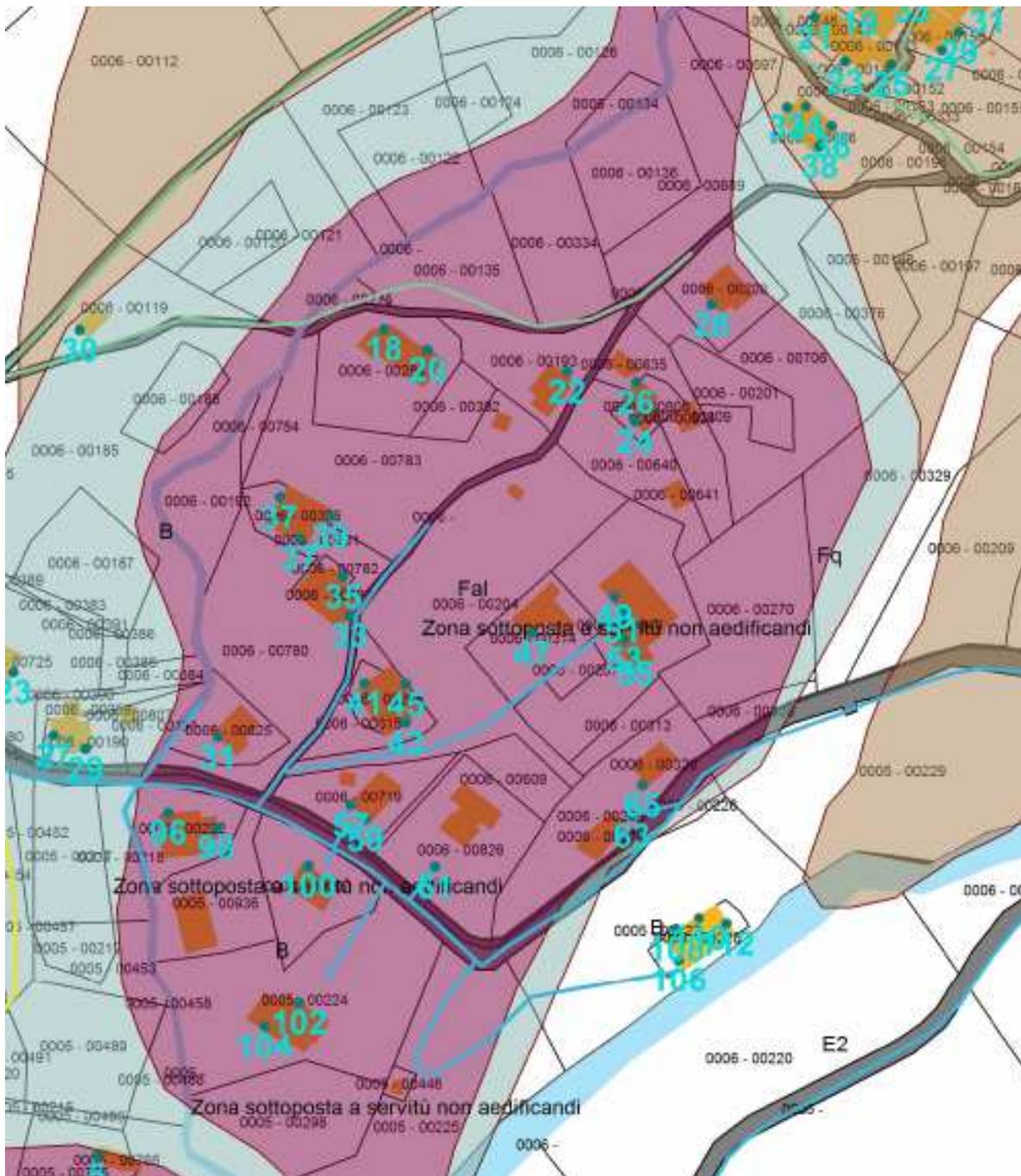


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni in frana attiva Strada Provinciale 64, Via Colombo numeri civici 18-20-22-24-26-28-31-33-35-37-39-41-43-45-47-49-51-53-55-57-59-61-63-65-96-98-100-102-104.



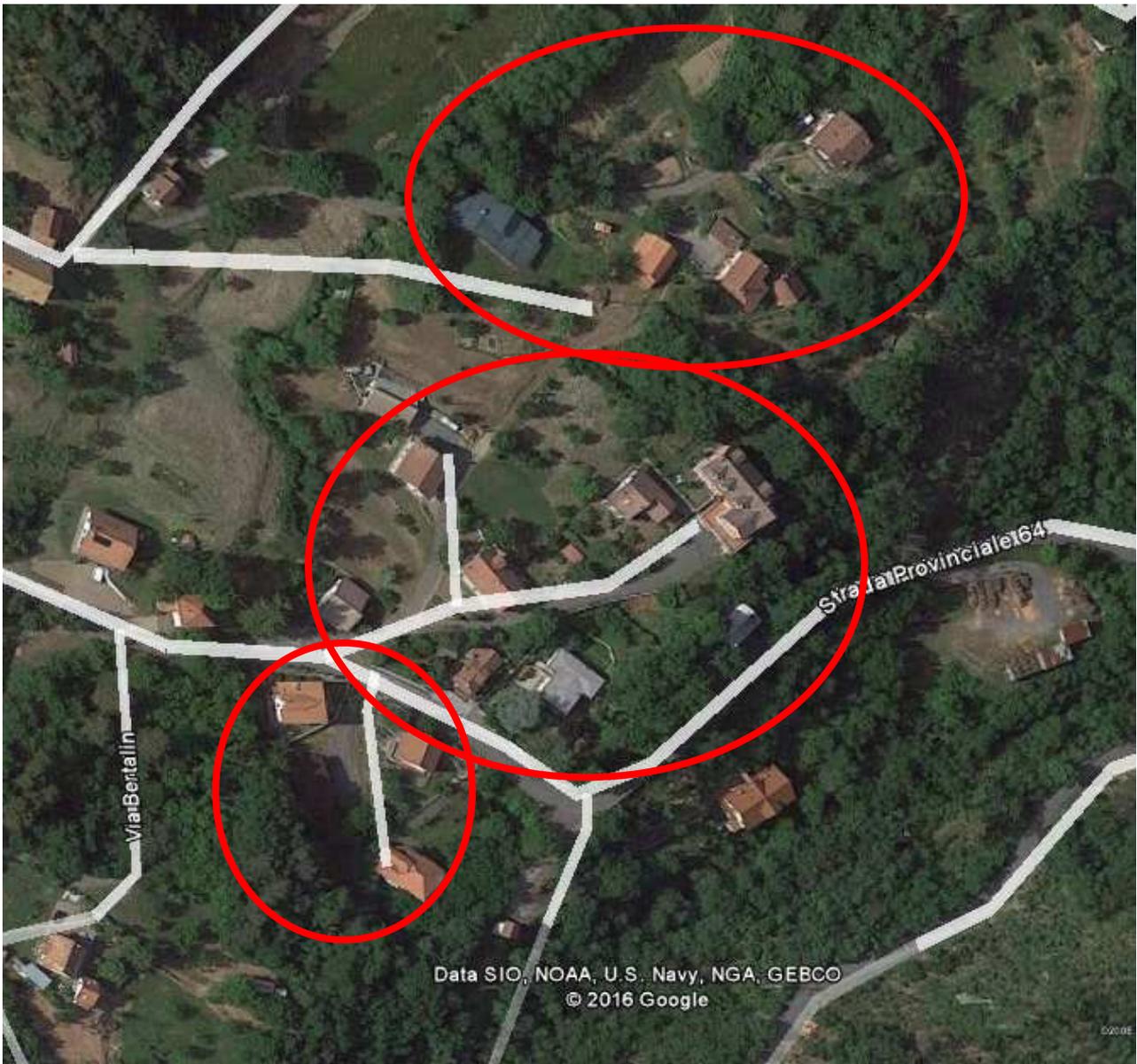


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---



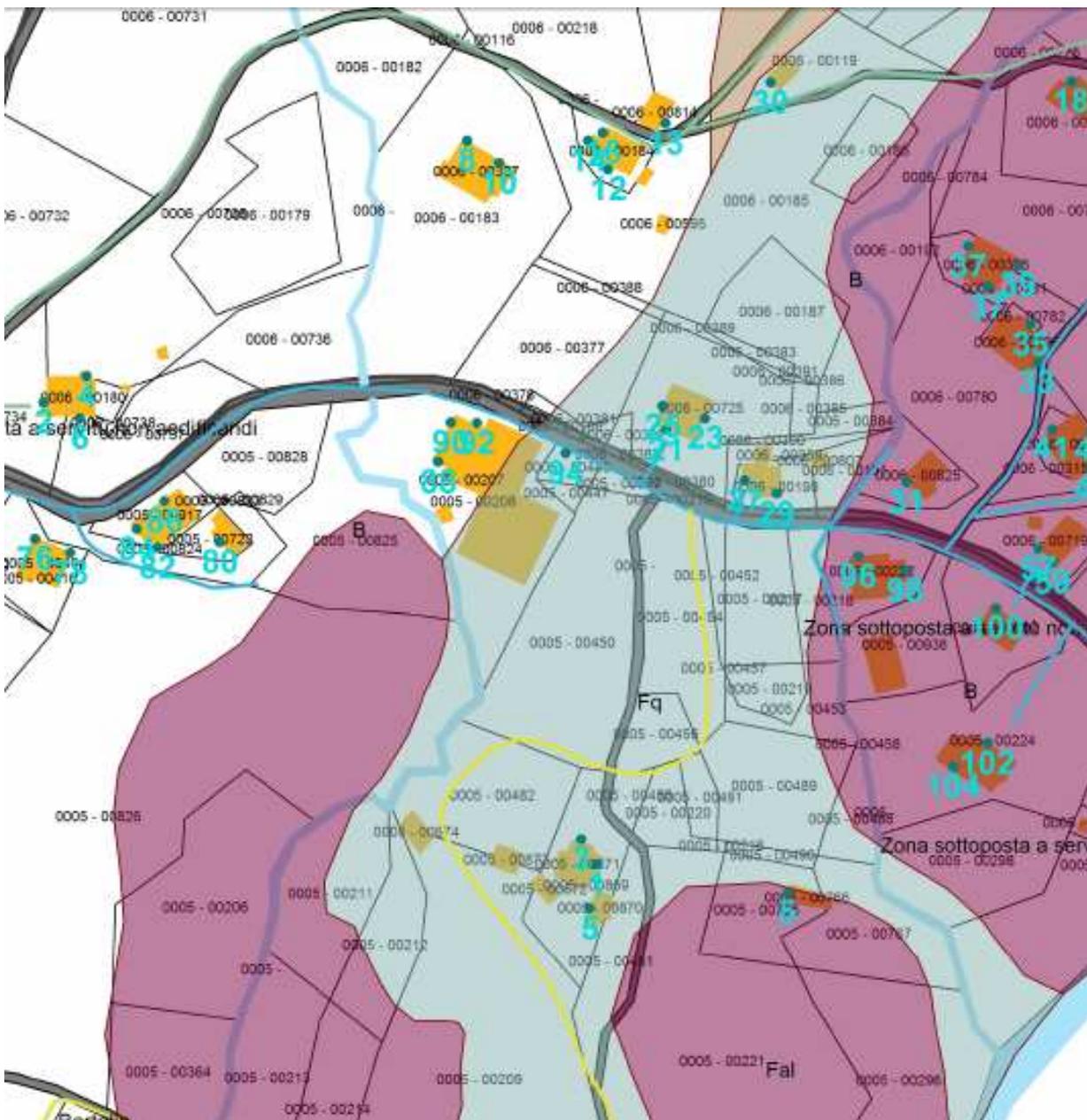


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

- Abitazioni in frana quiescente Strada Provinciale 64, Via Bertalin numeri civici 1-3-5 -21-23-25-27-29-30-94.





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

### A.2.3 RISCHIO SISMICO

I dati territoriali sono necessari alla conoscenza del territorio ed all'elaborazione dello scenario del piano di emergenza.

I dati di base di supporto al piano di emergenza sono i seguenti

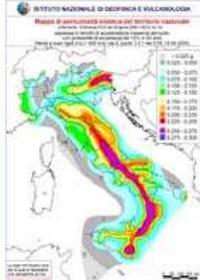
Carta della pericolosità sismica

- rilevamento della vulnerabilità (edifici pubblici e privati)
- stima dell'esposizione delle infrastrutture e dei servizi essenziali
- censimento della popolazione coinvolta dall'evento atteso;
- classificazione sismica dei comuni

Un secondo gruppo di dati è costituito più propriamente da quanto può essere utilizzato per la messa a punto degli scenari di danno, su cui dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza.

Questo insieme di dati può pensarsi organizzato logicamente realizzando delle analisi di:

- pericolosità
- vulnerabilità
- esposizione.

Pericolosità	Vulnerabilità	Esposizione
		
<p>La pericolosità sismica di un'area è la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, essa sia interessata da forti terremoti che possono produrre danni.</p>	<p>La vulnerabilità di una struttura è la sua tendenza a subire un danno in seguito a un terremoto.</p>	<p><b>Prima dell'evento:</b> Quantità e qualità dei beni esposti. <b>Dopo l'evento:</b> L'esposizione esprime il valore delle perdite causate dal terremoto: economiche, artistiche, culturali, morti, feriti e senzatetto.</p>

Questi ultimi dati possono eventualmente essere utilizzati anche per la messa a punto di una carta di rischio del territorio comunale, in grado di evidenziare probabilisticamente le perdite (persone, beni, etc.) attese sul territorio in esame in un prefissato periodo di tempo; tale carta risulta utile in fase di pianificazione di interventi di prevenzione sismica. Infatti, la carta del rischio esprime un valore cumulato nel periodo di tempo considerato in termini di

danno economico o di perdite umane, dovuto alla storia sismica futura (ipotizzata come analoga a quella passata) del sito in esame. Ciò consente un'importante valutazione in termini di costi/benefici dei possibili interventi rivolti alla riduzione del rischio stesso e consente di creare i presupposti scientifici all'azione di vincolo del territorio.



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### Pericolosità

Il primo passo per la valutazione di "comportamenti" futuri del terremoto è la conoscenza dei comportamenti passati, in termini di numero, frequenza e severità degli eventi.

I riferimenti utilizzati nella redazione di piano sono tratti dai cataloghi sismici nazionali. Per definire la pericolosità i dati storici sono insostituibili. A causa della incompletezza e della scarsità dei dati riferiti al comune di Tiglieto si utilizza lo studio sulle "Massime intensità Macrosismiche osservate nei Comuni Italiani". Lo studio, di cui in Tab. I si riportano i dati riferiti alla provincia di Genova, riporta quelle che sono chiamate intensità massime osservate I<sub>max</sub> che corrispondono, però, a quelle realmente osservate per i soli casi i cui osservazioni sono disponibili; negli altri casi sono stimate sulla base delle osservazioni disponibili per i Comuni Limitrofi.

#### Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Genova

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	I <sub>max</sub>
ARENZANO	7	10	1	44.40346	8.68273	7
AVEGNO	7	10	2	44.37825	9.15729	<=6
BARGAGLI	7	10	3	44.44726	9.08812	<=6
BOGLIASCO	7	10	4	44.37904	9.06682	<=6
BORZONASCA	7	10	5	44.42153	9.38699	7
BUSALLA	7	10	6	44.5699	8.9461	7
CAMOGLI	7	10	7	44.35013	9.15352	<=6
CAMPO-LIGURE	7	10	8	44.5369	8.69843	<=6
CAMPOMORONE	7	10	9	44.50721	8.88973	7
CARASCO	7	10	10	44.35	9.34435	<=6
CASARZA-LIGURE	7	10	11	44.27409	9.45323	7
CASELLA	7	10	12	44.53593	8.99759	7
CASTIGLIONE-CHIAVARESE	7	10	13	44.274	9.514	7
CERANESI	7	10	14	44.50329	8.89461	<=6
CHIAVARI	7	10	15	44.31731	9.32231	<=6
CICAGNA	7	10	16	44.4091	9.23568	<=6
COGOLETO	7	10	17	44.38873	8.64396	7
COGORNO	7	10	18	44.33193	9.35216	<=6
COREGLIA-LIGURE	7	10	19	44.38702	9.26049	<=6
CROCEFIESCHI	7	10	20	44.58449	9.02207	7
DAVAGNA	7	10	21	44.46708	9.08936	<=6
FASCIA	7	10	22	44.56484	9.23594	7
FAVALE-DI-MALVARO	7	10	23	44.45282	9.25853	<=6
FONTANIGORDA	7	10	24	44.5456	9.30393	<=6
GENOVA	7	10	25	44.41926	8.8975	7
GORRETO	7	10	26	44.60508	9.29051	7
ISOLA-DEL-CANTONE	7	10	27	44.64727	8.95588	7
LAVAGNA	7	10	28	44.30887	9.34356	<=6



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
LEIVI	7	10	29	44.3526	9.30128	<=6
LORSICA	7	10	30	44.42885	9.26434	<=6
LUMARZO	7	10	31	44.44278	9.13651	<=6
MASONE	7	10	32	44.50283	8.71285	<=6
MELE	7	10	33	44.44551	8.74658	7
MEZZANEGO	7	10	34	44.38287	9.37718	7
MIGNANEGO	7	10	35	44.52161	8.91301	7
MOCONESI	7	10	36	44.42029	9.20924	<=6
MONEGLIA	7	10	37	44.23961	9.48824	7
MONTEBRUNO	7	10	38	44.52569	9.24713	<=6
MONTOGGIO	7	10	39	44.51668	9.04572	7
NE	7	10	40	44.34372	9.39834	7
NEIRONE	7	10	41	44.45484	9.19041	<=6
ORERO	7	10	42	44.40719	9.27431	<=6
PIEVE-LIGURE	7	10	43	44.37533	9.09359	<=6
PORTOFINO	7	10	44	44.30336	9.20869	<=6
PROPATA	7	10	45	44.56518	9.18492	7
RAPALLO	7	10	46	44.34912	9.22991	<=6
RECCO	7	10	47	44.3644	9.14239	<=6
REZZOAGLIO	7	10	48	44.52579	9.38613	<=6
RONCO-SCRIVIA	7	10	49	44.61249	8.95171	7
RONDANINA	7	10	50	44.5627	9.21738	7
ROSSIGLIONE	7	10	51	44.56335	8.66792	<=6
ROVEGNO	7	10	52	44.5761	9.27797	<=6
SAN-COLOMBANO-CERTENOLI	7	10	53	44.37162	9.31211	<=6
SANTA-MARGHERITA-LIGURE	7	10	54	44.33403	9.21001	<=6
SANT'OLCESE	7	10	55	44.48309	8.96671	7
SANTO-STEFANO-D'AVETO	7	10	56	44.54705	9.44923	<=6
SAVIGNONE	7	10	57	44.56348	8.98878	7
SERRA-RICCO	7	10	58	44.50864	8.93581	7
SESTRI-LEVANTE	7	10	59	44.26983	9.39371	7
SORI	7	10	60	44.37261	9.10428	<=6
<b>TIGLIETO</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>61</b>	<b>44.54088</b>	<b>8.61818</b>	<b>&lt;=6</b>
TORRIGLIA	7	10	62	44.51927	9.15862	<=6
TRIBOGNA	7	10	63	44.41539	9.19342	<=6
USCIO	7	10	64	44.41168	9.16499	<=6
VALBREVENNA	7	10	65	44.55628	9.06526	7
VOBBIA	7	10	66	44.60024	9.03925	7
ZOAGLI	7	10	67	44.33708	9.26693	<=6

Fonte INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### Terremoti principali risentiti nella provincia di Genova

Osservazioni sismiche disponibili per  
GENOVA (GE) [44.419, 8.898]

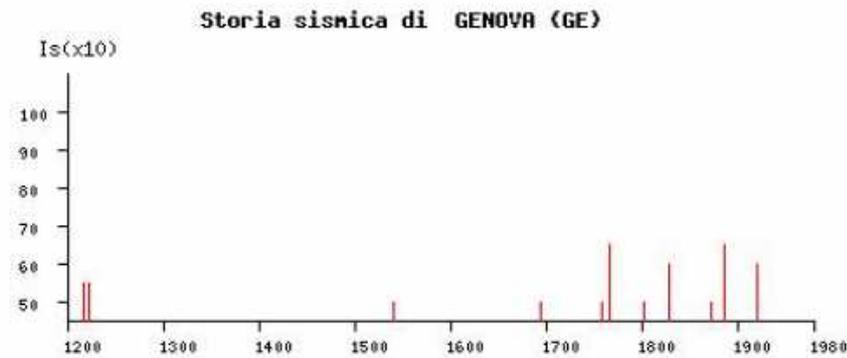
Data					Effetti Is (MCS)	in occasione del terremoto di:	
Ye	Mo	Da	Ho	Mi		Area epicentrale	Ix Ms
1767	02	07	03	45	6.5	GENOVA	6.5 4.7
1887	02	23			6.5	LIGURIA OCC.	10.0 6.4
1182	08	15			6.0	GENOVA	6.0 4.4
1828	10	09			6.0	VAL STAFFORA	8.0 5.2
1920	09	07	05	55	6.0	GARFAGNANA	10.0 6.5
1217	01	08			5.5	GENOVA	5.5 4.2
1222	12	25	11		5.5	BRESCIANO	8.0 5.9
1541	10	22	18		5.0	VALLE SCRIVIA	8.0 5.5
1695	02	25	05	30	5.0	ASOLO	9.0 6.4
1759	05	26	01	30	5.0	PAVIA	6.0 4.4
1802	05	12	09	30	5.0	SONCINO	8.0 5.5
1873	09	17			5.0	LIGURIA ORIENTALE	6.5 4.7



*Comune di Tiglieto*

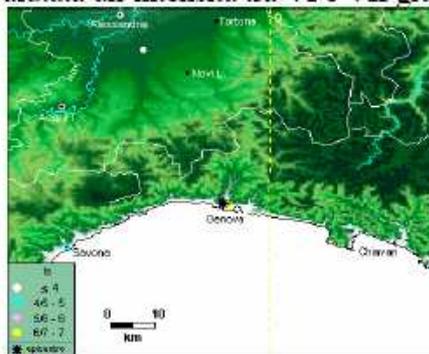
*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**



- terremoto del 7 febbraio 1767, intensità locale VI-VII MCS

Per questo evento l'epicentro è stato posizionato vicino a Genova in corrispondenza della zona sismogenetica 25, dove è stata valutata un'intensità tra VI e VII grado MCS.



La Regione Liguria con la DGR 1259 del 26/10/2007 ha approvato gli scenari di danno sismico del territorio ligure a supporto dei piani di emergenza del territorio ligure.

I “terremoti di progetto” (eventi sismici di riferimento) di seguito elencati considerandoli il massimo livello atteso sulla base delle documentazioni scientifiche ad oggi disponibili:

**Terremoto di progetto evento sismico di riferimento per la Provincia di Genova**

Evento di riferimento per la Provincia di Genova							
Evento	Zona/Struttura Sismogenetica	Intensità	Magnitudo	Tempo di ritorno	Probabilità di Eccedenza	Coordinate epicentrali	
						Lat.	Long.
C	Z28	9.5	6.42	246	0.11	44°28'17"	9°27'40"
C1	Z28	8.5	5.85	96	0.27	44°28'17"	9°27'40"
C2	Z28	7.5	5.27	27	0.56	44°28'17"	9°27'40"

La DGR 1362/10 ha classificato il Comune di Tiglieto in ZONA 4



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Vulnerabilità**

La vulnerabilità degli edifici costituisce il maggior elemento di concentrazione del rischio e può essere valutata attraverso criteri con livelli di approfondimento differenti.

L'Amministrazione dovrà effettuare una valutazione degli edifici strategici (Casa Comunale - Scuole) delle prestazioni sotto sisma. Gli interventi di miglioramento/adequamento verranno inseriti prioritariamente nei programmi ordinari o straordinari di intervento.

Per quanto concerne la vulnerabilità degli edifici del Comune di Tiglieto, viene, in questo piano, fatto esplicito riferimento alle pubblicazioni del Settore di Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria.

Il Comune di Tiglieto ha una popolazione di circa 544 abitanti che aumenta considerevolmente nei mesi estivi, su un territorio piuttosto ampio e quindi con una bassa densità abitativa (Densità per Kmq: 22.2). Pertanto qualsiasi stima deve essere rapportata alla popolazione estiva e non semplicemente a quella residente.

Le simulazioni riportate all'allegato I del DGR 1259 del 26/10/2007 calcolano la vulnerabilità degli edifici presenti nei comuni liguri e valutano il danno eventuale causato dall'evento di riferimento C. In particolare il calcolo della vulnerabilità degli edifici viene effettuato sulla base dei dati statistici forniti dall'ISTAT. Per quanto riguarda i dati statistici sul costruito, la scheda ISTAT identifica gruppi omogenei di costruzioni dal punto di vista della tipologia (muratura, cemento armato, edifici a pilotis, altro e tipologia non identificata), del numero di piani (da 1 a 2 piani, da 3 a 5 piani, più di 5 piani) e contesto nell'aggregato (edificio isolato o in aggregato).

Per ciascuno dei gruppi omogenei identificati nella sezione sono disponibili informazioni circa il numero di edifici appartenenti a tale gruppo, una stima sul volume ed una sulla popolazione residente negli stessi edifici. I dati relativi a ciascun gruppo sono suddivisi in percentuali in base alla loro data di costruzione (sono distinte sette classi di età: antecedente al 1919, dal 1919 al 1945, dal 1946 al 1960, dal 1961 al 1971, dal 1971 al 1981, dopo il 1981, dopo la data di classificazione sismica). Vengono inoltre fornite informazioni sulla percentuale degli edifici in buona manutenzione rispetto alla percentuale di edifici riconosciuta.

La vulnerabilità del patrimonio edilizio abitativo è stata stimata ripartendo le abitazioni in 7 categorie del costruito a partire dalle informazioni di minor dettaglio; in particolare, si è fatto riferimento all'informazione ISTAT ottenuta dall'incrocio tra le tipologie costruttive (muratura, cemento armato ed edifici su pilotis) e la ripartizione in classi di età.

Complessivamente sono state individuate 4 categorie per la muratura e 3 per gli edifici in cemento armato, facendo riferimento a degli intervalli di età i cui estremi corrispondono a grandi mutamenti sociali (la fine delle due conflitti mondiali) o all'introduzione di nuove tecnologie costruttive (ad esempio l'introduzione per gli edifici in cemento armato delle barre ad aderenza migliorata) e di normative tecniche (in particolare la classificazione sismica).

Il metodo utilizzato per la valutazione della vulnerabilità è stato sviluppato per il costruito ordinario introducendo un indicatore sintetico, l'Indice di Vulnerabilità, che è definito sia su base tipologica, identificando l'edificio o la classe di edifici come appartenente a una certa tipologia edilizia, sia su



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

base semeiotica, considerando cioè quanti più possibili particolari strutturali, tecnologici e costruttivi in grado di influenzare la risposta sismica della costruzione.

(Per un maggior dettaglio degli algoritmi del calcolo della vulnerabilità vedere l'allegato al DGR 1259 del 2007).

Nell'ambiente GIS tutte le operazioni necessarie per le valutazioni delle Vulnerabilità sono state eseguite in modo automatico.

L'indice di vulnerabilità è quindi un indicatore sintetico che assume valori compresi 0 e 1.02 e valuta la qualità sismica degli edifici presenti nel comune.

In particolare per il comune di Bergeggi tali indici valgono:

Vulnerabilità edifici in c.a. tra 0.38 e 0.54 (valore medio)

Vulnerabilità edifici in muratura tra 0.54 e 0.70 (valore medio alto)

**Vulnerabilità globale degli edifici tra 0.54 e 0.70 (valore medio alto)**

### **Esposizione valutazione del danno strutturale attese e perdite conseguenti**

Conoscendo la vulnerabilità degli edifici e la probabilità di accadimento dell'evento sismico ipotizzato è possibile valutare il danno strutturale. Pertanto per un assegnato Comune è possibile determinare il valore atteso del numero di abitazioni che subiscono un determinato livello di danno semplicemente sommando i contributi forniti dalle abitazioni appartenenti a ciascuna classe di vulnerabilità. Tali contributi sono dati dal prodotto fra la probabilità di osservazione di quel livello di danno, relativa all'intensità risentita ed alla classe di vulnerabilità, per il numero di quella classe. Le perdite vengono calcolate in funzione della distribuzione delle abitazioni nelle classi di danno e in particolare vengono fornite in termini di abitazioni crollate, inagibili, danneggiate, numero delle persone coinvolte in crolli, stima dei senza tetto così valutate:

- abitazioni crollate : tutte quelle con livello di danno 5.
- abitazioni inagibili : quelle con livello di danno 4 più una frazione di quelle con livello di danno 3 (40%).
- abitazioni danneggiate ma agibili : quelle con livello di danno 2 più quelle con livello di danno 3 non considerate fra le inagibili.
- persone potenzialmente coinvolte dai crolli totali: popolazione residente nelle abitazioni crollate (potenziali morti + feriti nel caso di presenza della popolazione nelle abitazioni) senzateetto : persone residenti nelle abitazioni inagibili.



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### Classe di Danno degli edifici in muratura

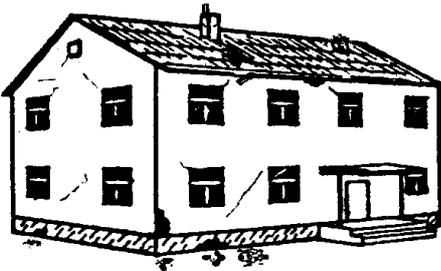


##### Grado 1: Danno leggero o impercettibile

(nessun danno strutturale,  
leggero danno non strutturale)

Sottili linee di rottura in pochi muri.

Caduta di piccole parti di intonaco.



##### Grado 2: Danno moderato

(danno strutturale leggero, moderato danno non strutturale)

Molti muri fessurati.

Caduta di estese parti di intonaco.

Parziale collasso dei comignoli.



##### Grado 3: da danno sostanziale a danno pesante

(moderato danno strutturale,  
pesante danno non strutturale )

Fessure larghe ed estese in molti muri.

Distacco di tegole. Comignoli fratturati alla linea di base del tetto ; collassi di singoli elementi non strutturali (pareti divisorie, timpani).



##### Grado 4: Danno molto pesante

(pesante danno strutturale,  
danno non strutturale molto pesante)

Collasso strutturale di molti muri; parziale collasso strutturale di tetti e solai..



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

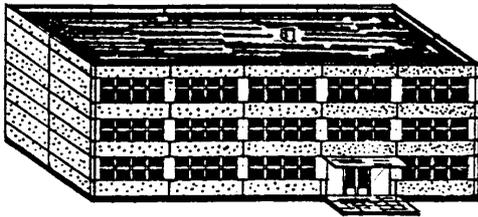


#### Grado 5: Distruzione

(danno strutturale molto pesante)

Collasso totale.

#### Classe di danno degli edifici in c.a.

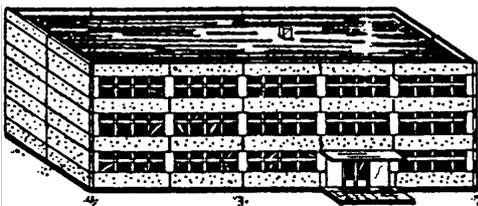


#### Grado 1: Danno leggero o impercettibile

(nessun danno strutturale,  
leggero danno non strutturale)

Sottili rotture dell'intonaco sugli elementi del telaio o nei muri alla base.

Sottili rotture in prossimità degli elementi divisori.

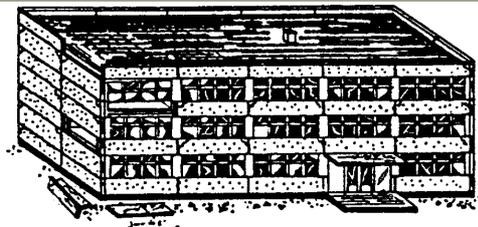


#### Grado 2: Danno moderato

(danno strutturale leggero, moderato danno non strutturale)

Rotture nei pilastri e nelle travi del telaio e nei muri strutturali.

Rotture nei divisori e nei muri di tamponamento; caduta di intonaco ed elementi di rivestimento fragili. Distacco di malta dai giunti dei pannelli murali.



#### Grado 3: da danno sostanziale a danno pesante

(moderato danno strutturale,  
pesante danno non strutturale )

Rottura nei nodi tra travi e pilastri dei telai al piano terreno. Espulsione di rivestimenti in cemento, Collasso delle barre.

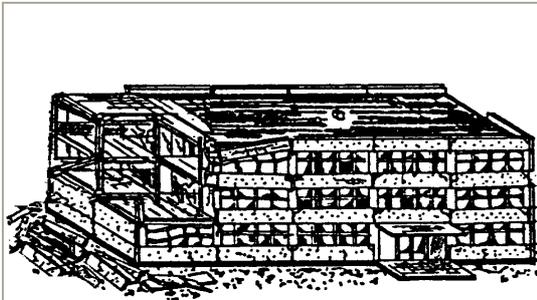
Larghe rotture nei divisori e nei muri di tamponamento, collasso di alcuni muri di tamponamento.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA



### **Grado 4: Danno molto pesante**

(pesante danno strutturale,  
danno non strutturale molto pesante)

Larghe rotture negli elementi strutturali con collasso a compressione degli elementi in calcestruzzo e rottura delle armature; Collasso dei giunti delle barre nelle travi; Pilastri fuori asse. Collasso di pochi pilastri o di un singolo piano superiore.



### **Grado 5: Distruzione**

(danno strutturale molto pesante)

Collasso della base o di parti dell'edificio.

Le conseguenze sulla popolazione vengono valutate in funzione delle perdite sugli edifici tramite delle correlazioni empiriche proposte per il territorio italiano definite sulla base dei danni osservati. (Per un maggior dettaglio degli algoritmi del calcolo della vulnerabilità vedere l'allegato al DGR 1259 del 2007).

**Le simulazioni** riportate all'allegato I del DGR 1259 del 26/10/2007 **calcolano**, con i criteri sopra citati, **i gradi di danno, gli edifici collassati, il n° di senza tetto, il n° di morti e feriti gravi per il comune di Tiglieto a causa dell'evento sismico di riferimento C**. I valori sono riportati nel seguito:

<b>Grado di danno edifici in cemento armato</b>	<b>Da 0 a 1</b>
<b>Grado di danno edifici in muratura</b>	<b>Da 0 a 1</b>
<b>Grado di danno globale</b>	<b>Da 0 a 1</b>
<b>N° di edifici collassati</b>	<b>0</b>
<b>N° di senza tetto</b>	<b>Da 1 a 10</b>
<b>N° di morti e feriti gravi</b>	<b>0</b>



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Popolazione coinvolta nell'evento**

Le aree più vulnerabili del Comune di Tiglieto sono le località Casavecchia e Acquabuona. Qui gli edifici sono realizzati prevalentemente in muratura con un'alta densità edilizia.

Gli edifici che rivestono particolare importanza in caso di evento sismico sono:

- Sede comunale (sede del C.O.C.).
- Scuole
- Infrastrutture civili quali ponti, ecc.
- Reti tecnologiche quali acquedotto, rete elettrica, telecomunicazioni rete gas. Per tali infrastrutture la vulnerabilità è dovuta ad interferenze con possibili frane e per le traverse interne della viabilità primaria, va tenuto conto dell'interferenza di possibili crolli di edifici prospettanti la sede viaria.

### **A.2.4 RISCHIO INDUSTRIALE**

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, può esporre la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio.

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

### **Censimento delle industrie soggette a notifica**

Non sono presenti aziende sottoposte a notifica e dichiarazione ai sensi dell' articolo 5 comma 3, ad articolo 6 e ad articolo 8 D.lgs 334/99.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.2.5 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**

#### ***Procedure regionali per il coordinamento delle attività svolte dal volontariato nell'ambito delle azioni di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi***

*(Aggiornamento giugno 2014)*

Negli ultimi anni, il volontariato di antincendio boschivo, grazie alla crescita della sua capacità operativa ed organizzativa, dovuta anche ad una intensa attività formativa ed addestrativa promossa e sostenuta dalla Regione, si è organizzato in Associazioni di volontariato e Gruppi comunali ed intercomunali sempre più articolati e complessi, che richiedono una specifica regolamentazione per assicurare la loro corretta gestione e operatività nell'ambito delle azioni di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Alla luce di quanto disposto con la DGR n. 1074 del 05/08/2013, con la quale la Regione Liguria ha recepito la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012, definendo le modalità di attivazione del Volontariato e di gestione dei benefici ex articoli 9 e 10 del DPR 194/2001, si rende necessario disciplinare con maggiore puntualità, la procedura inerente l'attivazione del volontariato AIB da parte del Corpo Forestale dello Stato e le modalità per la richiesta e il rilascio della documentazione necessaria per ottenere i benefici giuridici ed economici del citato DPR 194/2001;

In seguito al trasferimento alla Regione delle competenze riguardanti le attività di antincendio boschivo, precedentemente gestite dalle sopresse Comunità montane, si rende necessario definire le modalità di richiesta delle forme di sostegno finanziario previste per le organizzazioni di volontariato dalla L.R. 6/1997, individuando una apposita modulistica che ciascuna Organizzazione di Volontariato interessata deve presentare alla Regione rispettando specifiche modalità;

Per tali motivi si presenta la necessità di adottare procedure organizzative, operative e gestionali che integrino quelle già contenute nel *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvato con la DGR 1402/2002 e aggiornato con il *Documento di revisione* approvato con la DGR 233/2010 (di seguito *Piano regionale AIB*), al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività delle unità operative AIB facenti capo alle diverse forme organizzate del Volontariato, provvedendo a regolamentare gli aspetti legati all'impiego delle stesse nelle operazioni di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi coordinate dal CFS;

Gli argomenti e le attività per le quali è necessario definire procedure più puntuali sono i seguenti.

#### **Impianto radio**

La Regione Liguria dispone e gestisce un impianto radio per le comunicazioni di emergenza di antincendio boschivo e protezione civile.

Esso consta di una rete suddivisa in 4 reti sincrone provinciali in VHF con una frequenza

Il sistema è formato da 28 ponti dislocati sul territorio delle 4 province che permettono una copertura di circa il 90% del territorio.

In particolare ci sono 4 master (uno per provincia) e 24 satelliti (6 in provincia di Imperia, 6 in provincia della Spezia, 7 in provincia di Savona e 9 in provincia di Genova).



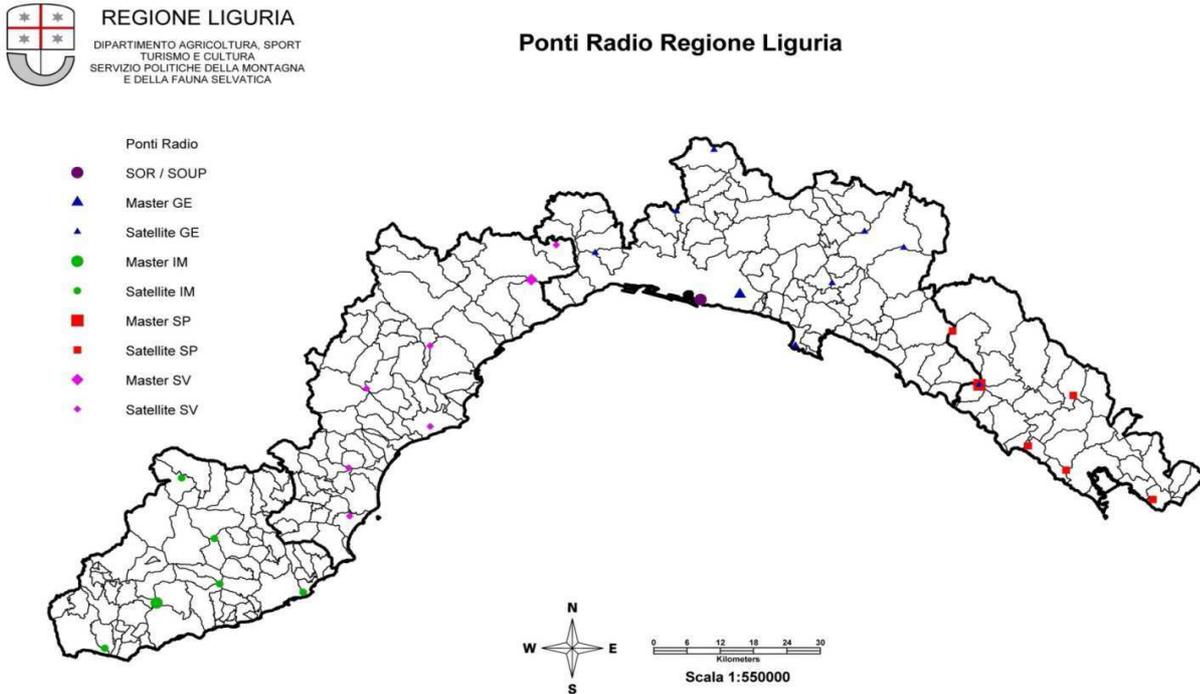
Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

In Figura 1 dislocazione dei ponti radio regionali.

Figura 1: dislocazione ponti radio.



In Figura 2a ponte radio tipo *master* mentre in Figura 2b ponte radio tipo satellite





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Gli apparati radio sono assegnati ai soggetti operativi facenti parte del *Sistema regionale di protezione civile e antincendio boschivo*, e la loro assegnazione deve avvenire tramite la sottoscrizione dello specifico verbale di consegna, al quale è allegato il disciplinare d'uso, documenti che vengono riportati in apposito allegato (**Allegato A**) quale parte integrante delle presenti procedure, le cui prescrizioni devono essere osservate dall'assegnatario pena l'immediato ritiro dell'apparato radio.

In particolare è prevista:

- l'assegnazione ai Sindaci, per le attività istituzionali dei Comuni, di un apparato radio o fisso o portatile
- l'assegnazione al Volontariato di protezione civile e antincendio boschivo iscritto all'elenco regionale del Volontariato di apparati radio, in funzione delle disponibilità regionali e di valutazioni effettuate in accordo con i referenti del volontariato;
- l'assegnazione alle Prefetture di un apparato radio fisso;
- l'assegnazione alle Province di un apparato radio portatile;
- l'assegnazione ai Vigili del Fuoco di apparati radio portatili, fissi o veicolari in funzione di particolari accordi territoriali e/o in virtù di convenzioni;
- l'assegnazione di apparati radio ad altri soggetti pubblici in virtù di convenzioni o procedure operative;
- l'assegnazione di apparati radio ad ogni altro soggetto per il quale la Regione ne ritenga utile il possesso, ai fini delle attività svolte nell'ambito del *Sistema regionale di protezione civile e antincendio boschivo*.

Al fine di migliorare e ottimizzare le comunicazioni di emergenza sia a livello istituzionale che del volontariato, sulla base di un accordo tra gli Uffici regionali competenti ed i referenti del volontariato, è in programma la formale codifica dei nominativi radio sia per i Comuni, che per il Volontariato di Antincendio Boschivo e Protezione Civile.

In apposito allegato (**Allegato B**) si riporta il modulo per la rilevazione del guasto di apparato radio portatile/veicolare, da inviare all'indirizzo di posta elettronica [servizio.aib@regione.liguria.it](mailto:servizio.aib@regione.liguria.it) per la segnalazione del malfunzionamento.

In caso di necessità di intervento di manutenzione, tale modulo dovrà accompagnare l'apparato radio malfunzionante, il quale dovrà essere consegnato presso il luogo e con le modalità concordate con l'Ufficio regionale competente.

In apposito allegato (**Allegato C**) si riporta il modulo di conferma dell'avvenuta manutenzione recante l'indicazione delle riparazioni effettuate sull'apparato radio regionale, che viene rilasciato dall'Ufficio regionale competente alla squadra di volontariato all'atto della riconsegna dello stesso.

I guasti afferenti all'impianto radio regionale, eventualmente rilevati dal volontariato, possono essere segnalati alla Regione per il tramite del Referente regionale delle radiocomunicazioni. Il Referente segnala il guasto tramite *e-mail* da inviarsi all'indirizzo [servizio.aib@regione.liguria.it](mailto:servizio.aib@regione.liguria.it). Nella comunicazione dovrà essere indicato la tipologia del guasto rilevato e la località del disservizio.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Volontariato AIB**

Il Volontariato di protezione civile e antincendio boschivo è organizzato e opera nelle forme associative riconosciute ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento regionale n.4/2013 le quali, ai fini del presente documento, vengono tutte definite *Organizzazioni di Volontariato (OO.VV)*.

#### **Operatività del Volontariato AIB e Sede operativa delle OO.VV. AIB**

I singoli volontari appartenenti alle OO.VV. di protezione civile e antincendio boschivo, possono essere dichiarati, per qualsiasi scopo, operativi in una sola O.V. (articolo 5 comma 7 Regolamento Regionale n. 4/2013).

Qualora una O.V. AIB disponesse di più sedi operative i Volontari ad essa appartenenti, possono essere dichiarati operativi in una sola sede.

Per *Volontario abilitato alle attività AIB* (compreso il fronte fuoco), si intende un addetto volontario che opera ai sensi della L. 266/1991 e del DPR 194/2001, dotato di certificato di idoneità fisica in corso di validità, rilasciato ai sensi del protocollo sanitario nazionale riportato nel *Piano regionale AIB*, dell'attestazione relativa alla formazione di base prevista dal vigente *Piano regionale formativo AIB* e dei DPI previsti dal *Piano regionale AIB* vigente.

Il Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato è tenuto ad assicurare l'acquisizione ed il possesso, da parte di coloro che vengono inviati sul fronte del fuoco in operazioni di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, dei requisiti previsti per i *Volontari abilitati alle attività AIB*. Lo stesso rappresentante dovrà verificare periodicamente, sotto la propria diretta responsabilità, che i requisiti acquisiti siano mantenuti nel tempo.

Il Volontario in possesso del certificato di idoneità fisica prevista dal *Piano regionale AIB* e dei necessari DPI, in attesa di frequentare il corso base previsto dal *Programma formativo regionale* di cui alla DGR 1600/2012, può partecipare, sotto la responsabilità del legale rappresentante, ad attività antincendio boschivo non fronte fuoco quali, ad esempio, monitoraggio preventivo, assistenza alla unità di intervento AIB, assistenza al mezzo operativo ed ad altre attività connesse alla prevenzione. Il legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato di appartenenza, provvede ad informare il volontario circa i rischi connessi alle attività nelle quali verrà impiegato.

Per le attività operative connesse alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi per le quali è necessario l'impiego degli automezzi fuoristrada, è previsto uno specifico corso di specializzazione i cui contenuti didattici ed esercitativi sono stati approvati con la DGR 1600/2012. Tale attività operativa di tipo specialistico, è riservata ai volontari che per motivi professionali e di esperienza personale accertata dal legale rappresentante, presentano una specifica capacità ed attitudine al suo svolgimento.

A tale proposito si ricorda che l'art. 2 comma 2 del Decreto 13 aprile 2011 "Disposizioni in attuazione dell'art. 3, comma 3 bis, del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" prevede, tra l'altro quanto segue: "l'applicazione delle disposizioni del presente decreto non può comportare, l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile, connessi agli eventi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e alla legge 21 novembre 2000, n. 353 e all'art. 5-bis, comma 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

La disposizione sopra richiamata, se da un lato riconosce la necessità di prevedere opportuni percorsi formativi destinati ad elevare la qualificazione del personale volontario, dall'altro stabilisce che, nelle more della loro organizzazione, non è lecito omettere o ritardare l'esecuzione di attività e compiti di protezione civile. Per tale motivo, laddove si sia in attesa dell'organizzazione dei corsi specialistici per la guida dei mezzi fuori strada, i volontari rispondenti alle caratteristiche sopra individuate potranno continuare a condurre gli automezzi loro affidati, purché abbiano già acquisito un'adeguata esperienza nella conduzione degli stessi o di mezzi analoghi nell'ambito della organizzazione di appartenenza ovvero della propria vita professionale o privata.

A tale proposito si ricorda che il *Programma formativo regionale* introduce l'istituto della "formazione continua", la quale deve essere periodicamente organizzata a cura e sotto la responsabilità del Legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato. La Formazione continua è un'attività formativa ed addestrativa flessibile, perlopiù di semplice organizzazione, in molti casi in grado di rispondere, almeno in via transitoria, alle esigenze di formazione specialistica proprie di una organizzazione di volontariato.

N.B.: Nel caso specifico della "guida fuori strada" è previsto un modulo formativo denominato "Autista" della durata di mezza giornata. Organizzando tale corso il Legale rappresentante, in attesa di poter far svolgere ad un numero sufficiente di volontari il corso specialistico istituzionale, può adempiere alle necessità informative previste dalla vigente normativa sulla sicurezza relativa all'impiego del volontariato di AIB e PC.

Per **unità di intervento AIB** si intende una unità minima specializzata per l'intervento di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, composta da 5 volontari abilitati alla attività di antincendio boschivo, compreso l'intervento sul fronte fuoco, dotati delle necessarie attrezzature individuali, di squadra e DPI, come da *Piano Regionale AIB*, e di uno o più automezzi operativi atti al loro trasporto sul luogo dell'intervento. I volontari di ciascuna *unità di intervento AIB* individuano al loro interno un *caposquadra* che deve avere i requisiti previsti dal presente documento. Ai fini del corretto computo delle *unità di intervento AIB*, si specifica che le squadre dichiarate debbono intendersi operanti in condizioni di autonomia ovvero contemporaneamente disponibili, qualora si presentasse la necessità di disporre simultaneamente di più *unità di intervento AIB* sullo stesso evento ovvero su eventi diversi che dovessero verificarsi nel medesimo lasso temporale.

Le unità di intervento AIB si dividono in:

- a) Unità di intervento AIB appartenenti ad Associazioni di Volontariato ( ovvero alle "Organizzazioni" di cui all'art. 5 della l.r. 42/2012 );
- b) Unità di intervento AIB Comunali (costituite da Comuni);
- c) Unità di intervento AIB Intercomunali (costituite attraverso il convenzionamento di più Comuni);
- d) Unità di intervento AIB appartenenti a Gruppi Comunali di Protezione Civile e Antincendio Boschivo;
- e) Unità di intervento AIB appartenenti a Gruppi Intercomunali di Protezione Civile e Antincendio Boschivo;
- f) Unità di intervento AIB del CFS
- g) Unità di intervento AIB dei VVF (qualora il loro impiego sia previsto alla stregua di una convenzione vigente.)

Le **unità di intervento AIB** indicate alle lettere a), b), c), d), e), sono formate da volontari e l'operatività degli stessi, qualora impiegati in attività di prevenzione e spegnimento degli incendi

---



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

boschivi, non deve superare le otto ore complessive nell'arco della giornata, con un periodo di riposo di almeno 10 ore tra un intervento e l'altro. Le unità di intervento AIB di cui alle sopra citate lettere a), b), c), d), e), possono operare esclusivamente se direttamente iscritte o se appartenenti ad OO.VV. AIB iscritte *all'Elenco regionale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile e antincendio boschivo di cui al Reg. regionale n. 4/2013.*

L'attivazione e il coordinamento operativo delle *unità di intervento AIB* di cui alle lettere a), b), c), d), e), è di competenza del Corpo Forestale dello Stato (CFS), a cui è affidato il coordinamento del *Servizio regionale antincendio boschivo* (Convenzione fra la Regione Liguria ed *il Corpo Forestale dello Stato approvata con DGR n. 952 del 03/08/2012 e L.R. 6/1997*).

Le *unità di intervento AIB* indicate alle lettere f) e g) rispondono gerarchicamente ai rispettivi Corpi di appartenenza.

Per *sede operativa AIB* si intende un locale chiuso, atto ad essere adibito a ritrovo dei volontari, ricovero degli automezzi e luogo di deposito di dotazioni e materiali impiegati per le attività di antincendio boschivo. A ciascuna sede operativa AIB deve fare capo almeno una *Unità di intervento AIB* ad essa dedicata, che può essere attivata direttamente dal *Centro Operativo*. La sede operativa di una O.V. può coincidere con la sede legale.

Nel caso che una O.V. sia articolata in più sedi operative, ciascuna di esse deve possedere autonomia operativa ed organizzativa. A ciascuna sede operativa deve essere assegnata almeno una *Unità di intervento AIB* composta da 5 volontari abilitati alle attività di antincendio boschivo, i quali devono avere residenza o domicilio nel Comune dove è sita la sede operativa medesima. E' possibile che il Volontario assegnato alla sede operativa, possa avere residenza o domicilio anche in un Comune limitrofo (non necessariamente confinante), qualora ciò non impedisca al volontario di raggiungere tempestivamente (ovvero indicativamente entro 30 minuti dalla chiamata) la propria sede operativa. Per i Comuni per i quali è prevista la suddivisione in Municipi, ai sensi della legge 267/2000, la condizione della residenza o del domicilio richiesta al volontario è riferita ai Municipi contigui.

Inoltre, in ciascuna sede operativa, per essere considerata tale, si devono permanentemente trovare automezzi sufficienti al contemporaneo trasporto sul luogo dell'intervento della/e *unità di intervento AIB assegnate* a quella sede.

Ai fini organizzativi e per la razionalizzazione delle risorse economiche e strumentali disponibili, la Regione Liguria riconosce, per la medesima O.V. di antincendio boschivo, una sola sede operativa per ciascun Comune, o Municipio qualora si tratti di Comuni divisi in Municipi ai sensi della legge 267/2000 e sue modifiche e integrazioni.

Nel caso di convenzioni tra Comuni e Associazioni di Volontariato, l'Associazione di volontariato convenzionata, deve disporre di una sede operativa nel territorio del Comune convenzionato o in quello di un Comune limitrofo, che consenta però un tempestivo intervento in caso di emergenza.

Nel caso di Comuni che svolgono in maniera associata la funzione di antincendio boschivo, la convenzione con una Associazione di Volontariato dovrà prevedere la presenza di più sedi operative, in numero adeguatamente proporzionato per garantire un tempestivo intervento sull'intero territorio di competenza.

Lo stesso principio si applica anche qualora la forma associata dei Comuni promossa per la gestione delle attività AIB, preveda la costituzione di un *Gruppo intercomunale o Unità di intervento*



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

*intercomunale AIB*, la quale dovrà avere sedi operative distribuite sul territorio in numero proporzionato alla copertura operativa da assicurare.

### **Convenzioni per le attività AIB**

La Regione favorisce le forme di associazionismo tra Comuni per la gestione associata delle attività di protezione civile e antincendio boschivo.

Qualora due o più Comuni decidano di convenzionarsi per la gestione associata delle attività di protezione e antincendio boschivo, potranno costituire un *Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e Antincendio Boschivo* o una *Unità di Intervento Intercomunale di Antincendio Boschivo*, ciò anche al fine di conseguire sinergie ed economie di scala, tramite la messa a sistema delle risorse umane presenti e disponibili nei rispettivi territori.

I Comuni che hanno optato per la costituzione di una propria forma organizzativa di volontariato AIB non potranno, ai sensi della DGR 801/2013, aderire contemporaneamente ad altre forme organizzate singole o associate promosse da altri Comuni (*Gruppo Intercomunale di AIB e PC* o alla *Unità di intervento intercomunale AIB*, *Gruppo Comunale di AIB e PC* o *Unità di Intervento Comunale AIB*).

Se ritenuto necessario i Comuni interessati, a supporto ovvero in alternativa alla costituzione di un proprio Gruppo Comunale AIB, potranno convenzionarsi con una delle Associazioni di Volontariato iscritte all'Elenco regionale di cui al Reg. Regionale 4/2013, affinché svolga, totalmente o in parte, le attività non coperte dalla organizzazione comunale e intercomunale.

Il Comune, singolo o associato che, in sostituzione di una squadra comunale o intercomunale di antincendio boschivo propria, intenda convenzionarsi con una Associazione di Volontariato, deve verificare che l'Associazione con la quale desidera convenzionarsi disponga di una sede operativa nell'ambito del territorio del Comune interessato e che sia costituita ed organizzata con le modalità previste dalle presenti procedure.

La sede operativa dell'Associazione di Volontariato può essere situata anche nel territorio di un Comune limitrofo (non necessariamente confinante, purché sufficientemente prossimo) a quello convenzionato, a condizione che la stessa sia posta ad una distanza che consenta un tempestivo intervento in caso di emergenza.

Inoltre è necessario che il Comune verifichi che l'Organizzazione di Volontariato con cui si convenziona assicuri una *unità di intervento AIB* dedicata per tale convenzione.

A tale fine il Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato deve fornire al Sindaco del Comune interessato l'estratto dei dati relativi alla propria Associazione, conservati presso il *database* del volontariato AIB e PC della Regione, alla stregua del quale poter verificare le eventuali ulteriori convenzioni già in essere, nonché la consistenza delle *unità di intervento AIB* operative di cui l'Associazione è effettivamente in grado di garantire la disponibilità per il Comune. Tale estratto dei dati dovrà essere fornito al Comune dall'Associazione, su richiesta del Sindaco, almeno una volta all'anno.

Le convenzioni tra Comuni ed Associazioni di Volontariato attualmente in corso di validità, dovranno essere adeguate alle disposizioni contenute nel presente documento, entro 18 mesi dalla data di definitiva approvazione.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Compiti del capo squadra di antincendio boschivo e del volontario di antincendio boschivo.**

Per il coordinamento delle attività svolte dall'*unità di intervento AIB*, tra i volontari AIB che posseggono i necessari requisiti operativi, deve essere individuato un caposquadra che dovrà essere opportunamente formato, secondo le indicazioni del vigente programma formativo regionale AIB.

Considerato che ad oggi non tutte le *unità di intervento AIB* dispongono di un caposquadra formato secondo le indicazioni del programma formativo regionale, è necessario che, entro 36 mesi dalla data di approvazione del presente documento, vengano realizzati i corsi formativi e addestrativi necessari a soddisfare tale esigenza.

Nelle more della frequenza del corso per caposquadra da parte dei volontari interessati, tale ruolo potrà essere ricoperto da volontari esperti che abbiano maturato, a partire dall'anno 2006, almeno 100 ore di attività di antincendio boschivo (prevenzione, monitoraggio, esercitazione e lotta attiva).

I capisquadra, per la particolare funzione di coordinamento che svolgono all'interno *dell'unità di intervento AIB*, è opportuno che siano scelti dai volontari che costituiscono le *unità di intervento AIB*, secondo le modalità previste da ciascun regolamento o statuto delle OO.VV. AIB, tra coloro che soddisfano il requisito di cui al precedente capoverso.

### **Compiti e responsabilità del caposquadra:**

1. verificare che ciascun componente *l'unità di intervento AIB* possieda i propri DPI e li indossi correttamente durante l'intervento;
2. provvedere alla segnalazione al legale rappresentante di situazioni di volontari in possesso di DPI inadeguati poiché logori e inefficaci;
3. informare i volontari *dell'unità di intervento AIB* sui possibili rischi previsti e prevedibili sul teatro delle operazioni;
4. richiamare le procedure operative che saranno seguite durante l'intervento;
5. assicurarsi che i volontari impegnati nelle attività di prevenzione, spegnimento e bonifica operino in sicurezza, utilizzando appropriatamente i DPI ricevuti in dotazione;
6. evitare che i Volontari assumano autonome iniziative senza coordinarsi preventivamente con il caposquadra, con particolare riferimento a quelle azioni che possano interferire con attività svolte da altre unità di intervento AIB o da altri soggetti presenti sul teatro delle operazioni;
7. vigilare e sollecitare il rispetto delle norme antinfortunistiche;
8. monitorare, sul luogo dell'intervento, le ore di attività svolte da ciascun volontario *dell'unità di intervento AIB*, affinché non vengano superate le otto ore complessive di intervento;
9. controllare, prima di partire per il servizio, la cassetta di pronto soccorso;
10. controllare, prima di partire per il servizio, di aver preso tutta l'attrezzatura necessaria per l'attività che dovrà essere svolta;
11. comunicare prontamente al DOS ed ai volontari ogni situazione di pericolo avvertita, affinché possano essere prese tutte le misure di autoprotezione necessarie;



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

12. comunicare immediatamente alla Sala Operativa il proprio arrivo sul luogo dell'intervento, nonché l'abbandono dello stesso e l'arrivo in sede;
13. mantenersi in costante contatto radio con il DOS e il *Centro Operativo*;
14. riferire al legale rappresentante di eventuali problemi riguardanti mezzi e attrezzature;
15. provvedere, in caso di attivazione del DPR 194/2001 e sue modifiche e integrazioni, a svolgere l'accreditamento sul luogo delle operazioni secondo le modalità previste;
16. comunicare al soggetto competente, tutte le necessarie informazioni per la compilazione delle schede di rilevazione della attività svolta.

### **Compiti e responsabilità del volontario operativo:**

1. indossare correttamente i DPI, mantenerli in efficienza, seguendo le istruzioni fornite dal costruttore per la corretta manutenzione, e segnalare ogni anomalia al legale rappresentante;
2. adottare tutte le misure di autoprotezione che si rendono necessarie o che vengono indicate dal caposquadra o da altri soggetti competenti presenti sul teatro delle operazioni, evitando iniziative personali non coordinate, in particolare tutte quelle che possano interferire con attività svolte da altri;
3. seguire le procedure operative e le disposizioni impartite dal DOS e dal caposquadra;
4. comunicare tempestivamente al caposquadra ogni situazione di pericolo avvertita;
5. comunicare al caposquadra e al legale rappresentante, in caso di attivazione del DPR 194/2001 e sue modifiche e integrazioni, la necessità di usufruirne, fornendo eventuali dati necessari per l'espletamento delle procedure burocratiche.

### **Impiego dei volontari operativi AIB minorenni**

Ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della L.R. 6/1997, i volontari minorenni che sono in possesso dell'idoneità fisica, della formazione di base prevista dal *Programma formativo regionale AIB* e dei DPI indicati dal *Piano regionale AIB*, possono svolgere attività di antincendio boschivo, previa dichiarazione di consenso allo svolgimento dell'attività di antincendio boschivo, sottoscritta da chi esercita la potestà dei genitori;

I volontari minorenni, durante le attività di antincendio boschivo, devono essere affiancati da volontari maggiorenni dotati di una adeguata esperienza operativa e devono essere impiegati in situazioni che non esponano il soggetto a rischi elevati.

E' compito del Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato e del Caposquadra accertare che il volontario minorenne operi in affiancamento con un volontario maggiorenni ed esperto.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Procedura di attivazione del volontariato di antincendio boschivo e delle unità di intervento AIB appartenenti alle Associazioni di Volontariato convenzionate con i Comuni.**

Fermo restando quanto indicato con le procedure contenute nel *Documento di revisione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*, approvato con la DGR n. 233/2010 ed in particolare nel Cap. 12, le *unità di intervento AIB* del volontariato sono attivate dalla *S.O.U.P.* (Sala Operativa Unificata Permanente) o dai Comandi Provinciali CFS, nel seguito denominati “*Centri Operativi*” (Allo scopo di chiarire la corrispondenza tra le terminologie impiegate dalle Amministrazioni interessate, si specifica che il denominato “*Centro Operativo*” corrisponde alla “*Sezione locale*” della *Centrale Operativa Regionale* o *COR* - per la Liguria *Sala Operativa Unificata Permanente* o *SOUP*- di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto del Capo del Corpo Forestale dello Stato datato 07/05/2013).

In caso di segnalazione di incendio, il *Centro Operativo* attiva la *sede operativa AIB*, o le *sedi operative AIB*, più vicine al luogo dell’evento, affinché venga tempestivamente inviata una *unità di intervento AIB* per effettuare la verifica qualificata della segnalazione e, qualora si tratti di un incendio conclamato, per assicurare un primo intervento sul focolaio.

L’attivazione delle *sedi operative AIB* avviene attraverso l’impiego della *rubrica telefonica telematica* disponibile via *web* presso la *SOUP* e i *Centri operativi* provinciali. La rubrica telefonica telematica attinge i dati riguardanti i numeri telefonici di reperibilità delle singole *sedi operative AIB*, dalla *Banca dati regionale* nella quale ciascuna Organizzazione di Volontariato iscritta nell’*elenco regionale* di cui al Regolamento regionale 4/2013, deve provvedere ad inserire ed aggiornare periodicamente i propri dati. Il mancato aggiornamento dei numeri di telefono di reperibilità può comportare gravi per il *Sistema regionale antincendio boschivo*, in quanto non consente di attivare tempestivamente la *sede operativa AIB* in quel momento più vicina all’incendio, con conseguenti perdite di tempo nel reperimento di altri volontari dalle *sedi operative AIB* disponibili.

Nel caso in cui l’incendio raggiunga dimensioni tali da richiedere l’invio di un maggior numero di volontari AIB, il *Centro Operativo* attiva ulteriori *unità di intervento AIB* della stessa *sede operativa AIB* o di altre *sedi operative AIB*, utilizzando il criterio della minore distanza dal luogo dell’intervento.

Per tale motivo il *Centro Operativo* attiverà, di volta in volta, l’*unità di intervento AIB* della *sede operativa AIB* territorialmente più vicina o reputata più idonea a raggiungere tempestivamente il luogo dell’intervento.

Nelle zone di confine tra le Province liguri, per il tramite della *SOUP*, possono essere inviate *unità di intervento AIB* territorialmente più vicine al luogo dell’incendio, anche se provenienti da una Provincia diversa rispetto alla Provincia nel cui territorio si trova il Comune nel quale si è verificato l’incendio.

In caso di incendio che per dimensioni, durata o pericolosità richieda un intervento prolungato o di numerose unità di intervento, i Comandi Provinciali del CFS per il territorio di propria competenza, e la *SOUP* per l’intero territorio regionale, possono derogare al criterio della distanza attivando anche *unità di intervento AIB* più lontane o fuori Provincia, comunque tenendo conto dell’esigenza di non sguarnire completamente intere zone.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Qualora un incendio si verifichi nel territorio di un Comune convenzionato con una Associazione di volontariato, che non dispone di una propria sede operativa AIB nel Comune medesimo, il *Centro Operativo* attiva in “prima chiamata” la sede operativa AIB più vicina all’evento, anche se appartenente ad un’altra O.V. AIB rispetto a quella convenzionata.

In caso di necessità di ulteriori rinforzi su un determinato evento di spegnimento, il *Centro Operativo* può valutare, in funzione anche delle particolari condizioni contingenti, di chiamare l’unità di intervento AIB della O.V. AIB convenzionata, prima di altre unità di intervento AIB, seppur disponibili in sedi operative AIB che risultassero più vicine.

La sede operativa AIB che riceve la chiamata di attivazione dal *Centro Operativo*, deve comunicare nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 minuti dalla prima chiamata, la disponibilità ad intervenire, al fine di rendere l’azione di contrasto più rapida ed efficace.

L’esigenza del rispetto di tale tempistica nasce anche dal fatto che il *Centro Operativo*, in caso di risposta negativa, deve procedere con ulteriori chiamate.

Qualora la sede operativa AIB non confermi la disponibilità ad intervenire, entro 30 minuti dalla chiamata di attivazione ricevuta dal *Centro Operativo*, verrà automaticamente considerata “non operativa” sull’evento in corso e annotata su apposito brogliaccio tenuto presso la sala SOUP.

In caso di incendi di particolare gravità e dimensione o qualora, nello stesso momento, vi siano più incendi in atto sul territorio regionale, il *Centro Operativo*, fermo restando il ruolo della componente del volontariato nella SOUP, può avvalersi dell’ulteriore supporto, nell’attivazione delle unità di intervento AIB, del Referente provinciale del volontariato AIB e PC, che provvederà a chiamare le squadre secondo le modalità sopra individuate.

L’attivazione dei vari componenti dell’Unità di intervento è curata dal Legale rappresentante o suo delegato ed avviene, di norma, tramite chiamate telefoniche, effettuate utilizzando i sistemi informatici della banca dati regionale, ai volontari operativi disponibili o secondo procedure proprie, interne all’Unità di intervento AIB e all’O.V. AIB di appartenenza.

I Centri Operativi, pur in presenza della banca dati informatica della Regione, per ogni evenienza conservano l’elenco cartaceo dei responsabili delle unità di intervento AIB e dei volontari reperibili, con i relativi numeri telefonici e/o i codici radio. I responsabili delle Unità di intervento AIB assicurano i necessari periodici aggiornamenti dei dati afferenti le proprie strutture operative, per il tramite del portale informatico regionale.

Il Caposquadra o il legale rappresentante della O.V. AIB, appena l’unità di intervento AIB si trova nelle condizioni di “pronti a partire”, comunica al *Centro Operativo* il numero dei componenti l’unità, gli automezzi disponibili e un numero di cellulare per eventuali necessità di contatto telefonico tra il *Centro* e l’unità medesima. Contestualmente il *Centro Operativo* provvede a riscontrare la disponibilità ricevuta, confermando la partenza ovvero differendo ad una ulteriore comunicazione l’eventuale attivazione dell’unità di intervento.

Il Caposquadra prima della partenza è tenuto a verificare che i singoli componenti della squadra siano dotati delle necessarie attrezzature, degli equipaggiamenti individuali e dei DPI.

Al fine di garantire un adeguato monitoraggio del livello di operatività delle squadre, si rende necessario definire una procedura che consenta ai Centri Operativi di registrare ogni richiesta di intervento, indipendentemente dal suo riscontro positivo da parte delle OO.VV. AIB interpellate.

I dati così raccolti dovranno essere inviati alla Regione, nonché ai Comuni interessati nel caso di Associazioni convenzionate.

---



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **Procedura per il riconoscimento dei benefici degli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001 e sue modifiche e integrazioni.**

La Regione, in presenza di particolari situazioni di emergenza o quando lo reputi opportuno, su segnalazione della SOUP, attiva a favore dei volontari interessati, in relazione all'evento in atto, i benefici di cui agli articoli 9 e/o 10 del DPR 194/2001 e sue modifiche e integrazioni, secondo le modalità approvate con la DGR n. 1074/2013.

In caso di necessità di attivazione del DPR 194/2001 durante il normale orario lavorativo, la SOUP inoltra formale comunicazione, secondo il modello apposito (**Allegato E**) alla Struttura regionale competente in materia di antincendio boschivo, la quale provvede a tutti gli adempimenti necessari.

In caso di necessità di attivazione del DPR 194/2001, fuori dall'orario di ufficio, la SOUP, previo accordo per le vie brevi con il Dirigente regionale preposto o suo incaricato, inoltra formale comunicazione, utilizzando il modello Allegato E, alla Struttura regionale competente in materia di antincendio boschivo, la quale provvederà, non appena possibile, a compiere tutti gli adempimenti necessari.

L'inoltro della richiesta di attivazione avverrà per entrambe le situazioni sopra indicate tramite *e.mail* all'indirizzo *servizio.aib@regione.liguria.it*, nonché via fax al n. 010/5484909.

In via ordinaria, l'accreditamento del Volontario AIB che interviene nelle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, avviene tramite comunicazione del nominativo del volontario, anche per il tramite del proprio capo squadra, alla SOUP e/o al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

In caso di concessione dei benefici previsti dal DPR 194/2001, l'accreditamento del Volontario AIB che interviene nelle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, avviene tramite comunicazione anche verbale del nominativo del volontario, effettuata a cura del proprio capo squadra, alla SOUP e/o al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

L'accreditamento dovrà essere tassativamente confermato in forma scritta dall'Organizzazione di Volontariato al Corpo forestale dello Stato, entro 3 giorni dall'evento, tramite il **Modello D** allegato alla DGR 1074/2013, pena l'impossibilità del rilascio delle certificazioni di cui al **Modello E**, **Modello F** e **Modello G** allegati alla DGR 1074/2013.

Per i Volontari AIB che sono stati attivati e impiegati dal CFS in attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in presenza dei benefici di cui al DPR 194/2001, il Comando Provinciale CFS territorialmente competente per l'intervento di prevenzione e spegnimento, sulla base dei **Modelli D** allegato alla DGR 1074/2013 di accreditamento pervenuti, rilascia i seguenti documenti:

- a) la certificazione di presenza alle Organizzazioni di Volontariato (**Modello E** allegato alla DGR 1074/2013)
- b) la certificazione ai Volontari che hanno richiesto il certificato ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001 da presentare al datore di lavoro (**Modello F** allegato alla DGR 1074/2013)
- c) la certificazione dei mezzi che hanno partecipato all'evento (**Modello G** allegato alla DGR 1074/2013).



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Le richieste di rimborso per i benefici previsti dagli artt 9 e 10 del DPR 194/2001, sono presentate alla - Regione Liguria - Settore Protezione Civile ed Emergenza dal soggetto interessato, attraverso il **Modello I** per le Organizzazioni di volontariato, **Modello L** per i datori di lavoro, e **Modello M** per i lavoratori autonomi; tutti i modelli sono allegati alla DGR 1074/2013.

### **Monitoraggio**

Le attività di monitoraggio, disciplinate dalla DGR 1599/2012, sono effettuate da almeno 3 Volontari operativi in AIB.

All'inizio e alla fine di ogni servizio deve essere data comunicazione di partenza al *Centro Operativo*. In particolare durante l'orario di ufficio al *Centro Operativo Provinciale* territorialmente competente, mentre negli altri orari alla SOUP.

Tale comunicazione di norma avviene via radio, qualora ciò non sia possibile avviene per telefono. Al fine di una gestione più agevole da parte della SOUP delle attività di monitoraggio provinciali, la Regione, con la collaborazione dei *Coordinamenti Provinciali del Volontariato di PC e AIB*, e d'intesa con il CFS può promuovere, anche in via sperimentale, l'impiego di sistemi informatici a valenza regionale, che possano omogeneizzare su tutto il territorio regionale, la formazione e la gestione dei calendari delle disponibilità di monitoraggio delle diverse OO.VV. AIB e delle modalità di esecuzione dell'attività preventiva.

### **Banca dati volontariato e comunicazioni con le Organizzazioni di volontariato**

La *Banca dati regionale del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile*, nella quale devono confluire i dati delle Organizzazioni di volontariato iscritte *all'elenco regionale* di cui al Regolamento regionale 4/2013, rappresenta la principale fonte di informazione per tutte le attività di pianificazione, gestione delle reperibilità ed attivazione del volontariato sulle emergenze di antincendio boschivo e protezione civile.

Ciascuna Organizzazione di Volontariato, regolarmente iscritta all'elenco regionale, è abilitata ad accedere alla *Banca dati regionale* ed è tenuta, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 9 del Regolamento regionale 27/05/2013 n. 4, ad effettuare il periodico e costante aggiornamento delle informazioni richieste, riguardanti i numeri telefonici di reperibilità, la consistenza dei mezzi e delle attrezzature, le coperture assicurative e i dati dei singoli volontari aderenti, con particolare riferimento al loro stato di operatività sugli incendi boschivi.

Al fine di divulgare con maggiore rapidità ed efficacia informazioni o disposizioni di tipo operativo ai componenti del *Sistema regionale antincendio boschivo*, le stesse possono essere inviate dalla struttura regionale competente tramite posta elettronica ordinaria da specifico indirizzo *e mail* all'uopo dedicato (attualmente *servizio.aib@regione.liguria.it*).

Per tale motivo e' necessario che ciascuna Organizzazione di Volontariato iscritta nell'Elenco regionale del volontariato di AIB e PC di cui al Reg.to Regionale 4/2013, aggiorni costantemente i dati relativi al proprio indirizzo *e mail* nella banca dati regionale.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.3 – AREE DI EMERGENZA**

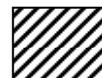
Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

E' necessario individuare sul territorio tre tipologie differenti di aree di emergenza: aree di attesa, aree di ricovero e aree di ammassamento soccorritori e risorse.

In particolare le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senz'altro; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è rappresentata su cartografia in scala 1:5.000 utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

#### **AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**



Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero.

Tali aree sono così individuate:

AA1 – P.zza Martiri per la Libertà (parcheggio antistante il Comune) Loc. Casavecchia

AA2 – Piazza utilizzata per sagre di paese –Località Acquabuona - S. Gottardo



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### INDIVIDUAZIONE PUNTUALE DELLE AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

#### Località Casavecchia (Comune di Tiglieto)

AA1- Piazza Martiri per la Libertà di fronte alla Casa Comunale raggiungibile tramite S.P.1 e S.P.64 (foto n. 9)



*Foto n.9 piazzale antistante la Casa Comunale di Tiglieto*



*Comune di Tiglieto*

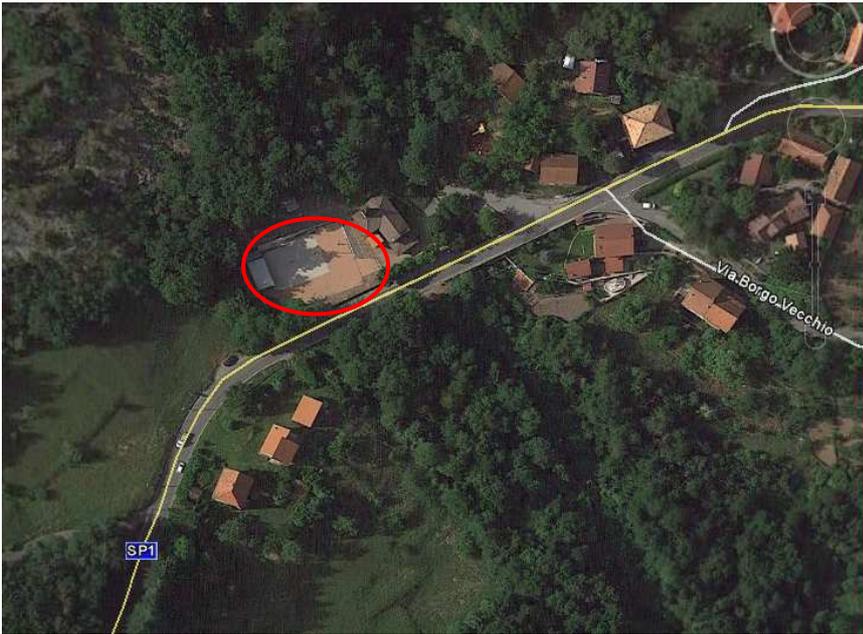
*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---

**Località Acquabuona (Comune di Tiglieto)**

AA2 - Piazza utilizzata per le sagre di paese (foto n. 10) raggiungibile tramite S.P.1



*Foto n.10 S. Gottardo*



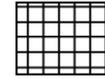
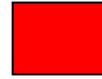
*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE



Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono ai luoghi in cui saranno allestite tende e roulotte in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. Il numero e l'estensione delle aree è funzione della popolazione da assistere.

Si precisa che in caso di un grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel Comune.

Si devono individuare aree non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree deve essere scelto in modo da non essere soggetto a rischio.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

Le Aree di Ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Tali aree sono così individuate:

AR1 – Edificio scolastico in Via Colombo n.20

AR2 – Salone al pian terreno (~200 m<sup>2</sup>) della Residenza Protetta Zunino

### INDIVIDUAZIONE PUNTUALE DELLE AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE-

AR1 - Edificio scolastico in Via Colombo, 20 (foto n. 11) raggiungibile tramite S.P. 64





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

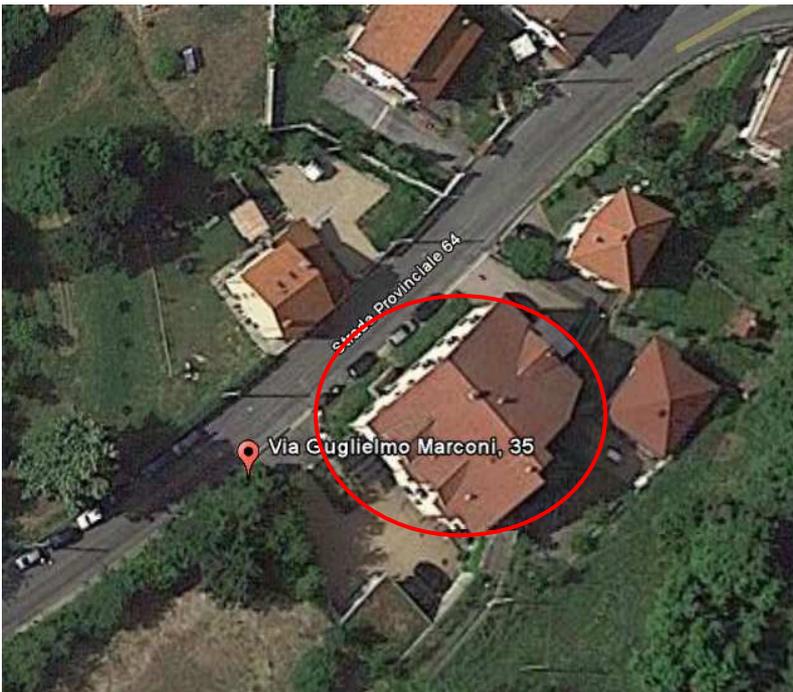
**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---



*Foto n.11*

AR2 – Residenza Protetta Zunino in Via Marconi, 35 (foto n. 12) raggiungibile tramite S.P. 64





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---



*Foto n.12 Residenza protetta Zunino*



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**



Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M. (Centro Operativo Misto); da tali aree, in emergenza, partono i soccorsi per tutti i Comuni afferenti al C.O.M..

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6000 m<sup>2</sup>).

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio (dissesti, inondazioni, crolli, etc.), raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue. In cartografia andrà segnalato in giallo il percorso più idoneo per accedervi.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

L'individuazione e l'allestimento delle aree di ammassamento dei soccorritori e di ricovero della popolazione risulta essere, spesso, vincolante ed improduttiva per le Amministrazioni Locali. Risulta necessario, quindi, definire un principio di polifunzionalità delle aree, dotandole di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, culturali, etc. I Comuni, anche consorziati tra loro, adotteranno le varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione degli spazi suddetti.

L'area di ammassamento sono definite dal C.O.M.

Fanno parte del C.O.M di Arenzano i Comuni di Campo Ligure, Masone, Rossiglione, TIGLIETO, Arenzano, Mele e Cogoleto.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### AREE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

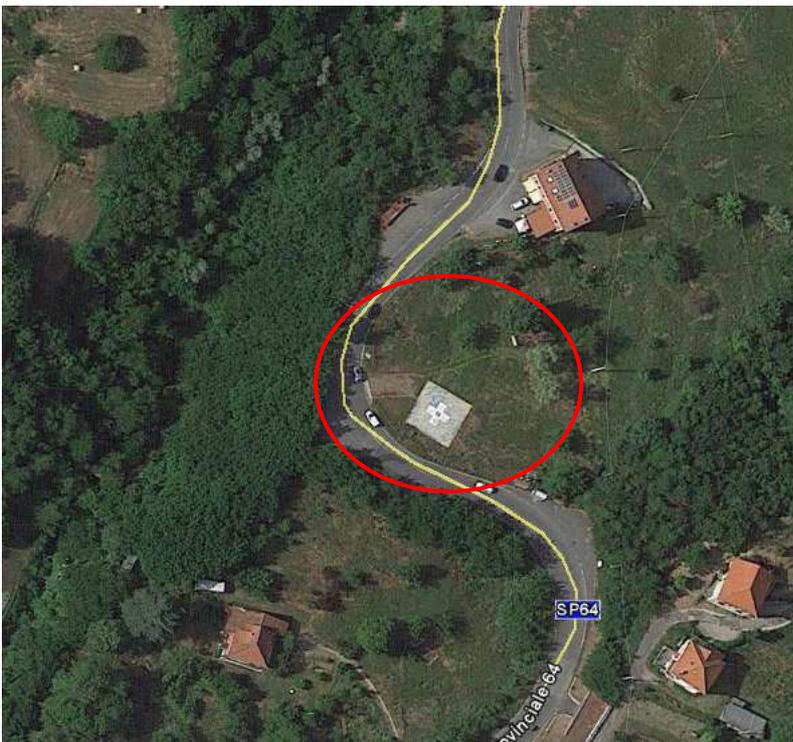


*Foto n. 13*



*Foto n.14*

- Individuazione della superficie di Elisoccorso, raggiungibile tramite Strada Provinciale n.64





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **A.4 – INDICATORI DI EVENTO**

Gli eventi si dividono in eventi prevedibili (vulcanico, idrogeologico) e non prevedibili (terremoto, rischio chimico industriale, incendi boschivi).

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinata dal Sindaco.

Sarà quindi prioritario da parte del Sindaco tramite il proprio Centro operativo (composto dai responsabili delle funzioni di supporto comunali) organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio.

Con questo collegamento il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allarme dato per l'evento.

Gli indicatori di evento idrogeologico (ossia dell'unico evento "prevedibile" tra gli scenari di rischio ipotizzati), sono quelli definiti nella "Procedura operativa relativa ad eventi meteo – idrologici estremi per la Liguria illustrata nel seguito.

#### **A.4.1 LIVELLI DI ALLERTA ED ALTRI RISCHI**

##### **LIVELLI DI ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA**

###### **VERDE - NESSUNA ALLERTA**

Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili:

Scenario di evento	<ul style="list-style-type: none"><li>• (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti;</li><li>• caduta massi.</li></ul>
Effetti e danni	Eventuali danni puntuali.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### ALLERTA GIALLA

Idrogeologico/idraulico per piogge diffuse

Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- caduta massi.

Scenario di evento

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Idrogeologico per temporali

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti e danni

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **ALLERTA GIALLA**

industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;

- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### ALLERTA ARANCIONE

Idrogeologico/idraulico per piogge diffuse

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
- significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenario di evento

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Idrogeologico per temporali

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di bacini Piccoli e Medi, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **ALLERTA ARANCIONE**

Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Effetti e  
danni

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### **ALLERTA ROSSA**

Idrogeologico/idraulico per piogge diffuse

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;
- caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento), quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Idrogeologico per temporali

Codice non previsto per soli temporali (si applica a fenomeni estesi sull'intera Zona di Allertamento, già oggetto della criticità idrogeologica/idraulica).

Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti e danni

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### **ALLERTA ROSSA**

- opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

#### **LIVELLI DI ALLERTA NIVOLOGICA**

#### **VERDE - NESSUNA ALLERTA**

Scenario di evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari)
Effetti e danni	Possibilità di locali e limitati disagi

#### **ALLERTA GIALLA**

Scenario di evento e/o	Spolverate nevose a livello del mare (Comuni Costieri) e/o neviccate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o neviccate moderate su zone collinari non sensibili.
Effetti e danni	Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### ALLERTA ARANCIONE

Scenario di evento	Nevicata deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicata moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicata forti su zone collinari non sensibili.
Effetti e danni	Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi

### ALLERTA ROSSA

Scenario di evento	Nevicata moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicata forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicata abbondanti su zone collinari non sensibili.
Effetti e danni	Formazione di ghiaccio con gelate diffuse Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

**RISCHIO PER VENTO**

RISCHIO PER VENTO				
Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	NON SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Vento medio dai quadranti settentrionali	-	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Vento medio dai quadranti meridionali	-	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
Effetti e danni	Non si escludono danni puntuali e localizzati	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.		



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

**RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO**

**RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO**

Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	<b>NON SIGNIFICATIVO</b>	<b>SIGNIFICATIVO</b>	<b>INTENSO</b>	<b>MOLTO INTENSO</b>
Disagio fisiologico per caldo	-	 Caldo	 Molto caldo	 Ondata caldo
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate
Effetti e danni	Non si esclude disagio localizzato e/o di breve durata	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta		



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

**RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO**

<b>RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO</b>				
Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	<b>NON SIGNIFICATIVO</b>	<b>SIGNIFICATIVO</b>	<b>INTENSO</b>	<b>MOLTO INTENSO</b>
Disagio fisiologico per freddo	.	 Freddo	 Molto freddo	 Ondata freddo
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso
Effetti e danni	Non si esclude disagio localizzato e/o di breve durata	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo		



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### A.4.2 MISURE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

#### TEMPORALI E FULMINI

In caso di temporale

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

##### Prima

- verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa;
- ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

##### In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare

- se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente;
- se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

##### Al sopraggiungere di un temporale

osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:

- se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda ed afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago);
- rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

#### **In caso di fulmini, associati ai temporali**

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

#### **All'aperto**

- resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante;
- evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica;
- togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature);
- resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

#### **In montagna**

- scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti, come creste o vette, e interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche o aree depresse del terreno;
- cerca se possibile riparo all'interno di una grotta, lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa, o di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti;
- una volta guadagnato un riparo - oppure se si è costretti a sostare all'aperto:
- accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale, per evitare di trasformarti in parafulmini, quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo;



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te.
- tieniti alla larga dai percorsi di montagna attrezzati con funi e scale metalliche, e da altre situazioni analoghe;
- se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata.
- liberati di piccozze e sci.

#### Al mare o al lago

- evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente;
- esci immediatamente dall'acqua;
- allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto;
- liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

#### In campeggio

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping. Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda;
- evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche;
- isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

#### In casa

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

- evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica e il telefono fisso;
- lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici;
- non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;
- evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore);
- non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE**

#### **All'aperto**

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio:

- scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

#### **In ambiente urbano**

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua;
- evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E in particolare se sei alla guida:

- anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;
- limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. E' sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

### **RISCHIO DI ALLUVIONE**

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono colpirti. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. Poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento nei tempi



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

e nei modi individuati nel piano di emergenza del tuo Comune. In ogni caso, segui le indicazioni della protezione civile del tuo Comune.

#### Prima

- è utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- ricorda a tutti i componenti della famiglia i comportamenti da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

#### Durante

#### In casa

- chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- mantieni la calma;
- aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

#### fuori casa

- evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
  - se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. Allontanati il più possibile dalla zona allagata e se puoi trova riparo in un edificio sicuro;
  - evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
  - evita i sottopassi perché si possono allagare facilmente;
  - se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
  - allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
  - evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
  - non ripararti sotto alberi isolati perché durante un temporale potrebbero attirare fulmini;
  - usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.
-



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### Dopo

- raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- evita il contatto con le acque. Spesso l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

#### Da tenere a portata di mano

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- kit di pronto soccorso + medicinali;
- generi alimentari non deperibili;
- scarpe pesanti;
- scorta di acqua potabile;
- vestiario pesante di ricambio;
- impermeabili leggeri o cerate;
- torcia elettrica con pila di riserva;
- radio e pile con riserva;
- coltello multiuso;
- fotocopia documenti di identità;
- chiavi di casa;
- valori (contanti, preziosi);
- carta e penna.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **RISCHIO DI FRANA**

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi. Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

#### **Prima**

- contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana;
- stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

#### **Durante**

- se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
- se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

#### **Dopo**

- controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
- subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

## NEVE E GELO

### Prima

- informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali;
- procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale;
- presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio;
- monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido;
- fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata;
- controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore;
- verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli;
- non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

### Durante

- verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve;
- se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

### Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
  - tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;
  - mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
  - evita manovre brusche e sterzate improvvise;
-



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;
- ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve;
- presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

#### Dopo

Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza; Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

Norme di comportamento per chi programma un'escursione in montagna

Prima di affrontare un'escursione in montagna:

- informati presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- consulta sempre il bollettino neve, che indica i rischi in una scala da 1 a 5: ti puoi collegare per avere tutte le informazioni al sito di Aineva, l'associazione delle regioni per il bollettino su neve e valanghe o a quello di Meteomont, il bollettino realizzato dal comando truppe Alpine in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare;
- non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- evita di passare attraverso versanti a forte pendenza e a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- durante le uscite in alta montagna è utile portare con sé l'apparecchio Arva: un trasmettitore sempre attivo, anche in caso di perdita di coscienza e che segnala la presenza sotto neve e valanghe: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. L'equipaggiamento sopra menzionato deve essere in possesso di ogni componente della comitiva;
- in caso di nevicata intensa individua un percorso sicuro per raggiungere un riparo;
- comunica a familiari o amici il luogo in cui intendi recarti;
- evita di avventurarti in zone pericolose o poco conosciute;
- rispetta la segnaletica esposta nei comprensori sciistici.



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- gli altri materiali per il soccorso sono costituiti da una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e una pala per potere liberare il più velocemente possibile una persona sepolta: in genere la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro.

## **VENTI**

### **All'aperto**

- evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola;
- evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere e occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti e automobilisti.

### **In ambiente urbano**

- se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;
- presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.
- In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

### **In casa**

Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### **ONDATE DI CALORE**

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento: non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti; in casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27°C. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo; bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri. Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.

#### **CRISI IDRICHE**

##### **Per risparmiare acqua**

- rifornisci i rubinetti di dispositivi frangi getto che consentano di risparmiare l'acqua;
- verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari;
- non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba;
- non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato;
- quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche;
- utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati;
- preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

### In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua

- prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato;
- spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

### CADUTA DI VALANGHE

La prevenzione nel caso di rischio valanghe consiste innanzitutto nel conoscere quali sono le aree dove i fenomeni si verificano. Le valanghe, infatti, si hanno quasi sempre negli stessi luoghi: aree di alta montagna con terreni rocciosi nudi, tra i 2.000 e i 3.000 metri prive per lo più di copertura vegetale. E' importante evitare le aree a rischio nei periodi in cui si prevedono i distacchi, frequenti all'inizio della primavera quando l'innalzamento delle temperature può essere tale da provocare lo scioglimento repentino delle masse nevose.

#### Prima

- informati dalla Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5;
- non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- evita di passare attraverso versanti a forte pendenza con notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canali, zone sottovento;
- quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. Questo equipaggiamento deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### Durante

- ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;
- cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;
- muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.

Norme di comportamento per chi programma un'escursione in montagna

### Prima di affrontare un'escursione in montagna:

- informati presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- consulta sempre il bollettino neve, che indica i rischi in una scala da 1 a 5: ti puoi collegare per avere tutte le informazioni al sito di Aineva, l'associazione delle regioni per il bollettino su neve e valanghe o a quello di Meteomont, il bollettino realizzato dal comando truppe Alpine in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare;
- non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- evita di passare attraverso versanti a forte pendenza ed a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- durante le uscite in alta montagna è utile portare con sé l'apparecchio Arva: un trasmettitore sempre attivo, anche in caso di perdita di coscienza e che segnala la presenza sotto neve e valanghe: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. L'equipaggiamento sopra menzionato deve essere in possesso di ogni componente della comitiva;
- in caso di nevicata intensa individua un percorso sicuro per raggiungere un riparo;
- comunica a familiari o amici il luogo in cui intendi recarti;
- evita di avventurarti in zone pericolose o poco conosciute;
- rispetta la segnaletica esposta nei comprensori sciistici.
- gli altri materiali per il soccorso sono costituiti da una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta ed una pala per potere liberare il più velocemente possibile una persona sepolta: in genere la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### NEBBIA

In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi rinunciare all'automobile e preferisci il treno.

In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale.

#### **Durante la guida è consigliato:**

- diminuisci la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede.
- mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo.
- rispetta le indicazioni sui pannelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile.
- aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di "stargli dietro" nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. E' sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere a una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza.
- in presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti. Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di "muro luminoso" e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità.

I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

esempio altri veicoli. Per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia.

- concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti.
- evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta.
- se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso.
- non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato.
- rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### A.4.3 I TIPI DI ALLERTA E LE AZIONI

A giugno 2015 è stato approvato dal tavolo tecnico della Commissione speciale di PC il documento sulla omogeneizzazione del Sistema di allertamento nazionale. Il documento sull'omogeneizzazione dell'allerta, condiviso da Regione Liguria, prevede, per l'allerta Gialla e Arancione l'attivazione minima della Fase operativa di Attenzione; per l'allerta Rossa, l'attivazione minima della Fase operativa di Pre-allarme.

Per le caratteristiche climatologiche, geomorfologiche e dei bacini che contraddistinguono il territorio ligure, la Regione ha ritenuto che l'attivazione della Fase operativa di Attenzione per l'allerta Arancione non sia sufficiente a garantire una pronta risposta del sistema di Protezione Civile, a livello territoriale. Per i tempi di corrivazione dei bacini liguri, eventi alluvionali del tipo *flash flood* (alluvione lampo) sono legati a temporali intensi sui piccoli bacini e si sviluppano con tempistiche dell'ordine dell'ora. Sulla base di tale esperienza, Regione Liguria si attesta, rispetto al documento nazionale, ad uno standard più cautelativo, prevedendo un livello di fase operativa più alto rispetto a quello nazionale. Resta fermo che il sistema di allertamento dei codici colore, i livelli di criticità e gli scenari di riferimento sono quelli concordati a livello nazionali e conformi al documento sull'omogeneizzazione.

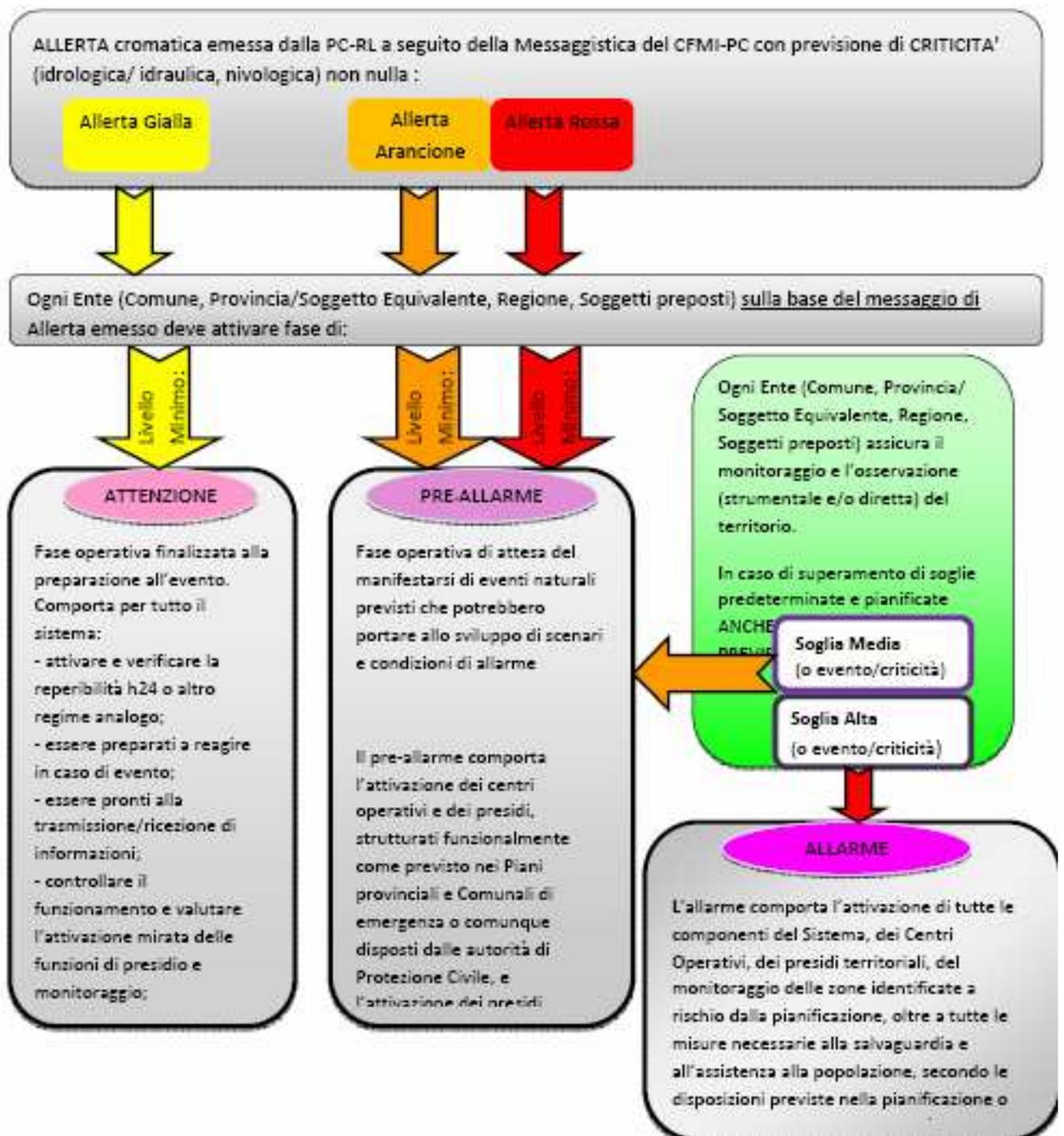
Le fasi operative **attenzione**, **pre-allarme**, **allarme** rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel piano di emergenza di ogni sistema territoriale a precise azioni da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, organizzando la preparazione e/o la risposta all'emergenza con gli opportuni automatismi procedurali che eliminino incertezze e diminuiscano il tempo di risposta del sistema di P.C. rispetto allo scenario previsto e/o all'evento in corso.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Riassumendo, il cambio di fase operativa sulla base della pianificazione può avvenire secondo i seguenti percorsi:

### - da previsione

A seguito dell'emissione di messaggio di ALLERTA (che si ricorda essere per Zona di Allertamento) tutti i soggetti (Prefettura – U.T.G., Provincia, Comune, altri Soggetti) ricadenti in quella zona attuano la fase operativa prevista **dal piano di emergenza e le conseguenti azioni**, (a titolo esemplificativo e non esaustivo: reperibilità h24, eventuale sorveglianza tramite presidi territoriali, disposizioni in merito alle attività in alveo e/o zone a rischio). **Con allerta gialla almeno fase di attenzione, con allerta arancione e rossa almeno pre allarme.**



Ogni amministrazione può autonomamente decidere, un livello superiore operativo rispetto al minimo richiesto dall'allertamento, in ragione della conoscenza del proprio territorio, della capacità di risposta del proprio sistema di protezione civile, di eventuali vulnerabilità particolari e/o situazioni concomitanti all'allerta che determinino la necessità di azioni ulteriori.

### - da osservazione

Come in precedenza osservato, ogni sistema territoriale adatta la risposta all'evento previsto e/o in corso in autonomia, anche in assenza di previsione e sulla base dell'osservazione.

Pertanto occorre siano predisposte e pianificate le necessarie attività di monitoraggio, che sono svolte per quanto di propria competenza da ogni Amministrazione attraverso:

- la consultazione dei dati meteorologici disponibili a livello regionale in Liguria attraverso la rete OMIRL e gli altri strumenti (radar, satellite, fulminazioni) che sono disponibili sul sito



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

[www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) (eventualmente integrati a livello provinciale e comunale da altri dati e/o informazioni disponibili presso il singolo ente territoriale); l'osservazione diretta attraverso i Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici;

- le osservazioni provenienti dal territorio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o dalle informative verificate, anche per le vie brevi.

L'osservazione strumentale e/o diretta deve essere collegata preferibilmente al superamento di soglie definite in base alle vulnerabilità locali e predeterminate nella propria pianificazione, che consentano di associare in maniera quanto più univoca e oggettiva il dato o l'informazione a un passaggio di fase operativa, e di conseguenza di attuare le azioni pianificate.

Oltre al dato osservato (e quello previsto) vi sono ovviamente le segnalazioni puntuali di criticità occorse; se si verifica il superamento di una soglia predeterminata (a titolo esemplificativo e non esaustivo: del livello di un corso d'acqua, della quantità di precipitazione registrata, di uno strumento di monitoraggio di un corpo di frana, del livello di allagamento delle strade, ecc), ogni amministrazione opera il cambio di fase operativa necessaria, attuando quelle azioni opportune per fronteggiare l'evento, per quanto di propria competenza.

In tale ambito le fasi operative dei vari livelli (comunale, provinciale, regionale) non sono univoche; può accadere che il livello Comunale attui quelle misure operative che, nella propria pianificazione vengono individuate come "fase di pre-allarme", mentre il livello provinciale (inteso sia come soggetto equivalente all'Amministrazione provinciale sia come Prefettura - U.T.G.) e regionale permangono nella fase di attenzione, garantendo comunque l'assistenza che si rendesse necessaria.

Nell'ipotesi di criticità idrogeologica e/o idraulica non prevista, e pertanto gestita da tutti i livelli a partire da una situazione di attività ordinaria (ad esempio in regime di orario di lavoro ordinario con reperibilità h24) le Amministrazioni coinvolte provvederanno ad attivare la fase operativa opportuna con la massima urgenza possibile, garantendo il necessario e reciproco flusso informativo.

Si rappresenta come la durata delle attività di monitoraggio non è univocamente collegata alla durata dell'allerta, con particolare riferimento a quella idrogeologica, ma deve essere se necessario proseguita al fine di monitorare l'insorgenza di eventuali criticità successive alla fine delle precipitazioni.

### DEFINIZIONI

La **fase di attenzione** è una fase operativa finalizzata alla preparazione all'evento e comporta, per tutto il sistema, l'essere preparati all'eventualità di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo;
- essere preparati a reagire in caso di evento;
- essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni;
- controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio;
- attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio.

La **fase di pre-allarme** è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme.

Il pre-allarme comporta l'attivazione dei centri operativi, strutturati funzionalmente per dare risposta all'evento atteso, in termini di soccorsi e per l'attivazione dei necessari interventi urgenti

---



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione, come previsto nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

La fase di pre-allarme è la FASE OPERATIVA che almeno deve essere attivata conseguentemente sia a un'allerta ARANCIONE che ROSSA.

La **fase di allarme** è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.

L'allarme comporta l'attivazione del Sistema, dei Centri Operativi, dei presidi territoriali, del monitoraggio delle zone identificate a rischio dalla pianificazione, oltre a tutte le misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza alla popolazione, secondo le disposizioni previste nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

#### FASI OPERATIVE A LIVELLO COMUNALE

##### FASE DI ATTENZIONE

###### Livello Comunale

<b>Il Sindaco</b> , in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:	
<i>Per tutte le tipologie di allerta</i>	<i>Per allerta idrogeologica e/o idraulica</i>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <u>assicura una reperibilità finalizzata</u> in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;</li><li>• <u>verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..)</u> e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;</li><li>• <u>verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;</u></li><li>• <u>informa la popolazione</u> sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;</li><li>• <u>informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..)</u></li><li>• <u>se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile</u> locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>valuta</b> la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza.</li></ul> <p>Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• nell'informare la popolazione in aree a rischio di inondazione o frana si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione;</li><li>• valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.</li></ul>



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

n. 1074/2013); <ul style="list-style-type: none"><li>• valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.</li></ul>	
--	--

#### FASE DI PRE-ALLARME

##### Livello Comunale

<b>Il Sindaco</b> , in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:	
<i>Per tutte le tipologie di allerta</i>	<i>Per allerta idrogeologica e/o idraulica</i>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b><u>attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispose le azioni di Protezione Civile</u></b> come previsto dalla L.R. n. 9/2000;</li><li>• <b><u>informa la popolazione</u></b> sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;</li><li>• attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);</li><li>• <b><u>assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi</u></b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b><u>informa la popolazione, in particolare gli abitanti degli stabili siti in aree definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana;</u></b></li><li>• dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;</li><li>• avvia, se non effettuato prima, le attività dei presidi territoriali idrogeologici attraverso la ricognizione e il sopralluogo almeno delle aree esposte a rischio elevato e molto elevato, anche con monitoraggio "a vista" dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi; vigila i punti critici, anche con il supporto della polizia locale e le forze di volontariato;</li><li>• dispone il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;</li><li>• garantisce che le <b>osservazioni codificate</b>, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei Soggetti preposti;</li><li>• il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato da direttiva PCM del 09/11/2012.</li></ul>



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

#### FASE DI ALLARME

##### Livello Comunale

<b>Il Sindaco</b> , in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza pone in essere tutte le attività di propria competenza per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto. In particolare deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:	
<i>Per tutte le tipologie di allerta</i>	<i>Per allerta idrogeologica e/o idraulica</i>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile</b> come previsto dalla L.R. n. 9/2000;</li><li>• <u>informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;</u></li><li>• <b>fornisce urgentemente</b> adeguata informazione alla cittadinanza sul <u>grado di esposizione al rischio</u> con i mezzi ritenuti più idonei;</li><li>• attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);</li><li>• assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;</li><li>• fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di <b>condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi</b>, richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;</li><li>• provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• nell'informare la popolazione privilegia gli abitanti degli stabili siti in aree definite nel piano comunale a rischio di inondazione e frana.</li><li>• <u>dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo</u> e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;</li><li>• potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza;</li><li>• dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;</li><li>• garantisce che le <b>osservazioni codificate</b>, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano <b>messe a disposizione</b> della Regione, della Provincia e del UTG – Prefettura territorialmente competente;</li><li>• Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012.</li></ul>



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### EVENTO NON PREVISTO

Il verificarsi di uno scenario di criticità non previsto è spesso legato al verificarsi di fenomeni intensi molto localizzati quali temporali, grandinate e/o trombe d'aria; tali fenomeni sono infatti caratterizzati da una bassa predicibilità. Allo stato attuale, non sono prevedibili, con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie.

L'evento non previsto può tuttavia riguardare, più raramente, anche precipitazioni nevose o piogge diffuse; ciò può accadere in particolari configurazioni meteorologiche nelle quali l'evoluzione meteorologica risulta affetta da forte incertezza, anche a breve termine.

Tali fenomeni, inoltre, impattano in una realtà territoriale particolare: i corsi d'acqua liguri sottendono bacini idrografici quasi sempre inferiori ai 400 km<sup>2</sup>, con tempi di risposta rapidissimi.

Pertanto, in linea di massima, appare utile fornire alcuni elementi per la gestione dell'emergenza originata da un fenomeno non previsto, onde consentire, alle strutture locali, di gestire meglio l'occorrenza di eventuali effetti al suolo.

A tal fine, si definisce “**evento non previsto**” l'**accadimento** di uno **scenario di criticità** per il quale **NON** è stata emessa messaggistica di **ALLERTA**, ma tuttavia tale da richiedere una risposta del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità.

Il piano di emergenza di protezione civile comunale dovrà prevedere, sulla base delle osservazioni, l'attivazione delle fasi operative e delle conseguenti misure e azioni correlate, necessarie alla gestione dell'evento non previsto. In caso di evento non previsto, al verificarsi di uno **scenario di criticità**, il Sindaco attiva il COC e il presidio territoriale idrogeologico ai fini di porre immediatamente in essere le fasi operative corrispondenti allo scenario di criticità in atto, adottando in primo luogo quelle misure volte al SOCCORSO e alla SALVAGUARDIA della popolazione, cui dovrà essere data immediata informazione del fenomeno in corso e delle misure di autoprotezione da adottare.

Con immediatezza, il Sindaco comunica alla Prefettura e SOR le criticità in atto sul territorio, rappresentando quali azioni sono già state intraprese e qualora la capacità di risposta comunale non sia adeguata all'evento in corso, le richieste di primissima necessità, in termini di uomini, mezzi e attrezzature necessarie a gestire la prima emergenza.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### A.4.4 LA MESSAGGISTICA

#### COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE DELL'EMISSIONE DELLE ALLERTE

La corretta e tempestiva comunicazione alla popolazione è l'attività più efficace (tra gli interventi non strutturali) per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la riduzione dei danni ai beni e agli insediamenti.

Garantire alla popolazione l'informazione sull'emissione dei messaggi di allerta e sul grado di esposizione al rischio rientra tra le competenze del Comune.

Ogni Comune deve prevedere le modalità più opportune per informare in tempo utile la popolazione sull'emissione delle allerte; a titolo esemplificativo e non esaustivo: cartelloni elettronici a messaggio variabile (o altro strumento tecnologico equivalente) lungo le strade, messaggi telefonici automatici alle utenze telefoniche fisse, servizio di sms ai telefoni cellulari, aggiornamento del sito istituzionale del Comune.

L'informazione deve comprendere tipo, livello e tempistica dell'allerta ed eventualmente particolari misure di auto protezione da adottarsi in relazione all'evento previsto ed alla tipologia del territorio, collegate ai provvedimenti sindacali sopra richiamati (a titolo esemplificativo e non esaustivo: divieto di soggiornare ai piani terra delle abitazioni, divieto di transito in determinate zone ecc.).

Il Sindaco inoltre provvede all'emissione, dove necessario, dei provvedimenti contingibili ed urgenti da adottarsi ai sensi della normativa vigente per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.

Si richiamano i paragrafi precedenti in merito alle azioni di competenza del Sindaco riguardanti l'informazione alla popolazione.

#### ELENCO MODELLI PER LE COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI:

##### **DA COMUNE/COC A PREFETTURA/CCS e SOR – MODELLO “Aggiornamento Comunale”**

Il modello Aggiornamento Comunale è finalizzata a fornire, un quadro sintetico delle attività intraprese dal Comune e delle ricadute sul territorio, le azioni intraprese dal Comune e l'attivazione del Volontariato di P.C.

Il modello è da utilizzare nel corso delle allerte meteorologiche (o in caso di evento non previsto) anche in assenza di danni e/o criticità occorse, indicando comunque ad inizio dell'allerta/evento le azioni ed i recapiti comunali.

**Se il C.O.M. è stato attivato, la scheda va trasmessa al C.O.M. di competenza ed alla SOR.**

La scheda va **firmata dal responsabile di emergenza comunale** (Sindaco) o suo delegato .

La scheda va **trasmessa** a titolo di aggiornamento **almeno giornalmente per tutta la durata dell'evento e comunque ogni qualvolta si presentano variazioni.**

All'invio della scheda deve seguire l'invio di tutte le Ordinanze Sindacali emesse (interruzione servizi essenziali, sgombero, interdizione al traffico, ecc.), indicate nelle apposite colonne della scheda stessa.



## Comune di Tiglieto

Prov. di Genova

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

Il mancato invio della Scheda di Emergenza Alluvionale e/o Idrogeologica alla Regione Liguria farà ritenere che il Comune non abbia subito danni a cose e persone rilevanti dall'evento stesso, pertanto in caso di necessità i dati riportati nella scheda dovranno essere comunicati telefonicamente alla sala operativa regionale.

La SOR provvede, a chiusura evento, a trasmettere al Dipartimento Nazionale Della Protezione Civile il dettaglio della gestione dell'evento da parte degli enti locali.

Il mancato riscontro da parte di un'Amministrazione Comunale dell'informativa di cui sopra non permette la conoscenza puntuale delle situazioni in essere in corso di evento da parte del Sistema di P.C. ( Prefettura, Regione e Stato).

- Si raccomanda pertanto ai comuni di trasmettere il modello "Aggiornamento Comunale" nei tempi e nei modi previsti.

Le carenze nella trasmissione dei dati richiesti potranno essere elementi di valutazione delle responsabilità nel caso di danni a persone e/o cose, dove si verificasse la necessità da parte del Sistema di P.C. delle informazioni omesse.

	<b>REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA</b>	
<b>SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"</b>		
<b>DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE</b>		

Comune di	N° progressivo scheda per l'evento:	Data e ora:
-----------	-------------------------------------	-------------

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE					
Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.I. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro
	Telefono:	Telefono:	Telefono:	stima dei Volontari locali attivati: n°	Telefono:
	Fax:	Fax:	Fax:		Fax:
	Mail:	Mail:	Mail:		Mail:
		Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no):	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no):	NB in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no):
Note:					

RICADUTA SULLE PERSONE			
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)
Evacuati			
Persone isolate			
Vittime			
Feriti			
Dispersi			
			Ordinanze di Sgombero

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485950 / 5391 - FAX 010.5485709  
La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA				
SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"				
DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE				
<b>DANNI ALLA VIABILITA'</b>				
Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note
<b>DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE</b>				
Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				
<b>CRITICITA' OCCORSE</b>				
Tipo di danno/criticita' (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:		
FIRMA _____				

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5391- FAX 010.5485709  
La Regione Liguria assicura il presidio della SCR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

**SITI INTERNET**

Tutte le informazioni sopra descritte possono essere reperite ai seguenti indirizzi internet:

SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE LIGURIA [www.regioneliguria.it](http://www.regioneliguria.it)

Seguendo il percorso Ambiente e Territorio – Protezione Civile

e [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

In sintesi, occorre specificare per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi prioritari che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza.

Gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento sono:

- a. **direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi in una sede adeguata individuata in una struttura antisismica (o, in caso di ritardo nel suo reperimento, tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche);
- b. **raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati con colore verde (vedi A.3). La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del C.O.C.;
- c. **informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa**, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.C.. Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- d. **assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
- e. **organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue)** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, coordinato dalla funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del C.O.C., per la ricerca e



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- f. **ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.M.;
- g. **assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), preposto in una struttura precedentemente individuata (se possibile all'interno del territorio comunale o facendo riferimento a strutture consortili), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- h. **assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**. Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero (vedi parte A.3), indicata sulla cartellonistica in colore rosso, e già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C.;
- i. **riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.C..



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Per ognuno dei succitati punti sono individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

OBIETTIVI PRIORITARI	STRUTTURE OPERATIVE INTERESSATE	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
<b>Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso.</b> La sede del comune – ufficio tecnico è sede del C.O.C. e dovrà essere verificata per azioni sismiche	SINDACO - Tutte	Radio, telefono, fax, personal computer collegati in rete con connessione protetta ad internet
<b>raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione</b>	ROL	Mezzi della polizia municipale
<b>informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa</b>	ROL, REC	Cartellonistica a messaggio variabile, Poster, altoparlanti
<b>assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa</b>	ASS, SAN, VOL	Gruppi elettrogeni, Unità di rianimazione,
<b>organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue)</b>	ROL	Mezzi P.M.
<b>ispezione e verifica di agibilità delle strade</b>	TEC, CENS, ROL, SERV, MEZ	Mezzi ufficio tecnico
<b>assistenza ai feriti</b>	ASS, SAN, VOL	Ambulanze
<b>assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.</b>	ASS, SAN, VOL	
<b>riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa</b>	REC	



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Successivamente bisognerà provvedere a:

1. **ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del C.O.C.;
2. **ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell’Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose”;
3. **ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto “servizi essenziali”;
4. **mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana;
5. **censimento e tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento (art. 2, L. 225/92).

**La catena operativa in sede locale prevede la sequenza ascendente C.O.C., C.O.M. e C.C.S.:**

Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus.

Il Modello d'intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Nel Modello di Intervento si riporta, inoltre, il complesso delle procedure per l'attivazione del Piano e per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

#### Funzioni delle strutture operative:

**C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi** (se attivato), rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale, esso è presieduto dal Prefetto, che ha il compito della gestione e coordinamento dell'emergenza, ed è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

- progressivo coinvolgimento responsabili funzioni di supporto
- raccolta ed elaborazione dati ed informazione
- ricezioni richieste di soccorso e relativo inoltro (in concorso con ufficio tecnico di Protezione Civile presso i VV.F.)
- coordinamento delle attività svolte dai C.O.M. e dai sindaci sul territorio

**C.O.M. – Centro Operativo Misto** (ove attivati)

Il centro operativo misto è una struttura operativa decentrata che coordina i servizi di emergenza di un determinato territorio di competenza.

Il Comune di Tiglieto in riferimento al rischio idrogeologico ed altri rischi appartiene al C.O.M. di Arenzano.

Il C.O.M. dovrà articolarsi in:

- Sala operativa
- Sala stampa
- Centro telecomunicazioni

I Componenti saranno:

- Sindaci o sostituti dei comuni



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Segretari comunali
- Capi uffici tecnici
- Capi uffici interessati
- Rappresentanti delle forze armate
- Comandante Carabinieri
- Comandante G.d.F.
- Comando locale P.S.
- Ufficiale dei VV.F.
- Ufficiale Sanitario
- Veterinario
- Gruppo Volontari di Protezione Civile

#### Organizzazioni di Volontariato

- Collegamento con i Comuni
- Collegamento con la sala operativa della Prefettura per aggiornamenti e/o richiesta aiuti
- Coordinamento forze sul territorio
- Coordinamento delle operazioni di soccorso in ambito territoriale

#### **C.O.C. – Centro Operativo Comunale**

- Tutti i compiti attribuiti al Sindaco, che lo presiede

#### ***Compiti durante l'emergenza:***

##### ***PREFETTURA DI GENOVA***

- Gestione dell'emergenza provinciale
- Tutela ordine e sicurezza pubblica
- Coordinamento forze di polizia
- Poteri di ordinanza in materia di protezione civile
- Eventuale istituzione del C.C.S.
- Collegamento con i C.O.M.
- Informazione dipartimento Protezione Civile, Ministero interno e Regione Liguria
- Attuazione, in concorso con la Provincia, del piano provinciale di emergenza

##### ***REGIONE LIGURIA***

- Supporto alla Prefettura nella gestione dell'emergenza
- Gestione colonna mobile regionale del volontariato di Protezione Civile
- Censimento danni
- Potere di ordinanza su delega del D.P.C.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### *CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA*

- Assistenza tecnica ai Comuni (settori Difesa del Suolo e Viabilità)
- Supporto tecnico alla Regione Liguria nel censimento danni
- Attuazione, in concorso con la Prefettura, del piano Provinciale di emergenza

### *COMUNI (SINDACI)*

- Direzione, coordinamento e controllo delle operazioni di soccorso
- Ricognizione aree colpite
- Informazione popolazione
- Trasmissione informazioni alla Prefettura
- Gestione volontariato comunale di Protezione Civile
- Attuazione interventi in somma urgenza
- Allestimento aree ricovero per la popolazione
- Predisposizione aree ammassamento soccorritori
- Attuazione di tutto quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza

### *COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – 115*

- Operazioni di salvataggio e soccorso urgente



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **C.1 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad attivare il C.O.C. e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura ed alla Provincia; questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

#### **C.1.1 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sarà ubicato presso la sede comunale in Piazza Martiri per la libertà, 1. La struttura dovrà essere verificata per l'evento sismico di riferimento. Tale struttura dispone di un piazzale attiguo di dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi e quanto altro occorra in stato di emergenza. Inoltre è direttamente collegata con gli uffici comunali ove hanno sede le risorse umane operative di protezione civile. All'interno dell'edificio sono presenti:

- una sala per le riunioni;
- una sala che in caso di emergenza verrà assegnata alle funzioni di supporto;
- una sala che in caso di emergenza verrà assegnata al Volontariato;

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, che dovranno essere autonome ed indipendenti fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Ciascuna funzione coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

Attraverso l'istituzione delle funzioni di supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un responsabile di ciascuna funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

L'attività dei responsabili delle funzioni di supporto, sia in "tempo di pace" sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione. Quanto detto garantirà una omogeneità operativa tra i componenti e le strutture operative, altrimenti diversificati fra loro per procedure interne, mentalità e cultura.



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### **C.1.2 FUNZIONI DI SUPPORTO**

L'elenco aggiornato dei responsabili delle funzioni di supporto è allegato al presente Piano e fa parte dei documenti di riferimento.

##### *FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE (TEC)*

*(Ufficio tecnico comunale)*

Il responsabile, prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti.

Il responsabile disporrà delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale. Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale.

Gli uffici dispongono di un'area dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto attivate nella Sala Operativa, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

##### *FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (SAN)*

*(A.S.L., Pubblica assistenza, Volontariato Socio Sanitario)*

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria, pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Per l'assistenza pasti caldi e trasporti si attiveranno i servizi sociali del Comune

Per le attività che il Responsabile della funzione dovrà svolgere si rimanda ai "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" pubblicato nel Supplemento Ordinario alla G.U. – serie generale - n. 109 del 12/05/01, Allegato al Decreto del Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile 13 febbraio 2001 pubblicato nella G.U. – serie generale – n. 81 del 06 aprile 2001.

##### *FUNZIONE VOLONTARIATO (VOL)*

*(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)*

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

Il responsabile di tale funzione potrà essere individuato tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato più rappresentative sul territorio o in un funzionario di pubblica amministrazione. Il responsabile ha i seguenti compiti:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
  - predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
  - predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
-



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### *FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (MEZ)*

*(Aziende pubbliche e private, Volontariato, Pubblica Assistenza, Amministrazione locale)*

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

In linea di massima le risorse che affluiranno alla funzione sono le seguenti:

- materiali e mezzi delle Strutture operative ( art. 11 L. 225/92);
- materiali e mezzi specialistici della CISPEL regionale;
- materiali e mezzi dell'ACI o Enti coordinati con le depositerie giudiziarie locali;
- materiali e mezzi di Ditte private locali da attivare su disposizione del Sindaco.

Il Responsabile di tale funzione che si occuperà di:

- stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri.

#### *FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA (SERV)*

*(Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)*

Il responsabile della funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di:

- assicurare la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinare i Capi d'Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

#### *FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE (TEC)*

*(Tecnici Comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)*

L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, per rilevare puntualmente il danno agli edifici e valutare la loro agibilità e per stabilire gli interventi urgenti.

In caso di eventi di non grande severità, affrontabili con mezzi normali attraverso l'opera di tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, del Genio Civile regionale e del locale comando del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici (in particolare di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso), edifici privati (in particolare le abitazioni), impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante), servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. In caso di eventi di eccezionale gravità, per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi verrà accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento, utilizzando le proprie ridotte risorse tecniche locali, ad esempio, per:

- provvedere ad informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole, palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;
- raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- nella individuazione degli edifici, utilizzare toponimi ufficiali, in particolare utilizzare i nominativi ufficiali delle località riportati dall'ISTAT ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione antisciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

Al fine di agevolare la campagna di sopralluoghi, in sede di definizione del piano di emergenza, sarà opportuno redigere un "catasto per l'emergenza" individuando univocamente gli isolati e, all'interno dei medesimi, gli edifici.

#### ***FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ (R.O.L.) (REFERENTE OPERATIVO LOCALE)***

*(Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.)*

Il responsabile della funzione strutture operative locali, viabilità dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

In particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

#### ***FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (R.E.C.) REFERENTE COMUNICAZIONI***

*(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.)*

Il responsabile della funzione telecomunicazioni dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In particolare sarà censita la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutata l'opportunità di accesso a sistemi di comunicazione satellitare ove e quando disponibili.

#### ***FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (ASS)***

*(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)*

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, questa funzione dovrà essere presieduta da un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Il responsabile dovrà:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
  - provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
  - garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
  - attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica.
-



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **IMPORTANTE:**

I responsabili delle Funzioni di Supporto, in “tempo di pace”, provvederanno ad organizzare esercitazioni congiunte con le forze preposte all'emergenza al fine di verificarne le capacità organizzative ed operative.

### **IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

Il centro operativo del comune (COC) di Tiglieto e' individuato presso la sede comunale. Tale centro sara' dotato di telefono, fax, centrale radio e radio portatili. Il fax sara' dotato di commutatore per sms che inviera' la comunicazione al R.E.C. (referente delle comunicazioni) ed a R.O.L. (referente operativo locale) ed ai loro sostituti. Sara' anche presente un computer ed un gruppo di continuita' che garantisca il funzionamento di tutte le apparecchiature presenti anche in assenza di tensione.

Nel centro di controllo verra' affissa la cartografia indicante la toponomastica comunale, la viabilita' principale ed alternativa, le aree a maggior rischio, le sedi operative della protezione civile.

Saranno altresì affissi i numeri utili e le tabelle con i turni di reperibilita' e la tabella delle frequenze di protezione civile per la Liguria.

### **C.1.3 SEDI DISTACCATE OPERATIVE / ALTERNATIVE**

Si prevede l'utilizzo, quale sede alternativa del C.O.C., l'edificio scolastico in Via Colombo, 20. In tale sede sara' possibile realizzare una sala dedicata alle comunicazioni di protezione civile dotata di telefono, fax, centro radio, Computer e quant'altro previsto per la sede del C.O.C.

### **C.1.4 STRUTTURE PER LA RECETTIVITÀ**

Elenco degli Alberghi:

Albergo Ristorante “Villa Margherita”  
Via Francia, 37  
16010 Tiglieto

Elenco B&B:

Ca' der Aste  
Via Caduti di tutte le guerre, 41  
16010 Tiglieto



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **C.1.5 RUBRICA**

In allegato al presente piano è stata elaborata apposita rubrica (**Allegato 9**) con indicato l'ente da contattare, la funzione, il referente, il numero di telefono sia fisso che cellulare, eventuale numero di fax, indirizzo e-mail. La rubrica dovrà essere compilata ed aggiornata periodicamente dal responsabile di una funzione di supporto individuato dal Sindaco.

### **C.1.6 MEZZI E ATTREZZATURE**

I mezzi e le attrezzature saranno mantenuti in buono stato dagli addetti alla gestione e manutenzione che provvederanno alla verifica periodica della funzionalità delle stesse.

Per l'elenco aggiornato dei mezzi ed attrezzature messi a disposizione dal Comune e dalla Protezione Civile si fa riferimento all'elenco **Allegato 8** al presente Piano di emergenza comunale.

### **MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI**

Immediatamente disponibili per interventi di soccorso a seguito di eventuale calamità.

<b>ATLAS 60 – FRESIA – Spandisale con vomere</b>
<b>N.3 SOFFIATORI</b>
<b>SPANDISALE GILETTA KA 2000</b>
<b>MINI ESCAVATORE BENFA 13 q.li</b>
<b>SCUOLA BUS 18/ posti IVECO DAILY 40/10</b>
<b>PALA MECCANICA VENIERI UF 4.63B</b>
<b>TURBINA FRESIA F60</b>
<b>FIAT PANDA 4X4</b>
<b>CAMION UNIMOG MERCEDES-BENZ</b>
<b>AUTOCARRO FORD TRANSIT</b>
<b>TRATTRICE AGRICOLA SAME</b>
<b>N. 3 DECESPUGLIATORI</b>
<b>SALDATRICE PRAC SALC</b>
<b>COMPRESSORE PRAC AIR</b>
<b>FLESSIBILE FELISATTI A9</b>
<b>CARICA BATTERIE SPILL 10</b>
<b>N.1 MOTOSEGA</b>
<b>N. 1 SRAMATORE</b>



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **C.2 - ATTIVAZIONI IN EMERGENZA**

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza.

I piani particolareggiati sono parte integrante del Piano di Emergenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso il C.O.M. (Centro Operativo Misto), struttura delegata dal Prefetto per il supporto dei Sindaci. Il *Settore Protezione Civile ed Emergenza* della Regione Liguria si può contattare tramite centralino regionale: 01054851. In caso di allerta la **Regione Liguria** attiva la *Sala Operativa Regionale* (SOR) di Protezione Civile 0105485990 e 0105485991. In caso di allerta le comunicazioni che **i comuni** raccolgono dai presidi territoriali e dalla sorveglianza spontanea dei cittadini, opportunamente vagliate in sede comunale, debbono essere trasferite (possibilmente usando la scheda di emergenza) a Regione Liguria via fax allo 0105485709 010564707 e alle prefetture di competenza. Tali comunicazioni sono utili per favorire il **coordinamento dei soccorsi** qualora necessario e permettono la sintesi del quadro emergenziale in corso di evento a livello regionale.

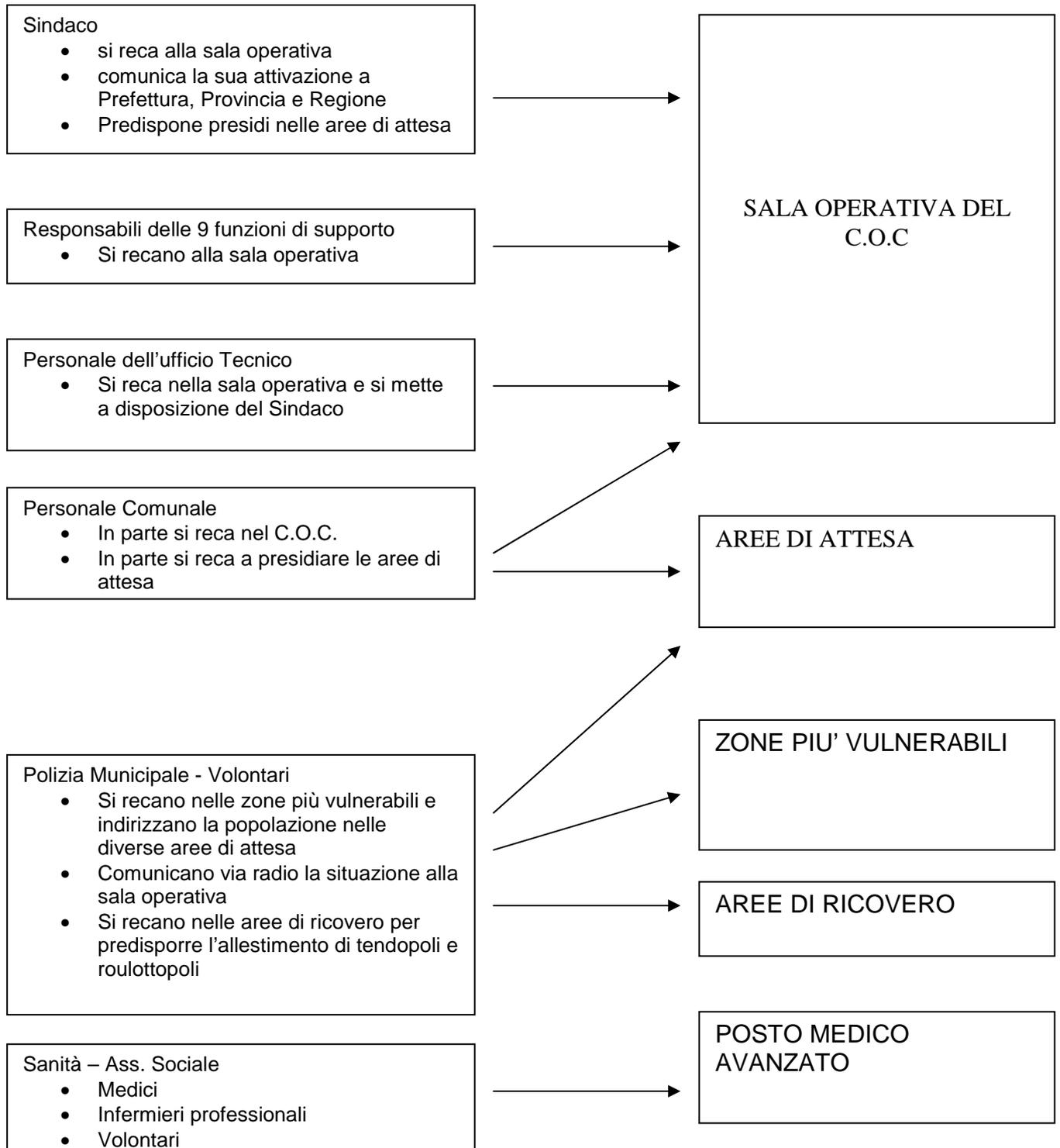


*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

### Schema di attivazione immediata dopo un evento





*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **C.3 PROCEDURE E SCENARI**

#### **C.3.1 Emergenza alluvione – allagamenti - frana**

##### **NORMALITA' – NESSUNA ALLERTA**

###### **SINDACO**

- Assicura la propria reperibilità o quella di un sostituto (cellulare fornito alla Prefettura)

###### **REC**

- Assicura la propria reperibilità o quella di un sostituto (cellulare fornito alla Prefettura),
- controlla periodicamente le comunicazioni provenienti dalla prefettura via fax o su internet e dalla protezione civile ([www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)).

###### **ROL**

- Monitora il territorio ed assicura la propria reperibilità.
- Diffonde e fa distribuire materiale informativo sulle procedure di emergenza comunali e sulle norme di autoprotezione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio.
- Verifica la compatibilità dei piani di emergenza delle scuole comunali con le procedure di emergenza di protezione civile comunali anche partecipando alle esercitazioni di emergenza.

I responsabili delle funzioni di supporto assicurano la propria reperibilità

###### **TEC**

- periodicamente (almeno una volta all'anno) provvede all'ispezione dei tratti dei rii urbani tombati ove accessibili e, se presente effettivo pericolo ne ordina la pulizia.
- Propone la pulizia annuale delle sponde dei rii e dei torrenti ed alla loro manutenzione.

##### **FASE DI ATTENZIONE – ALLERTA GIALLO**

REC informa il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

###### **SINDACO**

- valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad elevata pericolosità idraulica e dei punti critici.
- Si attiva per informare la popolazione in aree a rischio inondazione o frana, si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione.
- valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### FASE DI PRE ALLARME – ALLERTA ARANCIONE E ROSSO

#### ALLERTA ARANCIONE

IL SINDACO attiva il Centro Operativo Comunale e predispone le azioni di Protezione Civile  
REC informa il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

ROL

- Fa interrompere le attività in alveo
- Avvisa gli abitanti utilizzando le installazioni di messaggistica variabile a disposizione. Il messaggio dovrà contenere l'indicazione del tipo di allerta, invitando la popolazione a seguire gli aggiornamenti sugli organi di informazione.
- Avvisa tutte le scuole cittadine.
- assicura la sorveglianza, attraverso il presidio territoriale, (Si reca presso i diversi tratti del torrente Verde e conferma il livello dell'evento, o lo modifica avvisando REC). Avvisa gli abitanti per i tratti a rischio inondazione o frana delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica indicate nella cartografia allegata anche con l'eventuale ausilio di volontari, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria
- Controlla fino che l'evento sia concluso

REC

- Fornisce INFORMATIVA IMMEDIATA AL SETTORE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA ED ALLA PREFETTURA circa l'instaurarsi di CONDIZIONI DI RISCHIO, ovvero DELLE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE INTRAPRESE utilizzando l'apposita **SCHEDA DI TRASMISSIONE DEI DATI DI EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA**
- Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali, come richiesto dal ROL.

#### ALLERTA ROSSO

IL SINDACO attiva il Centro Operativo Comunale e predispone le azioni di Protezione Civile e ordina la chiusura delle scuole – la notizia deve essere diffusa ai mezzi di comunicazione e con messaggistica comunale.

ISTR coordina la chiusura delle scuole.

REC informa il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

ROL

---



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Fa interrompere le attività in alveo
- Avvisa gli abitanti utilizzando le installazioni di messaggistica variabile a disposizione. Il messaggio dovrà contenere l'indicazione del tipo di allerta, invitando la popolazione a seguire gli aggiornamenti sugli organi di informazione.
- Avvisa tutte le scuole cittadine.
- assicura la sorveglianza, attraverso il presidio territoriale, (Si reca presso i diversi tratti del torrente Verde e conferma il livello dell'evento, o lo modifica avvisando REC). Avvisa gli abitanti per i tratti a rischio inondazione o frana delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica indicate nella cartografia allegata anche con l'eventuale ausilio di volontari, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria
- Controlla fino che l'evento sia concluso

REC

- Fornisce **INFORMATIVA IMMEDIATA AL SETTORE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA ED ALLA PREFETTURA** circa l'instaurarsi di **CONDIZIONI DI RISCHIO**, ovvero **DELLE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE INTRAPRESE** utilizzando l'apposita **SCHEDA DI TRASMISSIONE DEI DATI DI EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA**
- Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali, come richiesto dal ROL.

### FASE DI ALLARME

SCENARIO TIPO 1. - Evento che determina **ALLAGAMENTI LOCALIZZATI** in ambito urbano ed extraurbano o altri danni **LOCALIZZATI**,

IL SINDACO ATTIVA IL C.O.C.

REC

- informa il R.O.L. mediante cercapersone / telefono o altro.
- compila la **SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO**
- Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali:
  - se richiesto dal R.O.L.;
  - se non riesce a reperire i responsabili.
- In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione e sul flusso delle persone eventualmente evacuate;
- Si assicura della propria sostituzione, conservando il posto fino a che questa sia avvenuta;
- Predisporre la messaggistica variabile

ROL



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Avvisa la popolazione del rischio imminente.
- Completa la **SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO** per quanto di pertinenza e la invia al Centro Operativo Regionale.
- Prepara l'eventuale evacuazione delle aree a maggior rischio, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti;

TEC

- Organizza i mezzi per l'evacuazione degli sfollati

SAN

- Assicura l'assistenza fisica e psicologica degli sfollati.

SCENARIO TIPO 2 - Evento che determina un innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare la **FUORIUSCITA** delle acque, **ROTTURA** degli argini, **SORMONTO** di ponti e passerelle ed **INONDAZIONE** delle aree circostanti e dei centri abitati.

IL SINDACO ATTIVA IL C.O.C.

REC

- Informa il ROL, i componenti della squadra di emergenza, e tutti i detentori di cercapersone / telefono o altro
- Compila la **SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO**
- Ricevuta la comunicazione di attivare Enti Esterni informa:
  - Vigili del Fuoco
  - Prefettura
  - Pubblica Sicurezza
  - Ospedali Circostanti
- In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione e sul flusso delle persone eventualmente evacuate;
- Si assicura della propria sostituzione, conservando il posto fino a che questa sia avvenuta;
- Predisporre la messaggistica variabile

ROL

- Avvisa la popolazione del rischio imminente.
- Provvede alla chiusura della strada
- Completa la **SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO** per quanto di pertinenza e la invia al Centro Operativo Regionale.
- Prepara l'eventuale evacuazione delle aree a maggior rischio, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti;

TEC

Organizza i mezzi per l'evacuazione degli sfollati

SAN

Assicura l'assistenza fisica e psicologica degli sfollati.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### FASE POST EMERGENZA EVENTO DI SECONDO LIVELLO

#### *TEC*

Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale.

#### *SAN*

Coordina le attività di volontariato all'interno delle aree di raccolta

- Predisporre e coordina l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

#### *TEC*

Invia i mezzi a disposizione secondo le richieste delle altre funzioni

#### *TEC*

assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari; Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Predisporre i servizi nelle aree di raccolta

Dovrà coordinare il censimento dei danni (anche dovuti a frane) riferito a persone, edifici pubblici (in particolare di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso), edifici privati (in particolare le abitazioni), impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante), servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. In caso di eventi di eccezionale gravità, per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi verrà accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento, utilizzando le proprie ridotte risorse tecniche locali, ad esempio, per:

- provvedere ad informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole, palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- nella individuazione degli edifici, utilizzare toponimi ufficiali, in particolare utilizzare i nominativi ufficiali delle località riportati dall'ISTAT ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione antisciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

#### *ROL*

Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;

Coordina la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;

Fa rispettare il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.



*Comune di Tiglieto*  
*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

<b>REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA</b> <b>SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"</b> DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE	
---	--

Comune di _____	N° progressivo scheda per l'evento: _____	Data e ora: _____
-----------------	---	-------------------

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE						
	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.I. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro	
Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti	Telefono: _____	Telefono: _____	Telefono: _____	stima dei Volontari locali attivati: n° _____	Telefono: _____	
	Fax: _____	Fax: _____	Fax: _____		Fax: _____	
	Mail: _____	Mail: _____	Mail: _____		Mail: _____	
		Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no): _____	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no): _____	NB in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no): _____	
Note: _____						

RICADUTA SULLE PERSONE				
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)	Ordinanze di Sgombero
Evacuati				
Persone isolate				
Vittime				
Feriti				
Dispersi				

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 - FAX 010.5485709  
La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

<b>REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA</b> <b>SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"</b> DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE	
---	--

DANNI ALLA VIABILITA'				
Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note

DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE				
Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				

CRITICITA' OCCORSE		
Tipo di danno/criticita' (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:

FIRMA \_\_\_\_\_

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 - FAX 010.5485709  
La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

---

COMUNE DI TIGLIETO

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL \_\_\_\_\_

**ATTENZIONE!!!**

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme. Il **Sindaco** ha quindi disposto

**L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME**

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle vie

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

e le zone con rischio elevato frana,

\_\_\_\_\_

a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate **per conto del Sindaco** da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali piu' importanti che potranno poi servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identita', impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

**Solo in questa fase** sara' possibile allontanarsi in auto o provvedere a spostare le auto nelle aree sicure. Cio' non sara' consentito durante una eventuale fase di allarme.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le abitazioni a rischio, il segnale di allarme sara' dato da \_\_\_\_\_ (**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.**).

**Per qualsiasi emergenza telefonare a .....**



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI.

IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO:

IL SINDACO

- Si reca alla Sala Operativa presso il C.O.C.
- Comunica la sua attivazione a Prefettura, Provincia e Regione (avvalendosi di REC),
- Predisporre i presidi nelle aree di attesa della popolazione. (i presidi sono composti da ambulanze e roulotte)

TUTTI I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Si recano alla sala operativa

TEC

Aggiorna la cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio e distribuisce la cartografia alle altre funzioni di supporto

Attiva i primi sopralluoghi per valutare la sicurezza dei percorsi di accesso alle aree. In particolare le infrastrutture di carattere strategico quali i ponti sul Verde, le strade provinciali

Contatta le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento e la movimentazione di detriti nelle zone di frana.

Coordina l'impiego dei mezzi comunali.

Assicurerà la presenza al C.O.C. dei rappresentanti delle società eroganti i servizi primari.

Inverrà sul territorio comunale tecnici e maestranze per verificare la funzionalità delle reti comunali.

ROL

Definisce i cancelli di accesso alle aree maggiormente colpite. In particolare i cancelli saranno posti presso i ponti di attraversamento del Verde

SAN

Dà immediatamente indicazioni a sanitari volontari sulla dislocazione delle emergenze indicando a ciascun gruppo l'area di azione.

Coordinerà l'invio di squadre di volontari per lo sgombrò dei detriti o per la realizzazione di arginature.

Coordinerà l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Invia il personale per garantire l'assistenza nelle aree di attesa e di ricovero,

Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento degli sfollati

REC

Verifica la funzionalità delle reti di comunicazione



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C.3.2 Emergenza sisma

#### **NORMALITA' – NESSUNA ALLERTA**

REC Assicura la propria **reperibilità**

ROL Monitora il territorio ed assicura la propria **reperibilità**

I responsabili delle funzioni di supporto assicurano la propria **reperibilità**

#### **EVENTO DI LIEVE ENTITA' ALLARME DI PRIMO LIVELLO**

Evento avvertito dalla popolazione e segnalato da una o più fonti:

Prefettura

Regione

Provincia

INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia)

Stampa

REC informa il Sindaco ed il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

Il Sindaco convoca TEC

TEC invia una squadra di tecnici per rilevare eventuali danni o disagi per la popolazione

TEC contatta gli enti erogatori dei servizi primari per rilevare eventuali danni alle reti.

TEC avvia la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica contattando Provincia e Vigili del Fuoco.

#### **EVENTO DI FORTE ENTITA' ALLARME DI SECONDO LIVELLO**

IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO:

IL SINDACO

- Si reca alla Sala Operativa presso il C.O.C.
- Comunica la sua attivazione a Prefettura, Provincia e Regione (avvalendosi di REC),
- Predispone i presidi nelle aree di attesa della popolazione.

TUTTI I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Si recano alla sala operativa

TEC

- Aggiorna la cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio e distribuisce la cartografia alle altre funzioni di supporto
- Contatta le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento e la movimentazione di macerie e terra.
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali.
- Assicurerà la presenza al C.O.C. dei rappresentanti delle società eroganti i servizi primari.
- Invierà sul territorio comunale tecnici e maestranze per verificare la funzionalità delle reti comunali.
- Attiva i primi sopralluoghi per valutare la sicurezza dei percorsi di accesso alle aree.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### SAN

- Dà immediatamente indicazioni a sanitari volontari sulla dislocazione delle emergenze indicando a ciascun gruppo l'area di azione.
- Coordinerà l'invio di squadre di volontari da inviare nelle aree di attesa.
- Coordinerà l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
- Invia il personale per garantire l'assistenza nelle aree di attesa e di ricovero,
- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento degli sfollati

### ROL

- Definisce i cancelli di accesso alle aree maggiormente colpite.
- Invia uomini e mezzi a presidiare l'accesso alle zone a maggior rischio e per il trasporto delle persone nelle aree di ricovero.

### REC

Verifica la funzionalità delle reti di comunicazione ed attiva le organizzazioni di volontariato dei radioamatori per l'organizzazione una rete di telecomunicazioni alternativa

### ASS

## FASE POST EMERGENZA EVENTO DI SECONDO LIVELLO

### SAN

Coordina le attività di volontariato all'interno delle aree di raccolta

Predisporre e coordina l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;

Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

### TEC

Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale.

Invia i mezzi a disposizione secondo le richieste delle altre funzioni

Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Predisporre i servizi nelle aree di raccolta

Dovrà coordinare il censimento dei danni (anche dovuti a frane sismoindotte) riferito a persone, edifici pubblici (in particolare di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso), edifici privati (in particolare le abitazioni), impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante), servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. In caso di eventi di eccezionale gravità, per cui le risorse



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi verrà accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento, utilizzando le proprie ridotte risorse tecniche locali, ad esempio, per:

- provvedere ad informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole, palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;
- raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- nella individuazione degli edifici, utilizzare toponimi ufficiali, in particolare utilizzare i nominativi ufficiali delle località riportati dall'ISTAT ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione antisciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

#### *ROL*

Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;

Coordina la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;

Fa rispettare il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI

#### IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO:

##### IL SINDACO

- Si reca alla Sala Operativa presso il C.O.C.
- Comunica la sua attivazione a Prefettura, Provincia e Regione (avvalendosi di REC),
- Predisporre i presidi nelle aree di attesa della popolazione. (i presidi sono composti da ambulanze e roulotte)

##### TUTTI I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Si recano alla sala operativa

##### TEC

Aggiorna la cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio e distribuisce la cartografia alle altre funzioni di supporto

Attiva i primi sopralluoghi per valutare la sicurezza dei percorsi di accesso alle aree. In particolare le infrastrutture di carattere strategico quali i ponti e la strada provinciale

Contatta le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento e la movimentazione di macerie e terra.

Coordina l'impiego dei mezzi comunali.

Assicurerà la presenza al C.O.C. dei rappresentanti delle società eroganti i servizi primari.

Inverrà sul territorio comunale tecnici e maestranze per verificare la funzionalità delle reti comunali.

##### ROL

Definisce i cancelli di accesso alle aree maggiormente colpite.

Invia uomini e mezzi a presidiare l'accesso alle zone a maggior rischio e per il trasporto delle persone nelle aree di ricovero.

##### SAN

Dà immediatamente indicazioni a sanitari volontari sulla dislocazione delle emergenze indicando a ciascun gruppo l'area di azione.

Coordinerà l'invio di squadre di volontari da inviare nelle aree di attesa.

Coordinerà l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Invia il personale per garantire l'assistenza nelle aree di attesa e di ricovero,

Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento degli sfollati

##### REC

Verifica la funzionalità delle reti di comunicazione ed attiva le organizzazioni di volontariato dei radioamatori per l'organizzazione una rete di telecomunicazioni alternativa



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C.3.3 Emergenza incendio boschivo

#### **NORMALITA' – NESSUNA ALLERTA – CLIMA UMIDO**

REC Assicura la propria **reperibilità**

ROL Monitora il territorio ed assicura la propria reperibilità

SAN: Le associazioni di volontariato assicurano il presidio e la sorveglianza del territorio anche attraverso pattugliamenti coordinati dal Corpo Forestale dello Stato.

Deve essere costituita la squadra di volontari Antincendio Boschivo e di protezione civile.

#### **FASE DI ATTENZIONE (Condizione di siccità e forte vento)**

REC informa il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

REC Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

#### **PRE-ALLARME (condizione di siccità e vento forte. tutto il periodo estivo, monitoraggi c.i.o)**

ES. – CONDIZIONE DI SICCA' E VENTO FORTE.

TUTTO IL PERIODO ESTIVO

MONITORAGGI C.I.O. (Comitato Intercomunale Organizzato)

REC Avvisa il ROL mediante cercapersone / telefono o altro

REC Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

ROL Durante il periodo estivo compie perlustrazioni di monitoraggio, secondo il calendario stabilito con il C.I.O. (Centro Intercomunale Organizzato).

La perlustrazione viene effettuata con auto attrezzata dalla squadra comunale.

Al termine della perlustrazione deve essere compilata la Autocertificazione da trasmettere al Corpo Forestale.

In caso di avvistamento di focolai la squadra interviene avvertendo preventivamente il Corpo Forestale dello Stato via Radio.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### ALLARME

ES. – PRESENZA DI INCENDI ATTIVI

IL SINDACO ATTIVA IL C.O.C.

REC Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, 118, ASL.

REC informa il R.O.L. mediante cercapersone / telefono o altro.

REC compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione e sul flusso delle persone eventualmente evacuate;

Si assicura della propria sostituzione, conservando il posto fino a che questa sia avvenuta;

ROL Si reca sul posto e Conferma il livello dell'evento, o lo modifica, avvisando il REC al n. tel. \_\_\_\_\_;

Compie una rapida perlustrazione della zona di interesse cercando di valutare sommariamente:

- Gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità della zona di interesse
- Presunte zone di inizio e ulteriori focolai
- Centri abitati coinvolti o in stato di rischio
- Caratteristiche evento (vento, umidità, vegetazione, ...)
- Grado di umidità generale
- Eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, ...);
- Delimitazione delle aree di interesse;
- Disponibilità sistemi raccolta e distribuzione acqua
- Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;
- Probabile stato evolutivo dell'evento
- Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere;

Prepara l'eventuale evacuazione, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti, con riferimento anche alla verifica che le Strutture Intercomunali di Soccorso segnalategli siano utilizzabili o meno;

- Al sopraggiungere della squadra d'emergenza trasferisce le informazioni raccolte alla stessa e ne coordina le attività
- Delimitazione e blocco dell'area di interesse, definizione dei cancelli
- Distribuzione sistemi di controllo respiratorio
- Si assicura che sia attuabile l'eventuale compartimentazione;
- Individua le aree raccolta profughi
- Provvede assistenza speciale per anziani, bambini, donne
- Controlla e regola l'afflusso dei soccorritori:
- Affidando i primi incarichi trasferendone il comando al Corpo Forestale dello Stato



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

PROPOSTA DI SCENARI PLAUSIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE.

**Incendio boschivo in località \_\_\_\_\_**

PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI.

Giunta notizia dell'evento REC avverte immediatamente il Corpo Forestale (1515) e Vigili del Fuoco (115) indicando con precisione il luogo dell'evento e le condizioni al contorno. ROL si reca sul posto utilizzando la normale viabilità al fine di valutare l'entità dell'evento e coordinare le operazioni della squadra comunale.

La squadra di protezione civile utilizzando i mezzi antincendio e le attrezzature in dotazione provvederà alla lotta antincendio (anche tramite la realizzazione di fasce taglia fuoco).

Qualora sia presente imminente pericolo per le persone, la squadra provvederà alla compartimentazione dell'area, evacuando le persone potenzialmente in pericolo. La squadra provvederà a segnalare la viabilità ai mezzi di emergenza dei Vigili del Fuoco e del 118 (qualora necessario).

Le persone evacuate verranno condotte nel centro di accoglienza, nel frattempo allestito.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C. 3.4 Incidente da traffico

#### **NORMALITA'**

REC Assicura la propria **reperibilita'**

ROL Monitora il territorio ed assicura la propria reperibilita'

#### **FASE DI ATTENZIONE (Traffico intenso/basse temperature)**

REC informa il ROL (ROC) mediante cercapersone / telefono o altro

REC Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

ROL predispose l'eventuale avviso alla popolazione

#### **ALLARME**

ES. - INCIDENTE,

IL SINDACO ATTIVA IL C.O.C.

REC informa il R.O.L. mediante cercapersone / telefono o altro.

ROL compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere:

- Vigili del Fuoco
- P.S. per eventuale apertura cancelli autostradali.
- ASL
- Mezzi operativi antincendio
- Mezzi rimozione veicoli
- Mezzi di aspirazione sostanze
- Unita' soccorso - coronarica locale
- Elicotteri e mezzi aerei
- Altre unita' di volontariato
- Interventi Societa' Distribuzione Gas
- Interventi Societa' Distribuzione Energia Elettrica
- Interventi Societa' Distribuzione Acqua

In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione.

Si assicura della propria sostituzione, conservando il posto fino a che questa sia avvenuta;

TEC Contatta gli enti erogatori dei servizi e mobilita i mezzi comunali necessari.

ROL Compie una rapida perlustrazione della zona colpita cercando di valutare sommariamente:

- Individuazione cartello con codici del trasporto



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Gravità dell'evento, in rapporto al tipo di evento, al numero di mezzi coinvolti e alle sostanze rilasciate: volatilità, disturbo alla respirazione, avvelenamento acqua e simili
- Coinvolgimento gallerie e sistemi metropolitani
- Possibili vie d'accesso
- Gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità del territorio interessato e alle linee di comunicazione coinvolte
- Presunto tipo di evento (chimico, incendio, nube, onda d'urto, nucleare) e ulteriori focolai
- Veicoli di diffusione: aria, acqua, suolo
- Centri abitati coinvolti o in stato di rischio
- Valutazione della direzione e velocità del vento
- Andamento falde o reti acqua potabile
- Reticolo idrico superficiale
- Caratteristiche di permeabilità del suolo
- Eventuale coinvolgimento di strutture critiche (viadotti, viabilità in genere ...);
- Individuazione centri abitati coinvolti
- Delimitazione delle aree colpite;
- Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;
- Probabile stato evolutivo dell'evento
- Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere;

Prepara l'eventuale evacuazione, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti, con riferimento anche alla verifica che le Strutture Comunali di Soccorso segnalategli siano utilizzabili o meno;

Al sopraggiungere della squadra d'emergenza trasferisce le informazioni raccolte alla stessa e ne coordina le attività:

- Delimitazione e blocco dell'area colpita, definizione dei cancelli
- Distribuzione sistemi di controllo respiratorio
- Si assicura che sia attuabile l'eventuale Compartimentazione;
- Individua le aree raccolta profughi
- Provvede assistenza speciale per anziani, bambini, donne, disabili
- Controlla e regola l'afflusso dei soccorritori:
- Affidando i primi incarichi
- Trasferendone il comando ai Vigili del Fuoco

PROPOSTA DI SCENARI PLAUSIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE.

**Incidente su strada provinciale – Autobotte si ribalta con sversamento di sostanze pericolose.**

PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI.

Giunta notizia dell'evento REC avverte immediatamente i Vigili del Fuoco e la ASL indicando con precisione il luogo dell'evento e se ne è a conoscenza, il codice del materiale che si è sversato (chiedendo a ROL di leggere i codici sul mezzo ribaltato). ROL si reca sul posto utilizzando la normale viabilità al fine di valutare l'entità dell'evento e coordinare le operazioni di



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

compartimentazione dell'area e di regolamentazione del traffico. Eventualmente provvederà ad istituire idonei cancelli. Su ordine della ASL provvederà ad organizzare l'evacuazione delle abitazioni eventualmente più prossime alla zona dell'incidente. Eventualmente occorrerà avvertire la questura per chiedere l'apertura dei cancelli autostradali per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso.

La squadra di protezione civile provvederà alla compartimentazione dell'area, evacuando le persone potenzialmente in pericolo. La squadra provvederà a segnalare la viabilità ai mezzi di emergenza dei Vigili del Fuoco e del 118 (qualora necessario).

Le persone evacuate verranno condotte nel centro di accoglienza, nel frattempo allestito.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C.3.5 Neve e ghiaccio

#### **NORMALITA' – NESSUNA ALLERTA**

REC Assicura la propria **reperibilità**

ROL Monitora il territorio ed assicura la propria reperibilità

#### **FASE DI ATTENZIONE – ALLERTA GIALLO**

REC informa il ROL (ROC) mediante cercapersone / telefono o altro

REC Compila la SCHEDE SEGNALAZIONE EVENTO

#### **FASE DI PRE ALLARME – ALLERTA ARANCIONE E ROSSO**

#### **ALLERTA ARANCIONE**

L'evento nivologico previsto configura NEVICATE MODERATE, ovvero INFERIORI AI 10 CM A LIVELLO DEL MARE O TRA I 20 ED I 50 CM A QUOTE COLLINARI con possibili gelate e disagi per la viabilità.

TEC e ISTR valutano la possibilità dell'utilizzo degli scuolabus ed eventualmente, decidono la chiusura delle scuole comunicando l'ordine all'Istituto Comprensivo il quale provvede alla comunicazione alle famiglie.

REC Avvisa il ROL (ROL) mediante cercapersone / telefono o altro

ROL si coordina con personale comunale e volontario per la distribuzione del sale

REC Compila la SCHEDE SEGNALAZIONE EVENTO

REC procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali, come richiesto dal ROL.

#### **ALLERTA ROSSO**

L'evento nivologico previsto configura NEVICATE ABBONDANTI, ovvero SUPERIORI AI 10 CM A LIVELLO DEL MARE O SUPERIORI AI 50 CM A QUOTE COLLINARI con rischio elevato di gelate e forti disagi per la viabilità

IL SINDACO ATTIVA IL C.O.C. E ORDINA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE – LA NOTIZIA DEVE ESSERE DIFFUSA AI MEZZI DI COMUNICAZIONE E CON MESSAGGISTICA COMUNALE

REC Avvisa il ROL (ROL) mediante cercapersone / telefono o altro

Attiva messaggistica variabile.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

ROL si coordina con personale comunale e volontario per la distribuzione del sale

REC Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

REC procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali, come richiesto dal ROL.

### ALLARME

ES. - Evento che determina Isolamento di frazioni e crolli,

REC

- informa il R.O.L. mediante cercapersone / telefono o altro.
- compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO
- Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali:
  - se richiesto dal R.O.L.;
  - se non riesce a reperire i responsabili.

In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione

Attiva messaggistica variabile

ROL da supporto al Comune per lo sgombrò delle strade. In caso di frazione isolate.

PROPOSTA DI SCENARI PLAUSIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE.

**Isolamento delle frazioni montane, soccorso degli abitanti per interruzione dei servizi essenziali.**

PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI.

Giunta notizia dell'evento REC avverte immediatamente i Vigili del Fuoco indicando con precisione l'ubicazione delle frazioni isolate per l'eventuale utilizzo dell'elicottero. Contestualmente REC mobilita i mezzi del Comune disponibili per ripristinare la viabilità. ROL con la squadra di emergenza si reca sul posto a piedi o con il mezzo in dotazione trasportando coperte e gruppo elettrogeno.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### C.3.6 Industriale

#### **NORMALITA' – NESSUNA ALLERTA**

REC Assicura la propria **reperibilità**

ROL Monitora il territorio ed assicura la propria reperibilità

#### **PRE ALLARME (segnalazione da stabilimento o da popolazione)**

ES. SEGNALAZIONE DA POPOLAZIONE

REC Avvisa il ROL (ROL) mediante cercapersone / telefono o altro

ROL

- -Compie una rapida perlustrazione della zona interessata
- -Si mantiene in contatto con il REC che si è recato nel Centro Operativo
- -Controlla che l'evento sia concluso

REC

- Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO
- procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali, come richiesto dal ROL.
- Compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO

#### **ALLARME**

ES. – FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE,

REC

- informa il R.O.L. mediante cercapersone / telefono o altro.
- compila la SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO
- Procede ad eventuale attivazione Enti Esterni, quali, Vigili del Fuoco, Prefettura, Pubblica Sicurezza, Ospedali:
  - se richiesto dal R.O.L.;
  - se non riesce a reperire i responsabili.
- In contatto costante con l'operatore locale, informa e viene informato sull'evoluzione della situazione e sul flusso delle persone eventualmente evacuate;
- Si assicura della propria sostituzione, conservando il posto fino a che questa sia avvenuta;

ROL

Compie una rapida perlustrazione della zona di interesse cercando di valutare sommariamente:



## *Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

### PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Gravità dell'evento, in rapporto al tipo di evento e alle sostanze rilasciate: volatilità, disturbo alla respirazione, avvelenamento acqua e simili
- Gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità della zona di interesse
- Presunto tipo di evento (chimico, incendio, nube, onda d'urto) e ulteriori focolai
- Veicoli di diffusione: aria, acqua, suolo
- Centri abitati coinvolti o in stato di rischio
- Stima della direzione e velocità del vento
- Andamento falde
- Reticolo idrico superficiale
- Caratteristiche di permeabilità del suolo
- Eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, viabilità in genere ...);
- Individuazione centri abitati coinvolti
- Delimitazione delle aree di interesse;
- Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;
- Probabile stato evolutivo dell'evento
- Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere;
- Richiede al Centro Operativo Comunale eventuale documentazione (schede strutture soccorso o simili)

Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere:

- Vigili del Fuoco
- Mezzi operativi antincendio
- Mezzi di aspirazione sostanze
- ASL
- Strutture sanitarie
- Elicotteri e mezzi aerei
- Altre unità di volontariato
- Interventi Società Distribuzione Gas
- Interventi Società Distribuzione Energia Elettrica
- Interventi Società Distribuzione Acqua

Prepara l'eventuale evacuazione, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti, con riferimento anche alla verifica che le Strutture Intercomunali di Soccorso segnalate siano utilizzabili o meno;

Provvede o fa provvedere a

- Delimitazione e blocco dell'area di interesse, definizione dei cancelli
- Distribuzione sistemi di controllo respiratorio
- Si assicura che sia attuabile l'eventuale Compartimentazione;
- Individua le aree raccolta profughi
- assistenza speciale per anziani, disabili, etc.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Controlla e regola l'afflusso dei soccorritori affidando i primi incarichi e trasferendone il comando ai Vigili del Fuoco

### PROPOSTA DI SCENARI PLAUSIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE.

#### **Sversamento di sostanze chimiche in alveo e nell'aria**

#### PROPOSTA DI PROCEDURE SPECIFICHE PER GLI SCENARI IPOTIZZATI.

Giunta notizia dell'evento REC avverte immediatamente i Vigili del Fuoco e la ASL indicando con precisione il luogo dell'evento e se ne è a conoscenza, il codice del materiale che si è sversato. ROL si reca sul posto utilizzando la normale viabilità al fine di valutare l'entità dell'evento e coordinare le operazioni di compartimentazione dell'area e di regolamentazione del traffico. A tal fine chiederà supporto alla Polizia Municipale. Eventualmente provvederà ad istituire idonei cancelli. Su ordine della ASL provvederà ad organizzare l'evacuazione delle abitazioni eventualmente più prossime allo stabilimento.

La squadra di protezione civile provvederà alla compartimentazione dell'area, evacuando le persone potenzialmente in pericolo. La squadra provvederà a segnalare la viabilità ai mezzi di emergenza dei Vigili del Fuoco e del 118 (qualora necessario).

Le persone evacuate verranno condotte nel centro di accoglienza, nel frattempo allestito.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **D AGGIORNAMENTO DEL PIANO - PROGRAMMAZIONE**

I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

Aggiornamenti dell'organigramma di Protezione Civile Comunale, della dotazione delle attrezzature dei numeri di reperibilità delle sedi, devono essere comunicate alla Prefettura.

I responsabili delle funzioni di supporto, in caso di necessità o di passaggio ad altre mansioni o compiti devono trasferire le proprie competenze ad altri soggetti ad uopo individuati.



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **ALLEGATI**

- Allegato 1 - MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI
- Allegato 2 - PROCEDURA DI EMERGENZA ALLAGAMENTI – ALLUVIONE – FRANE
- Allegato 3 - PROCEDURA DI EMERGENZA SISMA
- Allegato 4 - PROCEDURA DI EMERGENZA INCENDI BOSCHIVI
- Allegato 5 - AREE DI EMERGENZA (Aree di attesa della popolazione; Aree di ricovero della popolazione; Aree di ammassamento Soccorritori e risorse)
- Allegato 6 - TIPI DI ALLERTA E AZIONI
- Allegato 7 - ELENCO AGGIORNATO FUNZIONI DI SUPPORTO
- Allegato 8 - ELENCO AGGIORNATO AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE
- Allegato 9 - RUBRICA
- Allegato 10 - PROCEDURA INCIDENTE STRADALE
- Allegato 11 - PROCEDURA RISCHIO NEVE



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

- Allegato 12 - PROCEDURA RISCHIO INDUSTRIALE
- Allegato 13 - ELENCO CRITICITA' EMERGENZA NEVE
- Allegato 14 - ELENCO CRITICITA' EMERGENZA ALLUVIONE
- Allegato 15 - CENSIMENTO DEI LOCALI INTERRATI E SEMINTERRATI RICADENTI NELLE AREE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA
- Allegato 16 - ESITI RICOGNIZIONE DEI TRATTI DEI CORSI D'ACQUA TOMBATI



*Comune di Tiglieto*

*Prov. di Genova*

## PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

---

### **CARTOGRAFIA DA ALLEGARE AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

- Planimetria di sintesi del piano di protezione civile
- Carta di delimitazione del territorio, provinciale e comunale, scala 1:200.000 o 1:150.000
- Carta idrografica, scala 1:100.000
- Carta dell'uso del suolo comunale e provinciale, scala 1:50.000
- Carta del bacino idrografico con l'ubicazione degli invasi e gli strumenti di misura (pluviometri e idrometri) scala 1: 150.000 o 1:200.000
- Carta geologica, scala 1:100.000
- Carta geomorfologia, scala 1:25.000
- Carta della rete viaria e ferroviaria, dei porti, aeroporti ed eliporti, scala 1:25000
- Cartografia delle attività produttive (industriali, artigianali, agricole, turistiche)
- Cartografia della pericolosità dei vari eventi nel territorio comunale
- Cartografia del rischio sul territorio comunale
- Cartografia suscettività al dissesto
- Cartografia aree boschive, agricole, urbanizzate
- Cartografia classificazione sismica del territorio provinciale
- Carta dei centri di attesa, ammassamento e ricovero in emergenza di protezione civile
- Carta dei metanodotti e oleodotti
- Carta del sistema acquedottistico principale
- Carta delle microcriticità
- Carta edifici strategici e presidi sanitari
- Carta principali linee elettriche
- Carta sistema fognario principale
- Carta degli sbarramenti e dighe rilevanti ai fini della protezione civile
- Cartografia fasce di inondabilità
- Cartografia rischio incendio